Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale (*ordinamento ex D.M. 270/2004*)
in Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici

Tesi di Laurea

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Il patrimonio culturale come fonte di ricchezza e conoscenza

Analisi e proposte di sviluppo turistico del territorio a sud della provincia di Treviso

Relatore
Prof. Guido Cazzavillan

Laureando
Giandomenico Padovan
Matricola 822605

Anno Accademico
2012 / 2013

INDICE

Introduzione p.3

Domanda attuale p.6

Analisi legislativa p.14

Analisi del territorio e delle condizioni ambientali p.20

- Morfologia del territorio p.20
- Gli insediamenti urbani, commerciali ed industriali p.22
- Analisi delle infrastrutture p.28

Analisi delle offerte museali p.36

- Riflessioni sull'offerta museale p.39

Analisi dell'offerta teatrale p.41

- Riflessioni sull'offerta teatrale p.43

Analisi del patrimonio ecclesiastico p.46

- Riflessioni sul patrimonio ecclesiastico p.58

Analisi del patrimonio in ville e dimore storiche p.60

- Riflessioni sul patrimonio in ville e dimore storiche p.89

Analisi della ricettività p.90

- Offerta alberghiera p.90
- Offerta gastronomico - ricreativa p.91
- Offerta commerciale p.92

Il piano di sviluppo turistico p.94

- Tappe della progettualità p.94
- La creazione della rete p.96

Piano di marketing p.119

- Sommario p.119
- Obiettivo p.119
- Analisi della situazione p.120
- Analisi del settore e del mercato p.121
- Analisi dei clienti p.128
- Analisi interna dell'impresa p.130
- Analisi della situazione, una sintesi p.132
- SWOT *analysis* p.133
- Strategie di marketing p.134
- Marketing mix p.135
- Aspetti economico – finanziari p.137
- Implementazione e controllo p.139

Conclusioni p.141

Bibliografia p.144

Siti internet p.148

Regesto fotografico p.150

- Chiese p.151
- Ville e dimore storiche p.161

Allegati p.183

- Percorso ciclo – pedonale p.184
- Abbonamenti e biglietti p.199
- Mappe p.203

INTRODUZIONE

Il turismo in Italia, non può e non deve prescindere dai beni culturali, in quanto essi fanno parte del nostro patrimonio e devono essere oggetto di visita e conoscenza. Tale è il soggetto di questo breve progetto: ossia come può nascere un sistema turistico locale legato ai beni culturali, in una zona ricca di siti monumentali: l'areale a sud della provincia di Treviso.

La zona considerata è comprensiva dei seguenti comuni: Morgano, Zero Branco, Quinto di Treviso, Preganziol, Mogliano Veneto, Carbonera, Casale sul Sile, Silea, S. Biagio di Callalta, Roncade e Monastier di Treviso. La zona scelta, dal punto di vista geografico, è quella dell'Alto e del Basso Sile, comprendente i territori pianeggianti, dislocati sulla destra e sulla sinistra del fiume; sono comprese anche alcune parti di territorio che si diramano a verso nord, ma esse sono forzatamente poste all'interno del progetto, poiché facenti parte di territori amministrativi dei comuni considerati.

La zona è stata scelta perché ricca in siti monumentali di grande interesse storico – artistico, ma dove non vi sono mai stati dei progetti importanti di sviluppo turistico, legati ai beni culturali. Inoltre è stata considerata la vicinanza alla città di Venezia, la quale dista soli trenta chilometri. Infatti nonostante la prossimità ad una delle città più visitate al mondo, il flusso turistico nell'area è esiguo e costituito per lo più da coloro che alloggiano fuori dalla città di Venezia, e che vi sono giunti per visitare quasi esclusivamente quest'ultima.

Bisogna prima di tutto tener conto che i sistemi turistici sono sottoposti, in Italia, ad un quadro normativo abbastanza ampio, il quale si integra con il Codice dei Beni Culturali, perciò è necessario inquadrare nella legislazione italiana, il soggetto dell'elaborato.

In seguito, viene portata a conoscenza del lettore la domanda attuale, cioè, quale è il flusso turistico presente oggi all'interno della zona considerata, confrontato con anni precedenti al 2013 e analizzato rispetto alla nazionalità di dei turisti.

Di seguito viene effettuata l'analisi del territorio da tutti i punti di vista interessanti il progetto: quello prettamente morfologico, concernente il tipo di territorio dal punto di vista fisico; quali siano e come sono inseriti gli insediamenti presenti (urbani, commerciali ed industriali); le infrastrutture presenti ed il loro grado di efficienza.

Viene poi presentata tutta l'offerta monumentale presente, come i musei, gli edifici ecclesiastici, le ville e le dimore storiche e senza tralasciare i teatri, i quali, sono collocati in edifici ormai storici, in quanto la tradizione teatrale italiana ha storia centenaria.

Non si potevano non citare le strutture ricettive (alberghi, gastronomie, svago e commercio) presenti all'interno dell'areale considerato, in quanto sintomo della capacità di accoglienza dei visitatori.

Il piano di sviluppo turistico, prende avvio dopo una attenta considerazione di tutto ciò che è presente, e propone, come punto cruciale, la messa in rete di tutto il patrimonio monumentale, il quale, coordinato da un ente unico ed a capo di tutto il sistema, dialoga con tutti gli altri *stakeholders* facenti parte del progetto. Questa è la vera forza di tutta la struttura che si propone, la rete. Poiché, quando tutti gli enti e le persone che sono in grado di portare un contributo significativo sono uniti e hanno fiducia l'uno nell'altro, riescono a creare e gestire un prodotto efficiente ed efficace, riuscendo anche ad abbattere i costi economici, che gestiti singolarmente sarebbero inarrivabili.

L'ultima parte della trattazione riguarda i nodi cruciali di un piano di marketing, cioè i punti fondamentali ai quali si riferisce tutto ciò che concerne la promozione di tale territorio legato alla rete creatasi in precedenza. Viene infine anche proposto un minimo piano di spese per una pubblicità a livello locale, per singolo monumento, per la durata di una mensilità; questo vuol fare evidenziare lettore, quanto onerose possano essere le spese, ma che riuscendo ad attirare un flusso di pubblico minimo, queste, possano essere abbattute, portando guadagni.

Questi ultimi due nodi sono parti chiave fondamentali che presentano ampie articolazioni e possibili complicazioni, sia per gli operatori facenti parte del progetto, sia per chi deve elaborare il sistema stesso.

Infine vengono allegati due fascicoli: il primo esplica come possa essere possibile integrare, attraverso un percorso ciclo – pedonale, il patrimonio culturale, l'enogastronomia e la natura, in un territorio all'apparenza con poche possibilità e sbocchi dal punto di vista turistico ed il secondo propone la tipologia di abbonamenti e biglietti che possono essere venduti sia a turisti e residenti per promuovere ed incentivare la visita al patrimonio storico – artistico.

Non è stato possibile svolgere analisi approfondite nel dettaglio per ogni punto trattato, ma le argomentazioni e i documenti analizzati chiarificano al meglio il quadro generale di come e con cosa ci si deve scontrare all'interno di un mondo che a noi, semplici fruitori del singolo monumento facente parte del patrimonio storico - artistico appare scontato, quasi banale, ma come dicono gli addetti del settore, presenta un lavoro di *back office* straordinariamente complicato, dove una miriade di esperienze e competenze provenienti da tutto il mondo si intrecciano e dialogano, a volte si scontrano, ma dove trovano sempre un ampio campo nel quale confrontarsi.

DOMANDA ATTUALE

DOMANDA TURISTICA

La Provincia di Treviso è considerata una zona a vocazione turistica, ma con poca offerta presente all'interno del suo territorio perché situata nel Veneto, una regione che presenta molti altri territori più importanti da un punto di vista artistico, storico e culturale; inoltre dista una trentina di km dalla rinomata Venezia, capoluogo di regione. La sua posizione geografica, "all'ombra" di Venezia, ha condizionato l'opinione e le scelte di molti turisti, portando con il passare del tempo a far sembrare Treviso un territorio disinteressato al turismo. Quanto detto però non trova riscontro nell'analisi dell'offerta successivamente elaborata, infatti si nota che il territorio della provincia di Treviso, ed in particolare quello considerato ha un potenziale inespresso. La conferma di ciò è data dalla domanda che cresce: sempre più turisti scelgono di visitare e sostare nella Marca Trevigiana.

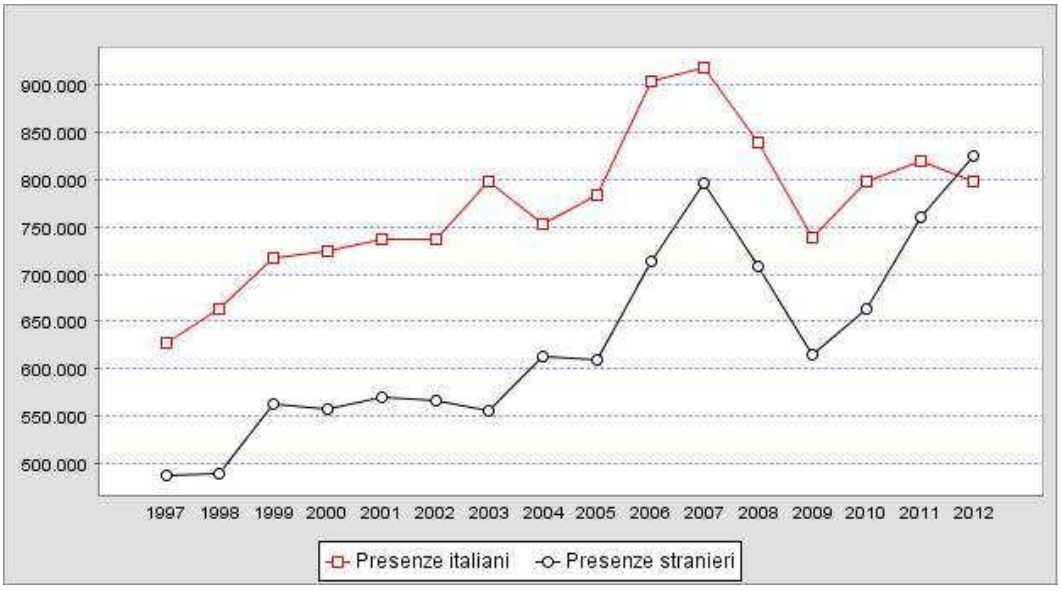
Analizzando gli arrivi e le presenze dei turisti nella provincia[1], in particolare quelli dell'anno 2011, si è potuto notare un trend positivo rispetto agli anni passati. L'anno 2011 ha infatti fatto registrare nuovi aumenti percentuali, sia negli arrivi (+9.4%) che nelle presenze (+8,4%). Si tratta della migliore performance di crescita tra le Province della Regione Veneto. A crescere sono in particolare gli stranieri (+19,6% arrivi, +14,6% presenze), si conferma il dato italiano (+0,7% arrivi, +2,7% presenze).

[1] Fonte: http://statistica.regione.veneto.it

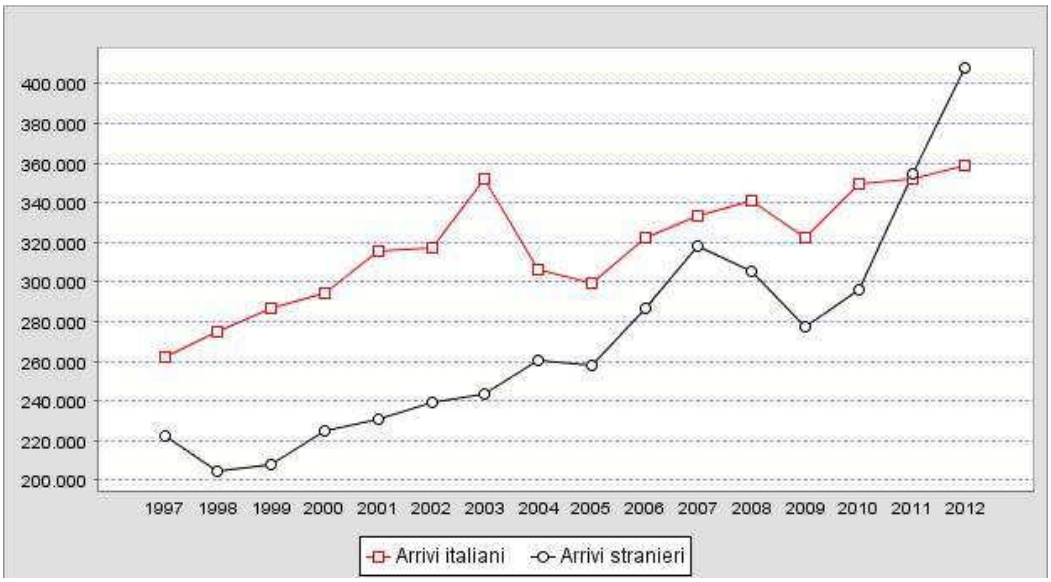
	Valori Assoluti		Var. %	
	2010	2011	10/11	
ARRIVI				
Italiani	349.530	352.101	+0,7%	
Stranieri	296.291	354.495	+19,6%	
TOTALE	645.821	706.596	+9,4%	
PRESENZE				
Italiani	797.992	819.881	+2,7%	
Stranieri	664.030	761.025	+14,6%	
TOTALE	1.462.022	1.580.906	+8,1%	
PERMANENZA MEDIA				
Italiani	2,28	2,33		
Stranieri	2,24	2,15		
TOTALE	2,26	2,24		

Variazione presenze ed arrivi dal 2010 al 2011 di italiani e stranieri in provincia di Treviso.
Fonte: http://statistica.regione.veneto.it

Come possiamo osservare dalla tabella precedente, nel 2011 si sono registrati 706.596 arrivi e 1.580.906 presenze. Prosegue l'andamento positivo già osservato nel 2011 e nel primo semestre dell'anno: + 9,4% gli arrivi e +8,1% le presenze rispetto al 2010.I flussi si stanno avvicinando ai valori pre-crisi: gli arrivi in particolare hanno superato quelli del 2007(+8,5%), mentre le presenze sono ancora inferiori.



Andamento presenze dal 1997 al 2012 di italiani e stranieri in provincia di Treviso.
Fonte: http://statistica.regione.veneto.it



Andamento arrivi dal 1997 al 2012 di italiani e stranieri in provincia di Treviso.
Fonte: http://statistica.regione.veneto.it

I grafici precedenti confermano l'andamento positivo ed in crescita del movimento turistico delle presenze straniere, ma il leggero calo di quelle italiane.

L'andamento rilevato nella Marca è migliore rispetto a quello stimato nell'intera regione, sul fronte degli arrivi e ancor più delle presenze[2]. Come nel primo semestre, anche nell'intero 2011, la brillante *perfomance* è dovuta prevalentemente alla domanda internazionale: +19,6% gli arrivi e +14,6% le presenze, mentre il turismo domestico è cresciuto ad un ritmo più lento (+0,7% e +2,7%). Rimane stabile la permanenza media; in leggero aumento per gli italiani ma in leggera diminuzione per gli stranieri. Andiamo a analizzare i dati relativi al comprensorio della provincia di Treviso.
Sono cinque i comprensori che registrano una significativa crescita sia degli arrivi sia delle presenze, confermando l'andamento positivo già rilevato nel 2010; in particolare Treviso Nord e Treviso Sud.

[2] Fonte: http://statistica.regione.veneto.it

	2010		2011		Var. % 10/11	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ASOLANO	39.863	100.264	42.365	107.080	**+6,3%**	**+6,8%**
CASTELLANA	43.749	105.091	41.276	107.273	-5,7%	+2,1%
CONEGLIANESE	66.783	166.107	66.171	180.846	-0,9%	**+8,9%**
MONTEBELLUNESE	22.673	64.168	22.916	64.644	+1,1%	+0,7%
OPITERGINO-MOTT.	48.318	111.749	51.576	116.418	**+6,7%**	**+4,2%**
TV CAPOLUOGO	111.314	249.969	103.569	245.217	-7,0%	-1,9%
TV NORD	77.864	170.483	89.663	187.194	**+15,2%**	**+9,8%**
TV SUD	169.184	348.051	221.600	421.177	**+31,0%**	**+21,0%**
VALDOBB.-SOLIGO	42.879	85.714	44.966	90.602	**+4,9%**	**+5,7%**
VITTORIESE	23.194	60.426	22.494	60.455	-3,0%	+0,0%
TOTALE GENERALE	**645.821**	**1.462.022**	**706.596**	**1.580.906**	**9,4%**	**+8,1%**

Variazione presenze ed arrivi dal 2010 al 2011 di italiani e stranieri in provincia di Treviso.
Fonte: http://statistica.regione.veneto.it

Rallentano invece il Vittoriese, il Castellano e Treviso capoluogo. Giustifichiamo il calo avvenuto nel periodo di chiusura dell'aeroporto Canova e per la fine della mostra avvenuta a Castelfranco per il centenario della morte dell'artista Giorgione.

Questo trend positivo che riguarda gli arrivi e le presenze ha contribuito all'incremento della spesa turistica. In provincia di Treviso, nel periodo gennaio-dicembre 2011, la spesa turistica degli stranieri ha segnato un +21,5% rispetto al 2010, recuperando i valori pre crisi.

Anche la spesa media per turista è aumentata[3]: da 73,00€ del 2010 a 90,00€ del 2011. Tale dato è ancora più incoraggiante se lo si compara con quello regionale, pari a 87,00€. La spesa media pro/capite nella Marca è quindi superiore a quella registrata nel resto della regione.

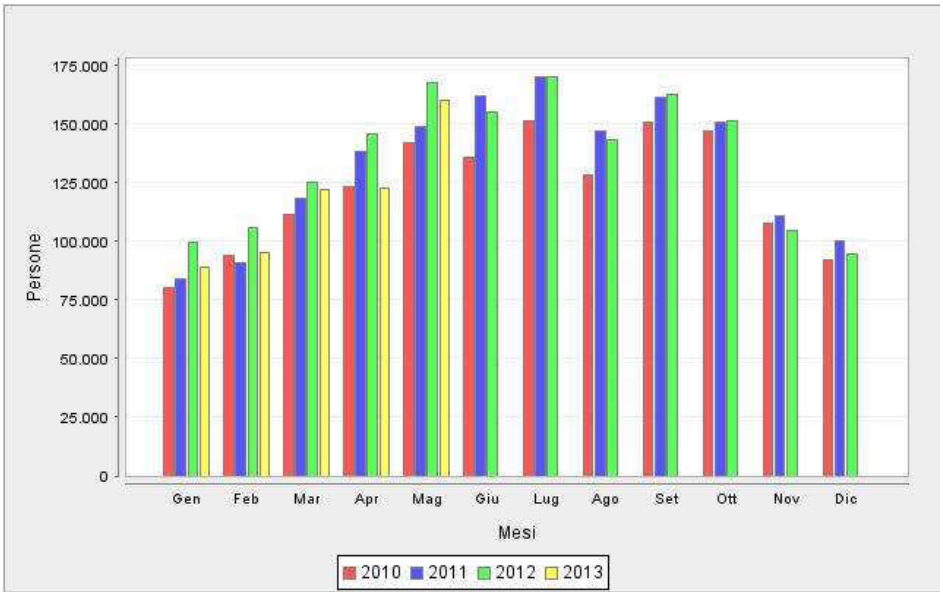
Spesa turistica: var. % 2010/2011	+21,5%
Spesa media pro/capite in prov. di Treviso 2011	90,00€
Spesa media pro/capite in prov. di Treviso 2010	73,00€
Spesa media pro/capite in Veneto 2011	*87,00€*

Variazione spesa turistica dal 2010 al 2011 di italiani e stranieri in provincia di Treviso.
Fonte: http://statistica.regione.veneto.it

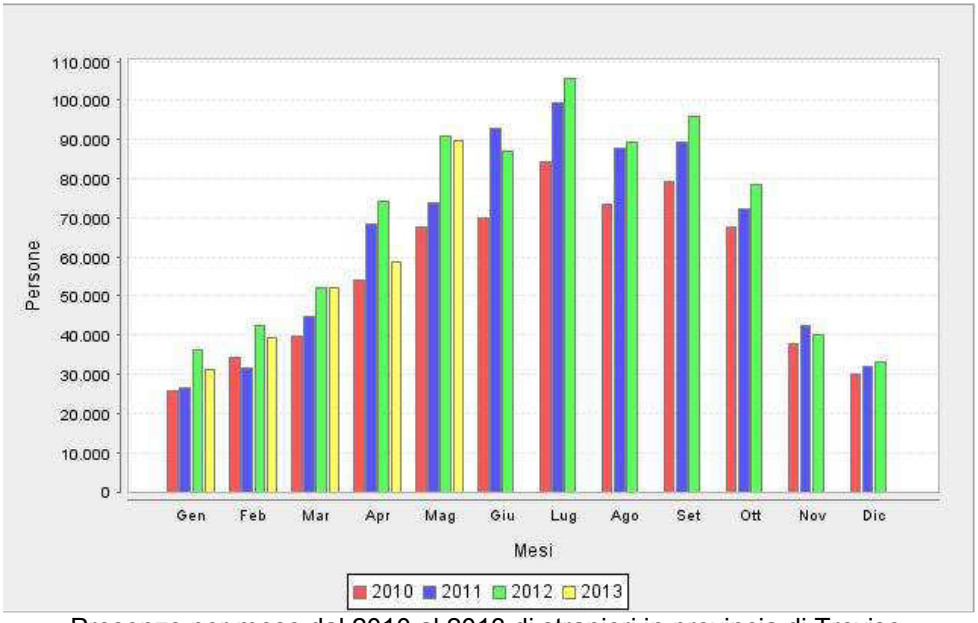
[3] Fonte: http://statistica.regione.veneto.it

PRESENZE PER MESE :ITALIANI E STRANIERI

La tendenza positiva registrata nel 2011 non è in calo anzi continuano a crescere le presenze e gli arrivi di stranieri e italiani nei primi mesi del 2013 (i dati in mio possesso sono relativi ai mesi da gennaio a maggio)[4].

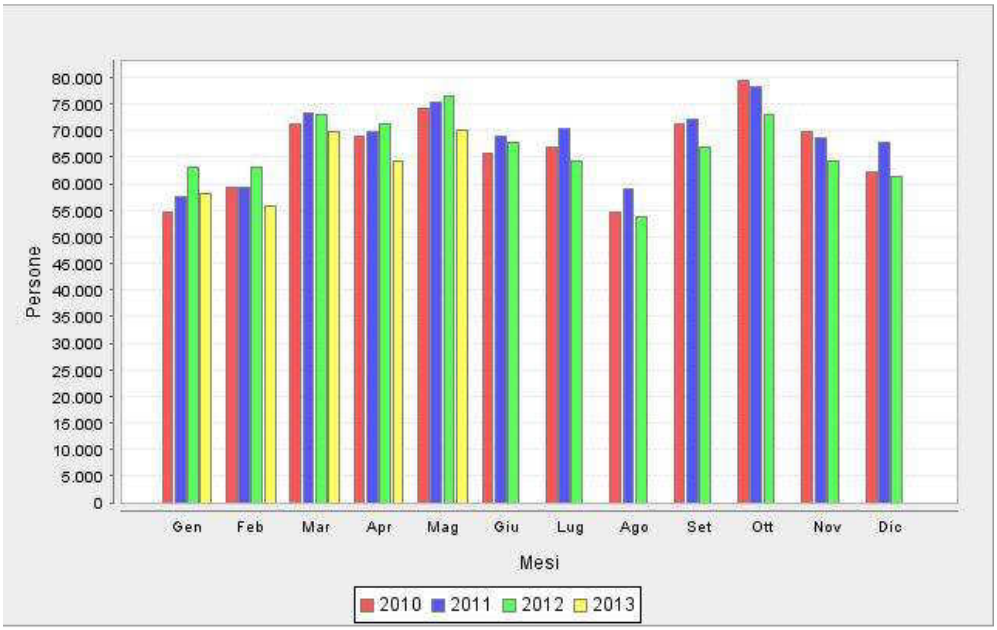


Presenze per mese dal 2010 al 2013 di italiani e stranieri in provincia di Treviso.
Fonte: http://statistica.regione.veneto.it



Presenze per mese dal 2010 al 2013 di stranieri in provincia di Treviso.
Fonte: http://statistica.regione.veneto.it

[4]Fonte: http://statistica.regione.veneto.it



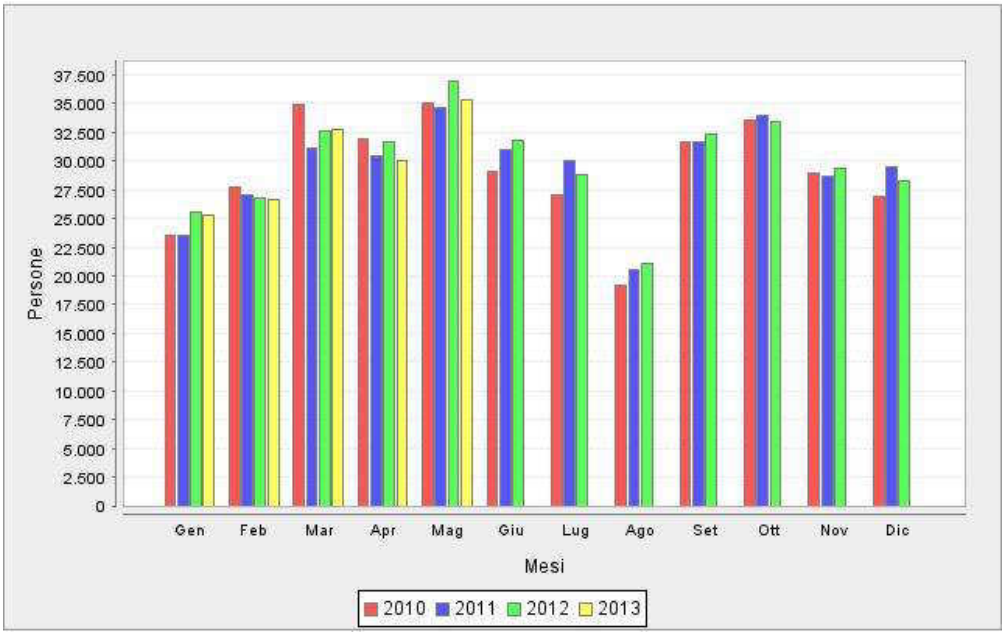
Presenze per mese dal 2010 al 2013 di italiani in provincia di Treviso.
Fonte: http://statistica.regione.veneto.it

Nei grafici riportati vediamo che i turisti stranieri sono uguali o leggermente inferiori nei primi mesi del 2013 e per quanto riguarda le presenze nazionali, notiamo una leggera flessione, causata anche dalla crisi e dalla situazione difficile che l'Italia ha dovuto fronteggiare in quest'ultimo periodo.
Dalle tabelle sovrastanti notiamo che le presenze straniere sono aumentate notevolmente dal 2010 ad oggi, anche se con qualche flessione nei primi mesi del 2013. Per quanto riguarda gli italiani, notiamo un aumento delle presenze nel 2012, tendenza che continua dall'anno precedente, ma che ha subito un leggero calo nei primi mesi del 2013.

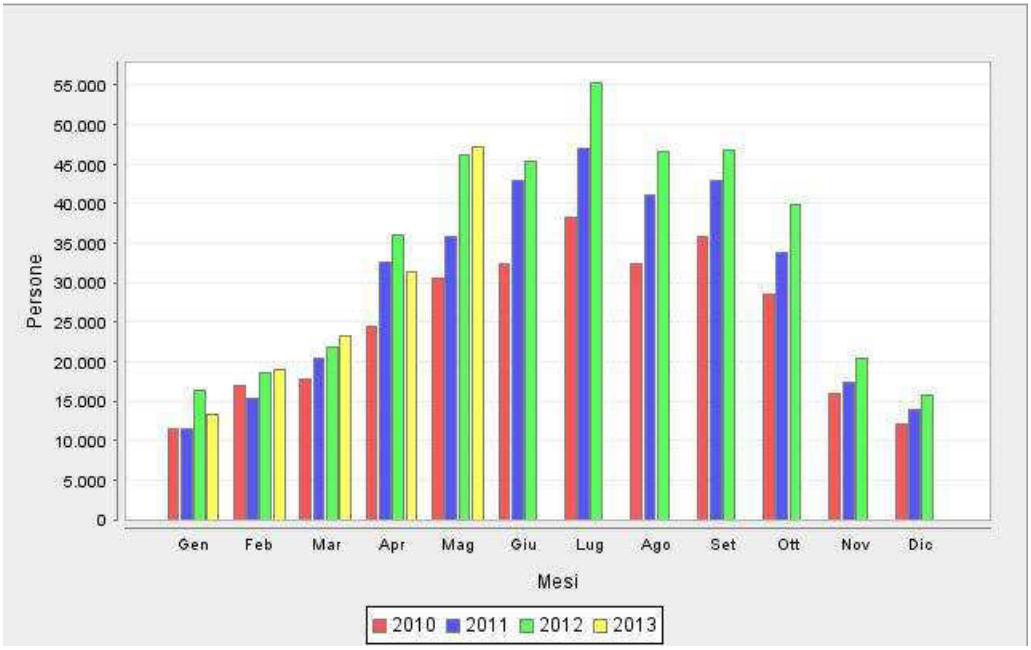
ARRIVI PER MESE: ITALIANI E STRANIERI

Come già affermato per le presenze sono i turisti stranieri che crescono in maggioranza e scelgono la provincia di Treviso come meta di vacanza. Da marzo 2011 fino a febbraio di quest'anno vediamo un trend positivo rispetto agli anni precedenti ad eccezione di un leggero calo solo nel mese di aprile 2013.
Gli italiani anche loro seguono i turisti stranieri alla scoperta della provincia di Treviso, si nota un aumento nel 2011 e nel 2012 ed un andamento pressoché similare per i primi mesi del 2013[5].

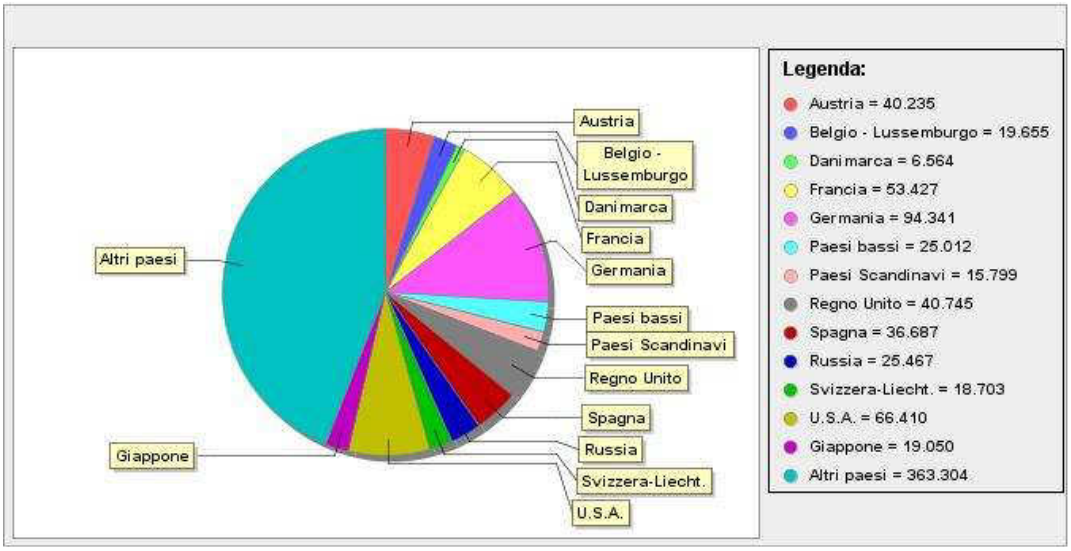
[5] Fonte: http://statistica.regione.veneto.it



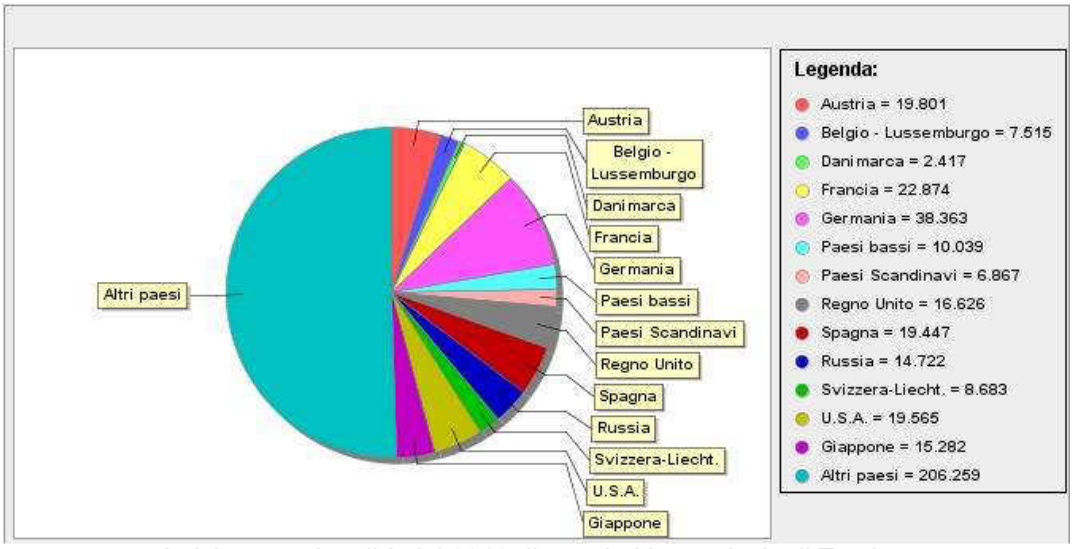
Arrivi per mese dal 2010 al 2013 di italiani in provincia di Treviso.
Fonte: http://statistica.regione.veneto.it



Arrivi per mese dal 2010 al 2013 di stranieri in provincia di Treviso.
Fonte: http://statistica.regione.veneto.it



Presenze per nazionalità del 2012 di stranieri in provincia di Treviso.
Fonte: http://statistica.regione.veneto.it



Arrivi per nazionalità del 2012 di stranieri in provincia di Treviso.
Fonte: http://statistica.regione.veneto.it

ANALISI LEGISLATIVA

Il sistema turistico locale è sottoposto a molteplici normative sia a livello nazionale che regionale. Le leggi di riferimento sono due: la prima riguarda il livello locale, infatti ogni regione può legiferare differentemente, a causa del fatto che la materia del turismo è di esclusiva competenza regionale, con la riforma del Titolo V della Costituzione[6]; la seconda normativa è di livello nazionale, ed è la "Riforma della legislazione nazionale del turismo"[7].

In seguito è intervenuta la "Definizione dei principi ed obiettivi per la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico"[8], la quale fissa dei principi generali recepiti nella sede di Conferenza permanente tra Stato e Regioni. Nel 2003[9], in attuazione dell'art. 5, comma 5 Legge 135 / 2001[10], il Ministero della Attività Produttive ha finalizzato gli interventi di finanziamento dei progetti di sviluppo presentati dalle Regioni e nel 2005[11] l'Enit[12], assume una nuova forma, cioè quella di agenzia, pur mantenendo le stesse finalità e gli stessi compiti di promozione e commercializzazione del turismo. Infine, sempre nel 2005[13], è stato istituito il "Comitato nazionale per il turismo" composto da: Ministero delle Attività Produttive, Presidente della Conferenza delle Regioni e dei Ministri per Regioni, per l'innovazione, dell'economia, dell'ambiente, dei trasporti, dei beni culturali, rappresentanti delle Regioni e delle categorie produttive del settore.

[6] Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3.
[7] Legge 29 marzo 2001 n.135.
[8] D.P.C.M. del 13 settembre 2002.
[9] D.M. 18 novembre 2003.
[10] "Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, a decorrere dall'esercizio finanziario 2001, nell'ambito delle disponibilità assegnate dalla legge finanziaria al Fondo unico per gli incentivi alle imprese, di cui all'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, provvede agli interventi di cofinanziamento a favore dei sistemi turistici locali per i progetti di sviluppo che prestino ambiti interregionali o sovraregionali. Con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i criteri e le modalità per la gestione dell'intervento del Fondo unico per gli incentivi alle imprese".
[11] D.L. 14 marzo 2005 n.35, convertito in Legge 14 maggio 2005 n.80.
[12] Agenzia nazionale del il turismo.
[13] D.P.C.M. 8 settembre 2005.

Questo è il quadro normativo nazionale, il quale nonostante abbia subito molti cambiamenti, ha mantenuto i saldi principi della legge di riferimento del 1983[14], la quale continua ad esistere all'interno dell'ordinamento dal punto di vista delle sue virtù.

Il sistema turistico locale, a livello nazione è così definito: "si definiscono sistemi turistici locali i contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate"[15].

Da questa definizione, si denotano tre elementi fondamentali:

- Il **territorio**, in quanto il limite nel quale disporre il sistema non è solo regionale, ma può varcare i confini amministrativi;
- la **comunità locale**, in quanto vi è la comprensione della totalità dei soggetti facenti parte dell'area considerata, sia che essi siano pubblici o privati;
- il **progetto di sviluppo**, poiché il sistema turistico locale non è un nuovo ente, il quale aggiungerebbe un altro organismo nel già vasto *mare magnum* della burocrazie italiana, ma bensì un progetto.

Il sistema turistico locale, inoltre persegue le seguenti finalità[16]:

- sostenere l'aggregazione e integrazione tra tutte le imprese turistiche coinvolte;
- la necessità di porre in essere degli interventi che qualifichino l'offerta turistica, a livello di riqualificazione urbana e territoriale;
- sostenere l'innovazione tecnologica nel turismo;
- sostenere la riqualificazione e l'aumento del livello di qualità delle imprese turistiche;
- *marketing* dei prodotti dll'Italia.

[14] Legge quadro n.217/1983.
[15] Legge 29 marzo 2001 n.135, articolo 5, comma 1.
[16] Legge 29 marzo 2001 n.135, articolo 5, comma 4.

Per quanto concerne il finanziamento dei tali sistemi, sempre la legge n.135/2011, prevede un fondo di finanziamento[17] (Fondo di cofinanziamento per l'offerta turistica). Questa erogazione è regolata per legge[18] e devoluta nelle seguenti modalità:

- 15 % in base ai posti letto esistenti nel territorio regionale;
- 30 % in base all'utilizzo delle strutture ricettive;
- 30 % in base al flusso turistico totale;
- 10 % in base al PIL regionale;
- Il restante, in base ai criteri decisi nella Conferenza Stato Regioni.

Infine, è previsto un ulteriore forma di finanziamento, prevista per legge[19], ed erogata dal Ministero per le Attività Produttive, ed è il "Fondo Unico per gli incentivi alle imprese"[20].

Per quanto riguarda i finanziamenti provenienti dall'Unione Europea, il settore turistico, ed in particolare i sistemi turistici locali, beneficiano di 4 fondi strutturali:

- FESR (Fondo Europeo di Sviluppo regionale), il quale serve per eliminare gli squilibri regionali;
- FSE (Fondo Sociale Europeo), il quale è orientato verso la creazione del lavoro;
- FEOGA (Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia), il quale finanzia lo sviluppo agricolo e silvicolo;
- SFOP (Strumento Finanziario di Orientamento per la Pesca), orientato a finanziare e promuovere la pesca locale.

A livello regionale, come è già stato detto precedentemente, ogni regione, ha potuto deliberare in modo indipendente , in virtù sempre dell'esclusiva competenza in materia di turismo, derivante dalla Costituzione. Il Veneto, ha emanato una sua legge regionale, nel 2002, dividendo il territorio in quattordici Sistemi turistici locali definiti "contesti turistici omogenei, caratterizzanti dall'offerta integrata di beni culturali e di attuazioni turistiche, compresi i prodotti

[17] Legge 29 marzo 2001 n.135, articolo 6.
[18] D. M. Attività Produttive 27 giugno 2002.
[19] Legge 29 marzo 2001 n.135, articolo 5, comma 5.
[20] Legge 23 dicembre 1998 n.448, articolo 52.

tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale"[21]. La regione si riserva però sempre il diritto di promuovere in maniera unitaria il turismo del Veneto.

I sistemi turistici locali del Veneto sono[22] (i sistemi previsti dalla Regione Veneto sono quattordici, ma vengono ulteriormente suddivisi i territorio di Caorle e Cavallino Treporti):

- Dolomiti: Cortina, Agordino, Zoldo, Val Boite, Cadore, Comelico e Sappada
- Belluno, Feltre ed Alpago;
- Treviso
- Bibione
- Caorle
- Jesolo ed Eraclea
- Venezia
- Cavallino Treporti
- Chioggia
- Padova
- Terme Uganee
- Vicenza
- Altipiano di Asiago
- Garda
- Verona
- Rovigo

Infine sono da sottolineare alcuni aspetti concernenti le attività turistiche, in particolare le imprese, le strutture ricettive e le agenzie di viaggio.

Le imprese turistiche, sono ormai equiparate a quelle della normale impresa, infatti, la definizione prevista per legge per tali attività[23], ricalca quella

[21] Legge regionale 4 novembre 2002, n.33.
[22] Legge regionale 4 novembre 2002, n.33, Allegato A.
[23] Legge n. 135 / 2001, art. 7: "imprese turistiche quelle che esercitano attività economiche, organizzare per la produzione , commercializzazione, intermediazione e la gestione di prodotti, di servizi tra cui gli stabilimento balneari, di infrastrutture e di esercizi compresi quelli di somministrazione facenti parte dei sistemi turistici locali concorrenti alla formazione dell'offerta turistica.

dell'articolo 2082 C.C[24]. e perciò hanno tutti gli obblighi previsti per legge le attività commerciali imprenditoriali.

Le strutture ricettive, regolate per legge, ricalcano, il vecchio ordinamento previsto nel 1983[25], e costituiscono il nucleo per leggi regionali e sono:

- esercizi alberghieri
- esercizi para alberghieri
- strutture ricettive extra alberghiere

Inoltre si aggiungono i "*bed & breakfast*", "gli alloggi agrituristici", "le case ed appartamenti per vacanze", le "case per ferie" e gli "ostelli per la gioventù".

La Regione Veneto non ha apportato elementi di novità, se non quello di riconoscere tra le strutture ricettive le "residenze d'epoca o gli alberghi – dimora storica"[26].

La classificazione di tali strutture, a livello regionale, continua ad attenersi alla già citata legge del 1983, la quale individuava tre criteri:

- dimensioni
- servizi offerti
- qualificazione degli addetti

Le stelle erogate in base a questi tre parametri sono: da una a cinque per gli alberghi; da due a quattro per le residenze turistico – alberghiere; da due a quattro per i villaggi turistici; da una a quattro per i campeggi.

Le agenzie di viaggi e turismo sono state liberalizzate e semplificate, grazie alla spinta innovatrice portata dall'Unione Europea, la quale da sempre cerca di contemperare misure di controllo da parte dello Stato con la libera iniziativa economica. Infatti le agenzie di viaggio e turismo, anch'esse regolate dalla legge n. 135 del 200, sono definite assimilando l'articolo 2082 C.C. e sono divise in:

[24]" E' imprenditore chi esercita professionalmente un' attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi".
[25] Legge n.217 del 1983.
[26] Legge Regione Veneto 27 giugno 1997, n. 26 art.4.

- *tour operator* (forniscono un servizio di completa organizzazione di viaggio)
- *travel agent* (vendono i pacchetti di viaggio già pronti)

La Regione Veneto, ha assimilato la legislazione nazionale in materia introducendo delle modifiche, come quello relativo al procedimento di autorizzazione delegato agli enti locali (le provincie).

ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il territorio nella zona considerata, a sud della Provincia di Treviso, è interamente pianeggiante. Se si potesse rendere viva un qualsiasi cartina di qualche anno fa della zona, noteremo subito che la pianura trevigiana era coltivata quasi per intero e che le sue campagne erano risplendenti di una vegetazione ricchissima. Questo è possibile grazie alle sorgenti, le rogge e le altre acque di cui sono intrisi i campi trevigiani. Queste acque non sono tutte direttamente visibili, ma è possibile notare e distinguere i canale ed i fiumi che intersecano numerosissimi il territorio. Il principale fiume che attraversa la zona è il Sile. Questi è un fiume di risorgiva, alimentato dalle acque che scendono dalla fascia prealpina e penetrano in profondità nel terreno permeabile e riemergono dove iniziano le parti del suolo impermeabile.

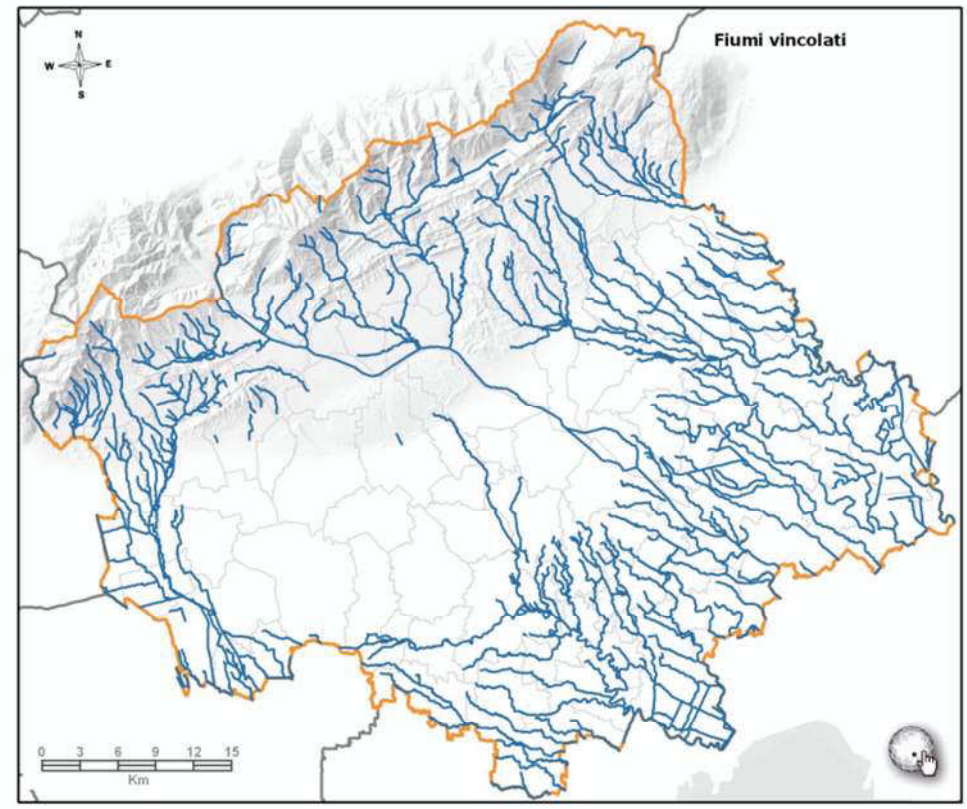
Oggi vi sono numerosi insediamenti umani che hanno modificato l'antico paesaggio naturale fluviale, come le centrali elettriche, le fornaci, le cartiere e le industrie, in particolare quelle molitorie, ormai in gran parte stato di abbandono, ma che con un attento piano di recupero, potrebbero prendere nuova vita, sia per un turismo legato all'archeologia industriale, sia per far divenire tali edifici dei nuovi centri di produzione culturale e d'impresa, come è stato fatto in numerose città del mondo, prima fra tutte Londra, con il recupero degli antichi *docks* o il più vicino esempio di "H-Farm", di Roncade.

Il principale elemento naturalistico che caratterizza quasi tutto il territorio considerato è il fiume Sile, il quale attraversando i comuni di Morgano, Quinto di Treviso, Treviso, Silea e Casale sul Sile rappresenta la principale fonte di ricchezza ambientale di tutta la zona.

Tutta la zona adiacente al suo attraversamento è tutelata dal Parco Regionale del Fiume Sile. Il Sile[27], fiume di risorgiva, con regime costante e una corrente moderata, consente una agevole navigazione e si presta quindi ad essere ottimo elemento per il turismo fluviale, consentendo di ampliare ancor di più l'offerta turistica culturale già presente. Inoltre durante la navigazione è possibile scorgere ed ammirare gli antichi mulini e le vecchie case che si trovano lungo le sue sponde, ed inoltre sono presenti numerosi edifici ormai classificabili come archeologia industriale, come le fornaci, le cartiere ed industrie molitorie, senza dimenticare l'enorme patrimonio di ville patrizie del XVII – XVIII secolo, che s'affacciano lungo le rive. Sono numerose le aree di interesse naturalistico, e di queste le principali sono: la zona delle risorgive, i "fontanassi", nei pressi di Casacorba e l'oasi naturalistica di Cervara, a Santa Cristina.

Il Parco Naturale e Regionale del Fiume Sile[28] fu istituito nel 1990 dalla Regione Veneto, a tutela sia delle caratteristiche naturali di particolare pregio, sia delle numerose ville patrizie e parchi che sorgono lungo le sue sponde e nelle immediate vicinanze. Il parco è visitabile grazie a due percorsi, Alto Sile e Basso Sile, i quali trovano il loro punto di partenza ed arrivo a Treviso. In particolare, nella parte riguardante il Basso Sile, vi sono punti di approdo con possibilità di escursioni nei comuni di Silea, Casier e Casale sul Sile.

[27] Fiume con 95 km di percorso e un bacino idrografico di 628 kmq, sorge in Provincia di Treviso e sfocia nella laguna in provincia di Venezia.
[28] AA.VV., *L'Italia, Veneto,* Touring Club Italiano, Milano, 2005, pg.663.



Mappa dei fiumi vincolati del territorio della provincia di Treviso. Fonte: Geoportale della Provincia di Treviso.

GLI INSEDIAMENTI URBANI, COMMERCIALI ED INDUSTRIALI

Il territorio considerato ha subito nel corso del tempo pesanti modificazioni dovute all'espansione urbana ed industriale incontrollata. La sviluppo urbano ha insistito principalmente intorno ai centri capoluogo di comune e nelle frazioni principali delle stesse aree comunali, creando zone di insediamento abitativo senza un criterio urbanistico che rispettasse le condizioni storico – ambientali del territorio. Un esempio di ciò lo si può riscontrare particolarmente nei comuni di Quinto di Treviso e Casier, dove nuovi edifici abitativi sono sorti a "macchia di leopardo" intorno ai centri abitati principali, senza rispettare le più comuni norme di tutela del paesaggio e di buon senso. Infatti, le abitazioni, oltre ad insistere in zone a vocazione agricola, sono sorte su aree a rischio alluvionale; conseguenza di ciò, sono i continui inondamenti delle case nei periodi di

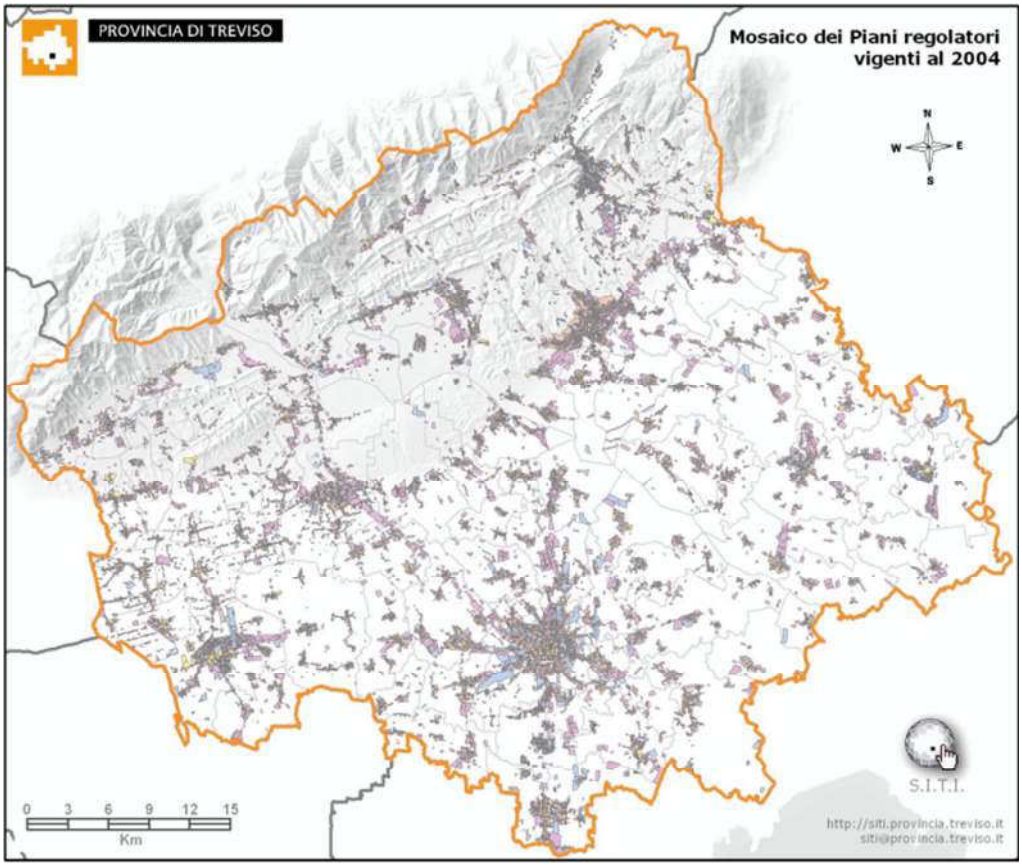
maggiore intensità delle piogge, il terreno, ormai privato della sua permeabilità, a causa della massiccia opera di cementificazione, non riesce ad assorbire le enormi quantità di acque che si riversano puntualmente nel territorio.

Infine è da sottolineare che la maggior parte delle nuove abitazioni sono state costruite senza rispettare i canoni estetici tipici della zona, cioè quelli delle vecchie case contadine, creando una grande confusione architettonica ed appiattendone la tipicità.

Altro esempio di grande espansione abitativa che ha rovinato una vasta area di campagna lo si riscontra a Mogliano Veneto, dove lo sviluppo edilizio è stato particolarmente violento e rapido, tanto da inglobare al proprio interno, senza alcun criterio estetico, anche le ville venete vincolate. Oggi purtroppo per tali scempi non è più possibile rimediare se non con la demolizione, ma è possibile comunque mitigare con piantumazioni arboree o la creazione ed il miglioramento delle aree verdi presenti.

Infine, come ultimo esempio di deturpazione del territorio dal punto di vista urbanistico, , lo si riscontra a Zero Branco, all'incrocio tra la strada statale 515 Noalese e la strada provinciale in direzione Mogliano Veneto. In questa zona l'insediamento abitativo è sorto senza rispettare criterio alcuno di buon gusto e senso estetico, oltre che provocare gravi danni al suolo, che non riesce più a trattenere le acque piovane, che si riversano nelle abitazioni circostanti.

In questo momento storico di grande crisi economica, iniziata nel 2008, lo sviluppo edilizio sembra essersi fermato. Questa è una grande occasione per rivedere i modelli di formazione delle aree urbane, limitare fortemente quelle nuove se non bloccare con demolizioni e pensare al restauro e ristrutturazione degli edifici esistenti.

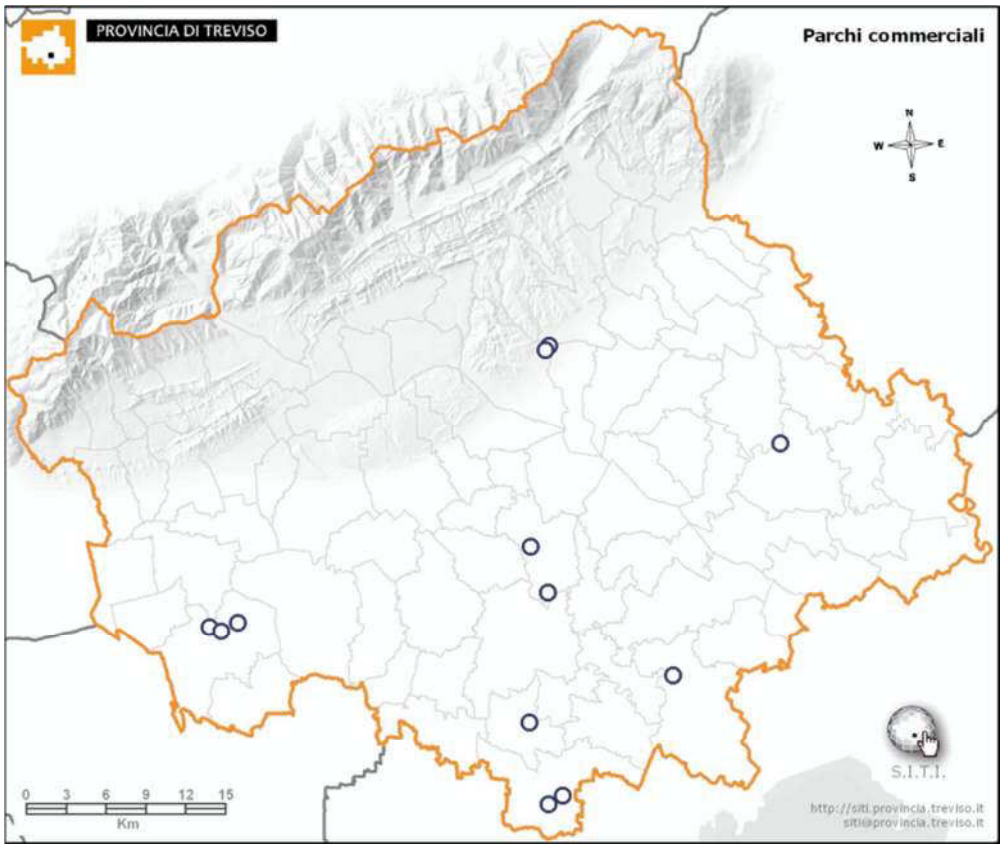


Piano regolatore della Provincia di Treviso. In viola le aree abitative, in blu le aree commerciali, in giallo le aree industriali. Fonte: Geoportale della Provincia di Treviso.

Gli insediamenti commerciali presenti sono quattro: “Zero Center”, nel comune di Zero Branco, “Centro Commerciale Tiziano” a S. Biagio Di Callalta, il “Parco Commerciale di Preganziol” ed i due parchi commerciali di Mogliano Veneto, adiacenti l’uno all’altro. Queste aree commerciali, del tutto anonime ed identiche come tipologie architettonica (il classico capannone industriale), sono state costruite senza pensare ad alcuna opera di compensazione visiva, deturpando visivamente il territorio. Inoltre queste aree sono state pressoché interamente costruite in cemento con milioni di metri cubi di materiale, che ha completamente ricoperto intere aree agricole. Tutte e quattro le aree sono dislocate lungo assi stradali principali, rispettivamente, strada statale Noalese, Callalta e Terraglio, seguendo la logica costruttiva, tipica del Veneto, di porre le costruzioni commerciali lungo gli snodi viari principali senza nessuna valutazione di impatto ambientale. Infine è da aggiungere il fatto che, sempre lungo le strade principali, sono posti, “a pioggia”, migliaia di piccole attività

commerciali, sorte senza alcuna logica o addirittura all'interno di edifici storici, come le ville venete.

Infine è da sottolineare la presenza del parco commerciale di Roncade, ultimato e mai aperto a causa di controversie scaturite tra le *lobbies* che gestiscono i centri commerciale vicini e il futuro centro commerciale di "Veneto City". Questo complesso, di migliaia di metri cubi di cemento, giace isolato ed immobile lungo l'asse viario della Treviso – Mare: l'ennesima "cattedrale nel deserto". Vi sono stati dei tentavi per il recupero di tale zona, ad esempio la sua trasformazione in un centro per il design della moda legato però sempre all'insediamento di negozi al suo interno e sempre mantenendo la medesima struttura, la cui forma è quella scatolare tipica del capannone. Non vi sono state opere di mitigazione dell'edificato, e quelle richieste dal comune di Roncade, ed attuate, sono minime e del tutto insufficienti.



Parchi commerciali principali della Provincia di Treviso. Fonte: Geoportale della Provincia di Treviso

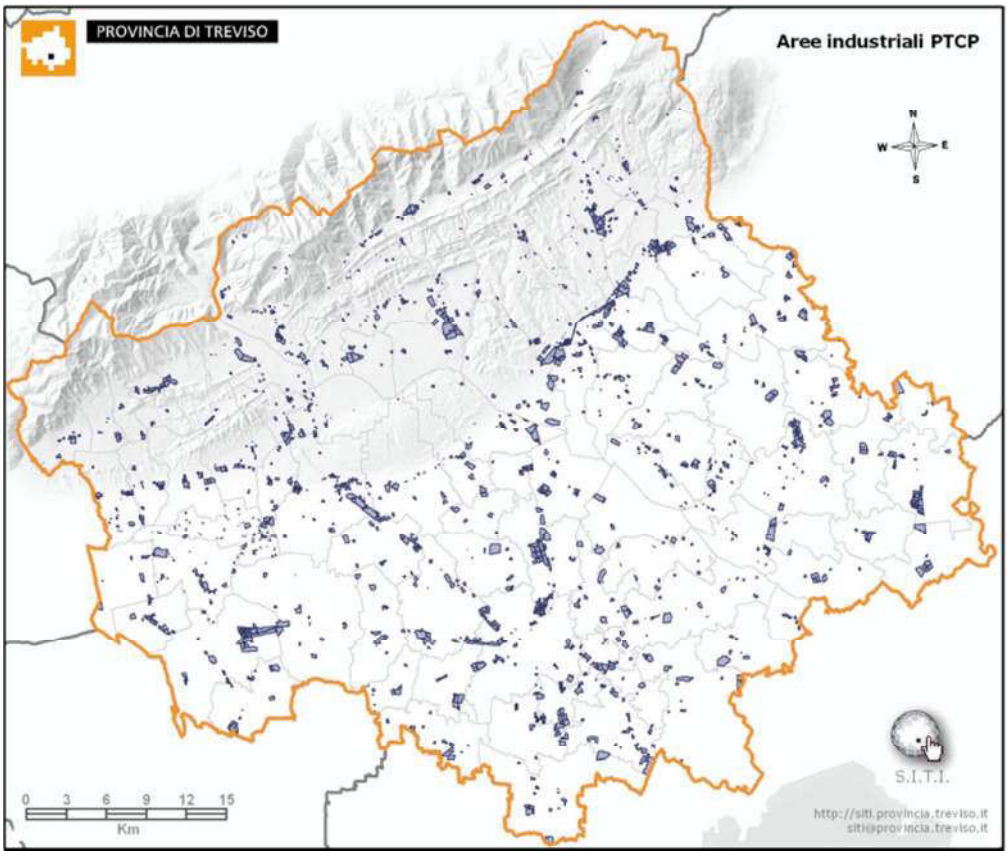
Le attività industriali rispondono, anche nell'area considerata, alla tipica logica dell'insediamento a "macchia di leopardo" che ha caratterizzato lo sviluppo industriale della piccola e media impresa veneta. Infatti sono presenti tante piccole zone artigianali ed industriali, presenti a volte all'interno dei centri abitati, fondendosi con i paesi stessi, ma senza alcuna opera di mitigazione. Inoltre sono presenti in tutto l'areale considerato, molte abitazioni solate con un capannone industriale adiacente. Questo tipo di insediamento, ormai conosciuto con il termine di "villetta e capannone", ha ulteriormente sconquassato il territorio, aggiungendo altri metri cubi di cemento, a volte anche in modo abusivo, e poi sanato grazie ai condoni edilizi che si sono susseguiti nel corso del tempo da parte del governo centrale dello Stato Italiano. Le principali aree industriali sono:

- Area industriale compresa tra i comuni di Preganziol, Casale sul Sile e Casier
- Area industriale di Silea
- Area industriale di Quinto di Treviso
- Area industriale di San Biagio di Callalta
- Area industriale di Zero Branco

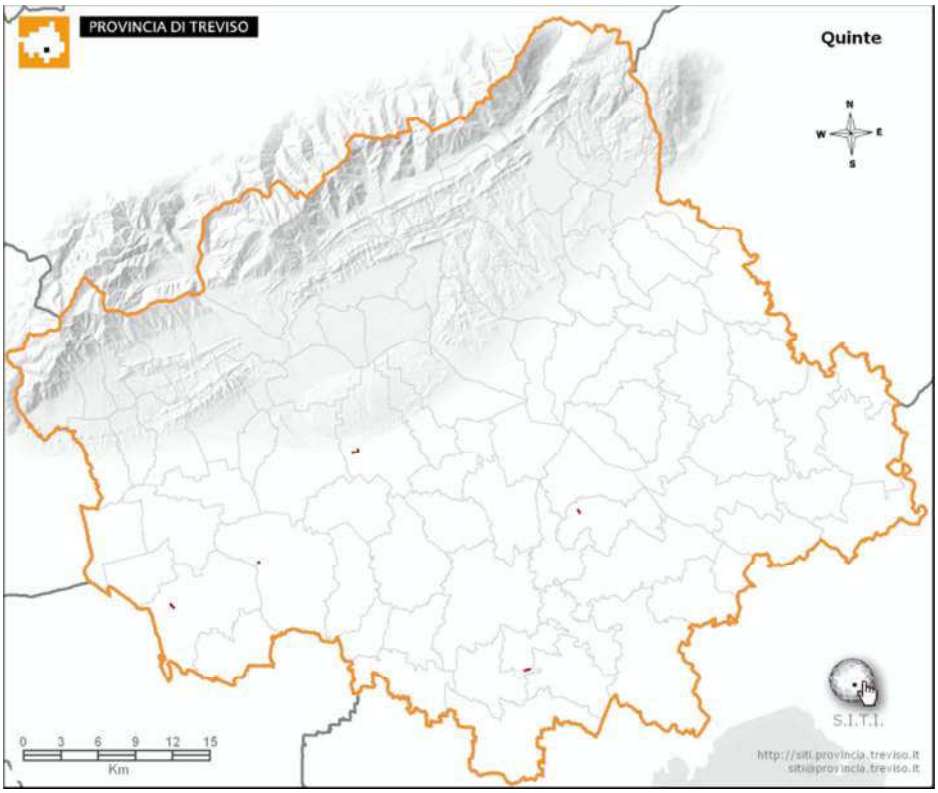
Un elemento fondamentale da sottolineare, è che ogni comune possiede, più zone industriali / artigianali, anche piccole, sparse all'interno del territorio, sempre rispondenti alla logica di costruzione a "pioggia". Per cercare di mitigare tali zone, non è stato fatto nulla o quasi. Sono state poste pochissime quinte arboree e non sono state effettuate opere di attenuazione dell'impatto sia visivo che ambientale.

Oggi, anche grazie alla grave situazione di congiuntura economica mondiale, molte aziende, non esistono più, a causa dei numerosi fallimenti e delle delocalizzazioni. Perciò, ad oggi, vi sono numerosissimi edifici industriali completamente abbandonati. Questi perciò, andrebbero riconvertiti e rimodulati per un uso differente da quello per cui sono sorti, modificandone la struttura e dove è possibile, abbattendoli. Tutto ciò deve essere fatto non solo in una logica di sviluppo turistico di qualità che richiede, oltre agli edifici storici e le

tradizioni enogastronomiche, anche un paesaggio di particolare bellezza, ma soprattutto per migliorare la qualità di vita dei cittadini e di vivibilità di un territorio, ed in particolare quello della Marca Trevigiana, considerato nel passato uno tra i più belli al mondo.



Mappa delle aree industriali della Provincia di Treviso. Fonte: Geoportale della Provincia di Treviso.



Mappa delle quinte arboree presenti all'interno della Provincia di Treviso. Fonte: Geoportale della Provincia di Treviso.

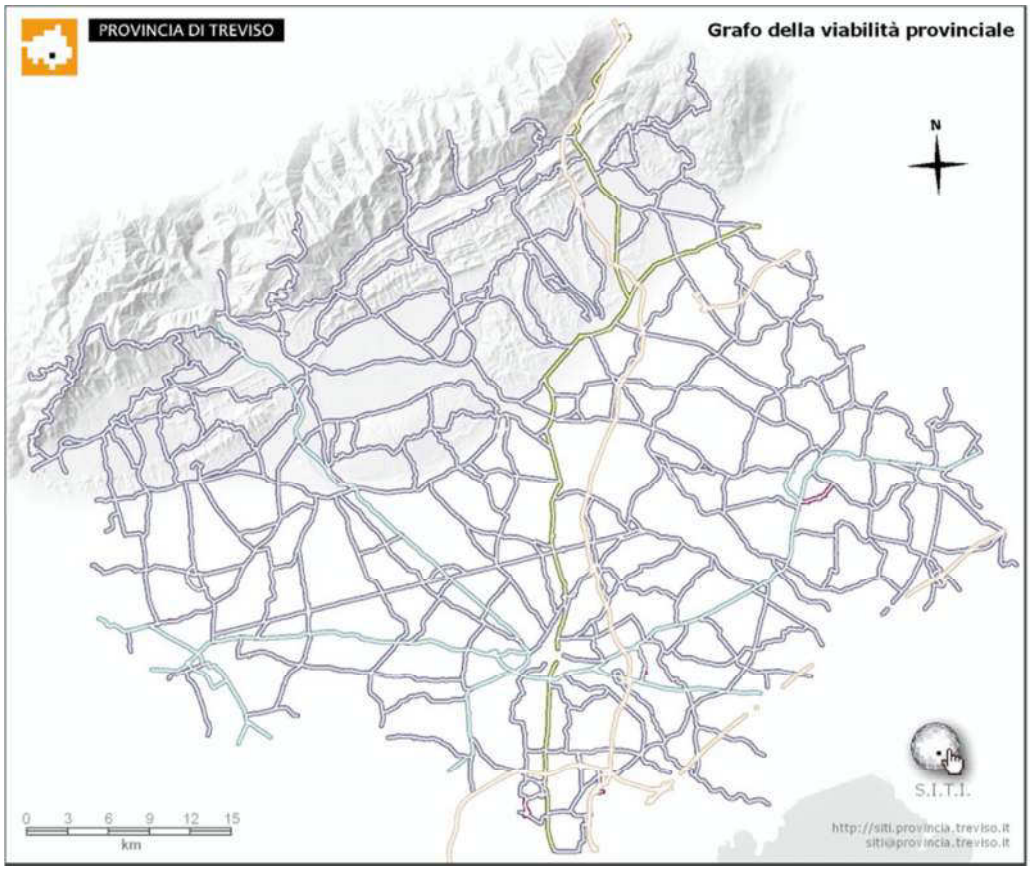
ANALISI DELLE INFRASTRUTTURE

Il sistema infrastrutturale della provincia di Treviso e della zona considerata in particolare, è molto sviluppato e particolarmente efficiente, in quanto sono presenti reti viarie capillari e ben tenute; reti ferroviarie estese ma non sempre efficienti; un aeroporto, facente parte del terzo sistema aeroportuale più grande d'Italia.

La rete stradale della zona interessata, è costituito da due strade di grande scorrimento: l'autostrada A27 Venezia – Belluno e la strada statale SS 13 Terraglio, le quali collegano la città di Mestre e l'aeroporto di Venezia Marco Polo alla città di Treviso. L'autostrada, si presenta a tre corsie, con svincoli presenti all'interno del territorio: Preganziol e Treviso Sud – Silea, inoltre è presente anche un tratto di autostrada del Passante di Mestre, il quale anch'esso trovo la sua unica uscita, nel territorio considerato, a Preganziol.

La strada statale Terraglio, è un'arteria viaria di particolare importanza, in quanto, oltre a collegare Mestre a Treviso, presenta molte diramazioni, attraverso le quali è possibile collegarsi ad altri insediamenti presenti all'interno del territorio. Questa strada non presenta nessuna criticità, se non quella di essere percorsa lentamente, a causa dei limiti di velocità restrittivi imposti dal codice della strada, perché la statale attraversa molti insediamenti e c'è un continuo susseguirsi i impianti semaforici. Ma questo fattore della lentezza, può essere visto come un vantaggio, poiché, lungo questo asse viario, sono presenti moltissime ville venete, e solo un andamento lento, può permettere di cogliere la quantità e la bellezza di tali edifici. Inoltre è da sottolineare che questa strada, considerata in passato una tra le più belle al mondo, oltre a contenere numerosi edifici storici, era ricca in alberi secolari lungo i lati della sede stradale: i platani. Oggi purtroppo, a causa di politiche non volte alla tutela ambientale e della bellezza, il numero di questi splendidi alberi è fortemente ridotto, contribuendo e rendendo il Terraglio sempre più desolato e spoglio.

Il resto della rete stradale, costituito da strade provinciali e comunali, è molto capillare ed è esteso in tutto il territorio, con una buona manutenzione. Sono da segnalare pochi casi di strade dissestate, e questi sono presenti prevalentemente in zone dove avvengono lavori di adeguamento della rete fognaria, del gas o acquedotto.

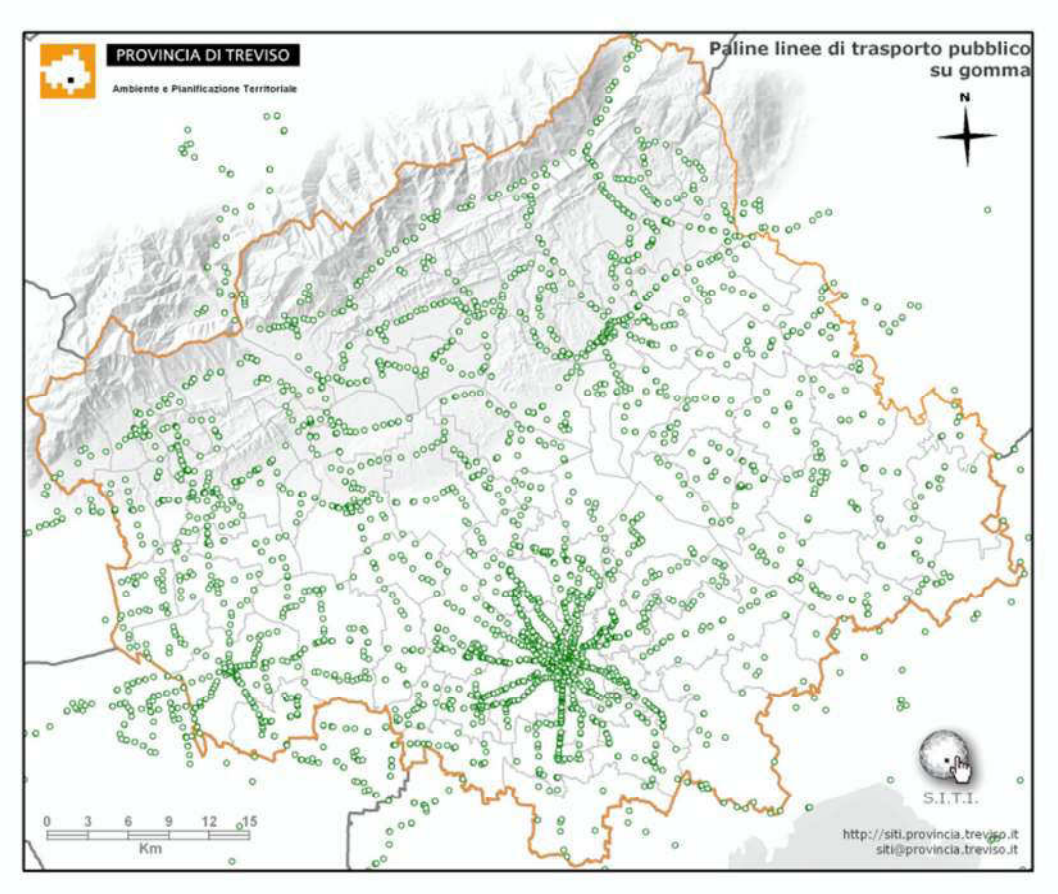


Mappa della viabilità delle strade della Provincia di Treviso. In blu le strade provinciali, in azzurro e giallo le strade statali, in rosso le autostrade. Fonte: Geoportale della Provincia di Treviso.

Il sistema di trasporto pubblico sia urbano che extraurbano della provincia di Treviso è assicurato dall'azienda pubblica MOM (Mobilità di Marca)[29]. La mobilità pubblica su gomma è sufficientemente capillare ed assicura efficienti e rapidi movimenti all'interno della territorio della Marca trevigiana ed in particolare in quello considerato. Bisogna però fare delle distinzioni, in quanto il traporto urbano e quella relativa ai comuni limitrofi a quello di Treviso, cioè Quinto di Treviso, Preganziol, Carbonera e Silea, risulta completo, sia dal punto di vista delle corse che della rete, invece quello al di fuori di questi centri è carente, in quanto i collegamenti sono sporadici. Fa eccezione di Mogliano Veneto. Quest'ultimo comune, invece usufruisce del trasporto pubblico ACTV (collega Mestre / Venezia a Treviso) e perciò costringe a fare dei cambi di

[29] Progetto di aggregazione tra le aziende di TPL della Provincia di Treviso, partito nel settembre 2008 per raggruppare in una sola realtà le quattro società a prevalente capitale pubblico operanti nel trasporto di persone su gomma nella Provincia di Treviso (La Marca S.p.a., CTM S.p.a., ACTT S.p.a., ATM S.p.a.), si è concretizzato il 30/12/2011, costituendo la nuova società denominata: Mobilità di Marca S.p.a. Fonte: www.mobilitadimarca.it.

mezzi a tutti coloro che dal territorio comunale volessero recarsi a Treviso o Venezia.



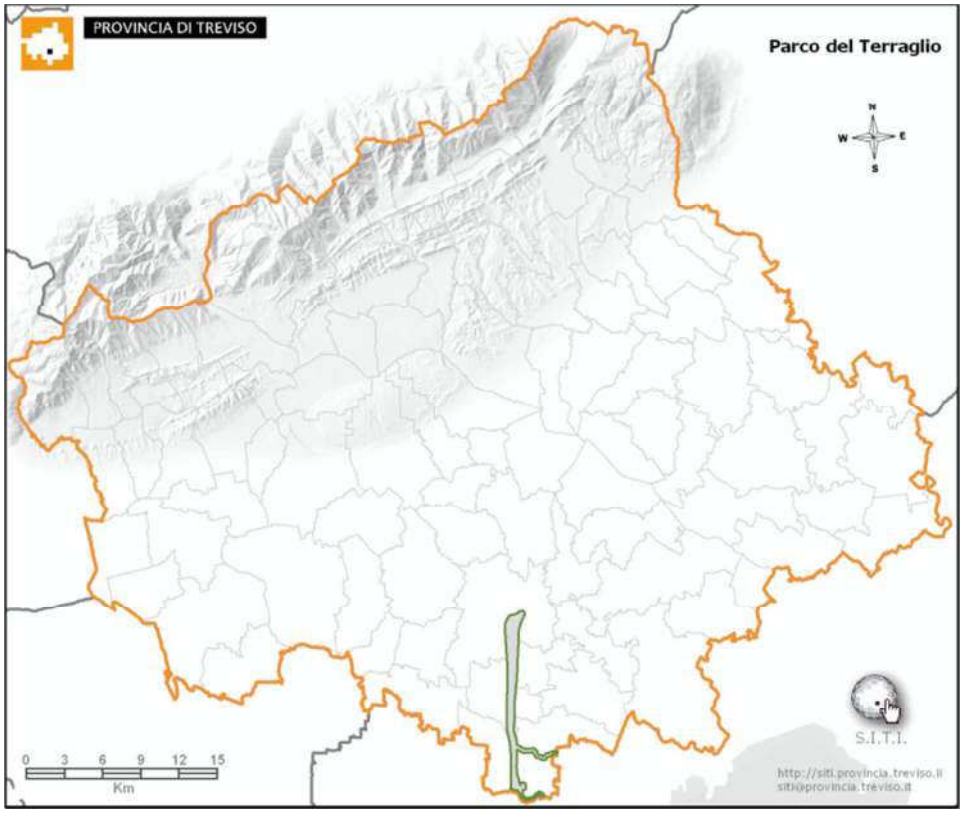
Mappa della rete del servizio di trasporto pubblico della provincia di Treviso. Fonte: Geoportale della Provincia di Treviso

IL PARCO DEL TERRAGLIO

Vi sono state numerose proposte per istituire un parco del Terraglio. La principale motivazione riguarda il fatto che questa strada presenta, lungo il suo asse, numerose residenze storiche ed in passato, vi era presente una paesaggio agricolo unico, con alberature continue lungo tutta la sede stradale. L'istituzione perciò di un'area di tutela sembra doverosa, soprattutto in un ottica di sviluppo turistico della zona. Gli obiettivi del parco riguardano[30]: la tutela, il mantenimento, il restauro e la valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico del territorio della vecchia strada napoleonica. In

[30]Fonte: http://italianostra-treviso.blogspot.it.

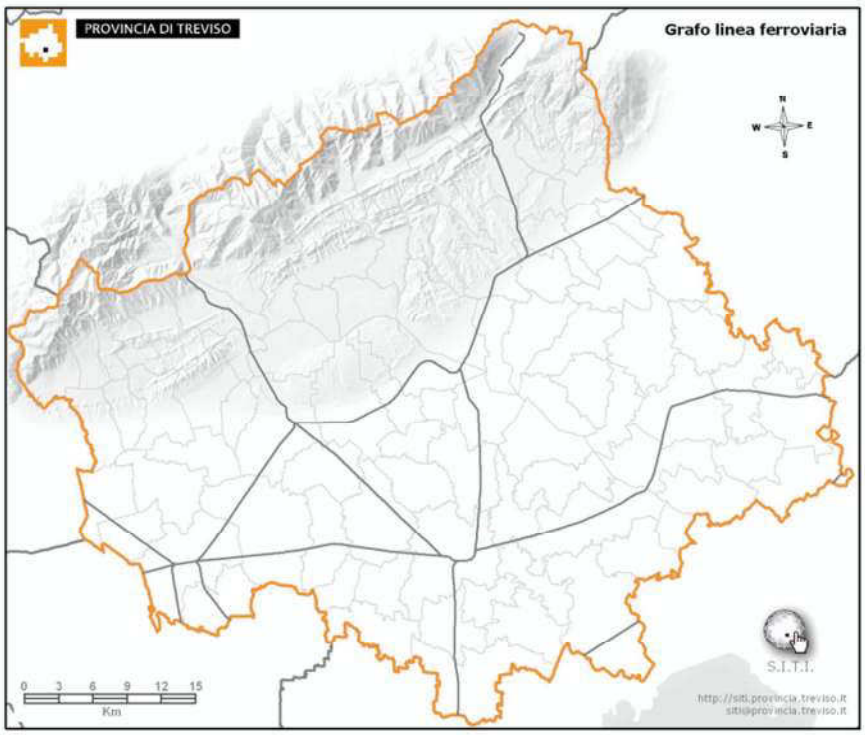
questo contesto vanno considerati il patrimonio arboreo (platani secolari), i quali dovrebbero essere tutelati e integrati con nuove alberature della stessa specie, le 32 ville venete , la riqualificazione delle cave di Marocco e la realizzazione, come integrazione del “sistema asse Terraglio”, di due percorsi pedonali, uno che permetta il collegamento della laguna di Venezia con la città di Venezia e l'altro lungo le rive del Dese e dello Zero fino al mare. Attualmente il Terraglio è attraversato quotidianamente da 32.000 ai 35.000 veicoli e si tratta di un'arteria altamente inquinata. Proprio per questo motivo si dovrebbero porre in atto una serie di provvedimenti che abbiano l'obiettivo di ridurre drasticamente l'inquinamento come il divieto di circolazione dei mezzi pesanti e la riduzione della circolazione dei mezzi leggeri sull'asse del Terraglio con il dirottamento sulla nuova arteria (in progetto) Terraglio est. Inoltre, da tempo, è previsto il potenziamento della linea ferroviaria Treviso – Venezia, con l’istituzione della SMFR, la metropolitana di superficie[31].



Il parco del Terraglio inserito all’interno del territorio della Provincia di Treviso. Fonte: Geoportale della Provincia di Treviso.

[31] http://italianostra-treviso.blogspot.it.

La rete ferroviaria della zona considerata, è composta dall'asse ferroviario, Treviso – Venezia, che è parte della linea Trieste – Udine – Venezia. La linea ferroviaria è abbastanza efficiente poiché presenta numerosi treni in circolazione ed un numero sufficiente di fermate che coprono l'intera area considerata. Vi sono delle criticità rappresentate dai continui ritardi dei treni, a causa della vetustà dei mezzi in circolazione e degli ingorghi che si formano nei principali nodi, cioè Mestre e Treviso. Le fermate, presenti nel territorio considerato sono: Mogliano Veneto, Preganziol, San Trovaso e Treviso. Un ulteriore progetto è in via di sviluppo, il quale potrebbe migliorare il servizio ferroviario: la metropolitana di superficie[32]. Questo sistema di trasporto collegherà Venezia con Padova e Treviso. Secondo il progetto, infatti, saranno previsti treni ogni 15 minuti per Padova, ogni venti per Treviso e ogni mezz'ora per Castelfranco. Sulle linee Mestre-Padova**,** Mestre-Treviso e Mestre-Castelfranco non sono previste fermate aggiuntive, mentre per la linea Mestre-Portogruaro saranno inserite nuove fermate: da Porta Est di Marcon (già ultimata) ad altre tre situate all'interno del territorio municipale di Venezia che si dovrebbero realizzare in via Olimpia, alla Gazzera e a Carpenedo.



Rete ferroviaria della Provincia di Treviso. Fonte: Geoportale della Provincia di Treviso

[32] Fonte: www.lanservizi.com/newsite/2012/03/metropolitana-di-superficie-prossima-al-via/.

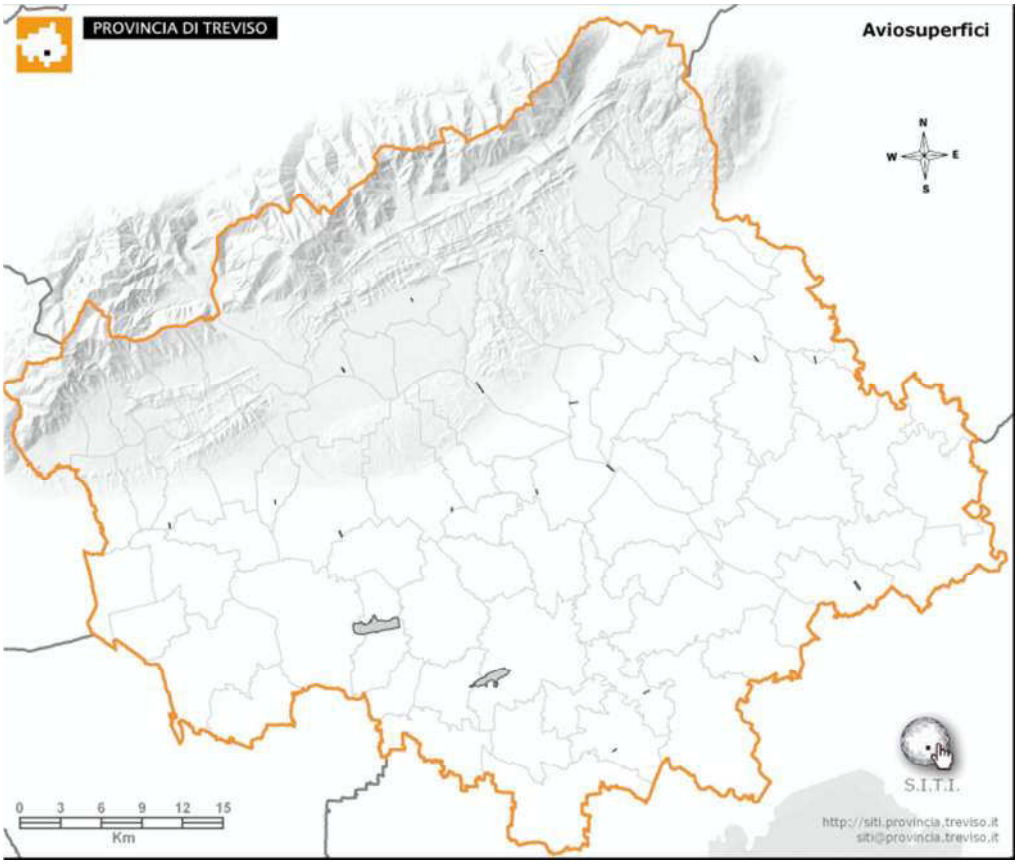
Il sistema aeroportuale può contare su un aeroporto, "Antonio Canova di Treviso" facente parte del terzo sistema aeroportuale d'Italia, comprensivo di quello di Venezia "Marco Polo". L'aeroporto di Treviso è specializzato nel traffico merci e nei voli *low cost*, infatti rappresenta l'alternativa economica per tutti coloro che vogliono visitare Venezia, ma non spendere troppo denaro per il volo, infatti il vettore principale che opera presso l' "Antonio Canova" è Ryanair[33]. Quindi vista la mole di turisti che atterrano a Treviso per visitare Venezia, sarebbe opportuno cercare di deviare parte di questo flusso turistico anche verso l'entroterra trevigiano e fare scoprire loro un'alternativa e un'opportunità di conoscere meglio questo territorio.

Regolarità del servizio		
INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	OBIETTIVO 2013
Ritardi nei voli attribuibili al gestore	N° ritardi attribuibili al gestore / totale voli pax in partenza	2%
Ritardi complessivi	N° ritardi complessivi / totale voli pax in partenza	20%
Bagagli disguidati complessivi	N° bagagli disguidati / 1000 pax in partenza	0,05‰
Tempo riconsegna primo e ultimo bagaglio	Tempo nel 90% dei casi	15' p.b. 21' u.b.
Tempo attesa a bordo per lo sbarco del primo passeggero	Tempo nel 90% dei casi	2'
Percezione complessiva servizio ricevuto in aeroporto	% passeggeri soddisfatti	89%

Dati sulla regolarità del servizio dell'aeroporto di Treviso "Antonio Canova". Fonte: www.trevisoairport.it

Mappa dell'aeroporto di Treviso "Antonio Canova". Fonte: www.trevisoairport.it

[33] Azienda aerea leader nel settore aereo *low cost*.



Mappa delle aviosuperfici presenti all'interno della provincia di Treviso. Fonte: Geoportale della Provincia di Treviso.

Anno	**2011**	**2012**
Numero movimenti	97.277	104.512
Numero passeggeri	9.662.156	10.522.213
Tonnellate merci	42.754	40.939

Tabella relativa al traffico passeggeri e merci degli anni 2011 e 2012 del sistema aeroportuale di Venezia, comprensivo degli aeroporti di Treviso e Venezia. Fonte: www.trevisoairport.it.

ANALISI DELLE OFFERTE MUSEALI[34]

Il territorio considerato, il quale comprende 12 comuni, consta di 8 musei di notevole interesse.

Il primo è il **Museo Toni Benetton**[35], il quale ha sede nella settecentesca villa detta "La Marignana", già Bevilacqua Foscati Dall'Aglio. Il museo nacque nel 1967, quando Toni Benetton[36] decise di allestire una mostra permanente delle sue opere più importanti. Solo nel 1997, anno della scomparsa dell'artista, la famiglia decide di trasformare la villa in un museo permanente. Il museo è strutturato come una casa museo, dove il visitatore scopre tramite un percorso ragionato suddiviso in quattro momenti (1946 – 1958; 1959 – 1967; 1968 – 1970; 1971 – 1996), tutte le fasi evolutive di Toni Benetton dal punto di vista artistico.

L'apertura del museo avviene solo su richiesta.

A San Biagio di Callalta, è presente il **Museo Sacrario militare di Fagarè**[37] , costruito nel 1935 dall'architetto Pietro del Fabbro in memoria della Battaglia del Solstizio del 1918 conserva le salme dei 10541 caduti. Importante attrazione, è la conservazione della salma del tenente McKey, amico di E. Hemingway, che a lui dedicò una poesia, leggibile grazie ad un opera scultorea realizzata da Simon Benetton[38] e conservata nella cappella del sacrario. Il Museo, interno al sacrario, fu inaugurato nel 1987 e conserva oltre 400 pezzi, tra documenti, fotografie, lettere, armi e cimeli della Prima Guerra Mondiale.

Il museo è aperto tutti i giorni con orario dalle 9.00 alle 16.00 d'inverno e dalle 9.00 alle 18.00 d'estate.

---

[34] Fonte: L. Baldin, *Musei della Marca Trevigiana,* Regione del Veneto, Venezia,2006.

[35] Il museo si trova in via Marignana 112, località Marocco di Mogliano Veneto.

[36] Toni Benetton (Treviso, 16 febbraio 1910 – 27 febbraio 1996), fu un importante scultore, il quale dopo avere lavorato fin da giovanissimo come fabbro nell'officina dello zio ed essersi formato presso l'Accademia di Belle Arti a Venezia, sotto la guida di Arturo Martini, inizia la propria carriera grazie ad una serie di esposizioni temporanee.

[37] Il museo si trova in via Postumia Est 89, in località Fagarè della Battaglia di S. Biagio di Callalata

[38] Artista vivente, nato a Treviso nel 1933, attivo soprattutto nell'ambito scultoreo e figlio di Toni Benetton.

A Treviso, sono presenti 6 musei, dei quali 2 sono chiusi. Il primo è il **Museo Civico "Luigi Bailo"**[39], nato nel 1882 per volontà dell'Abate Luigi Bailo, il quale trovò la sede in un convento di San Girolamo, costruito nel XV secolo dai Padri Gesuiti. La sede è temporaneamente chiusa per lavori di ristrutturazione e dovrebbe ospitare in futuro la Galleria Comunale d'Arte Moderna, il Museo del Manifesto ed esposizioni temporanee d'arte moderna e contemporanea.

Altro museo chiuso al pubblico ma la cui sede è aperta solo per mostre temporanee, è Il **Museo della Casa Trevigiana Casa da Noal**[40] (con annessa Casa Robegan), il quale trova la sua sede in un complesso architettonico di due edifici del XV secolo. Ca' da Noal subì notevoli restauri, dovuti soprattutto ai bombardamenti subiti durante la Seconda Guerra Mondiale. In futuro dovrebbe ospitare una raccolta dedicata alle arti applicate specifiche del territorio della Marca Trevigiana.

Ultimo museo civico e l'unico ad essere aperto, è il **Museo Civico di Santa Caterina**[41], il quale raccoglie in modo confuso una piccola parte delle raccolte che andrebbero suddivise nelle tre sedi, ad eccezion fatta per la sezione archeologica, recentemente rimessa a nuovo. Il complesso, comprende la chiesa di Santa Caterina, la quale conserva il "Ciclo di Sant'Orsola" di Tomaso da Modena ed è adibita a sala congressi e il convento dei Servi di Maria del XIV secolo, il quale espone in piccola parte di tutta la collezione appartenente alla città di Treviso.

L'apertura del museo è da martedì a domenica, dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.00.

A Treviso sono presenti due musei appartenenti alla Diocesi, il primo è il **Museo Diocesano di Arte Sacra**[42]**,** nato nel 1988 con sede nell'edificio vescovile delle Canoniche Vecchie del XII secolo. Il museo, diviso in tredici sale, espone opere

[39] Il museo si trova in Borgo Cavour 24, a Treviso, ma è chiuso per restauro.
[40] Il museo si trova in via Canova 38, a Treviso.
[41] Il museo si trova in Piazzetta Botter 1, a Treviso.
[42] Il museo si trova in Vicolo del Duomo 1, a Treviso.

d'arte sacra ed ospita una sezione archeologica, una pinacoteca e una di arte orafa.

Il museo è aperto il martedì, venerdì e sabato dalle 15.00 alle 18.00 e il giovedì dalle 9.00 alle 12.00.

Il secondo museo appartenente agli all' ente ecclesiastico locale è il **Museo del Seminario Vescovile**[43], il quale conserva tre raccolte: il museo zoologico "Giuseppe Scarpa"; una collezione preincaica e incaica ed una sezione dedicata a manufatti di età preromana e romana; infine manufatti artigianali della vita delle popolazioni Indios del Venezuela.

Il museo è aperto la domenica dalle 9.00 alle 12.00 e su richiesta.

Ultimo museo presente a Treviso è il **Museo Etnografico Provinciale "Casa Piavone"**[44], situato in un complesso architettonico del XVII secolo, ospita dal 2002 raccolte dedicate alle arti e mestieri della vita quotidiana delle manovalanze e della cittadinanza contadina presente all'interno del territorio della Marca Trevigiana.

Il museo è aperto da giovedì a domenica, dalle 9.30 alle 12. 30 e dalle 15.00 alle 18.30.

[43] Il museo si trova in Piazza Benedetto XI 2, a Treviso.
[44] Il museo si trova in via Cal di Breda 130, a Treviso.

Mappa dei musei del territorio considerato. Fonte: propria elaborazione.

RIFLESSIONI SULL'OFFERTA MUSEALE

L'offerta museale presente all'interno del territorio considerato è minima, in quanto i musei presenti sono due, poiché, i rimanenti sopracitati, sono all'interno del territorio comunale della città di Treviso. I due musei, offrono al visitatore la conoscenza di un artista locale, Toni Benetton (Museo "Toni Benetton"), e la visita ai cimeli della Grande Guerra (Museo Sacrario militare di Fagarè). I due musei, sono curati e ben allestiti, ma non sono pubblicizzati a sufficienza; infatti, anche parte dei cittadini residenti nelle zone limitrofe a queste sedi museali non ne conoscono l'esistenza. Si rende perciò necessaria, un' opera di promozione e diffusione della conoscenza di questi due musei. Le due sedi di esposizione permanente, entrando a far parte del circuito e della rete proposte, potrebbero vedere aumentato il proprio pubblico e quindi la

qualità dei propri servizi, non solo per visitatori provenienti dall'esterno del territorio, ma anche per coloro che vi abitano.

I musei della città di Treviso, anche se non presenti all'interno del territorio considerato, possono farne parte, in quanto porzione del sistema museale dell'areale della Marca Trevigiano.. Ad oggi i musei presenti all'interno del comune di Treviso, si trovano in buono stato anche se soffrono della mancanza di promozione e conoscenza nei confronti, non solo dei turisti, ma soprattutto verso i cittadini stessi. Bisogna inoltre dire che i Musei Civici di Treviso, ad eccezione della sede di Santa Caterina, sono chiusi (Museo "Luigi Bailo") o versano in condizioni precarie ("Museo Casa da Noal – Robegan) e necessitano di urgenti interventi di restauro. La sede di Santa Caterina, oggi aperta, risente della situazione non definitiva di questo sistema museale, infatti, le opere, ad eccezione della collezione archeologica, sono esposte senza un ordine preciso o sono stanziate all'interno dei magazzini.

ANALISI DELL'OFFERTA TEATRALE

I teatri rappresentano un grande elemento di attrattiva dal punto di vista turistico, in quanto possono partecipare all'offerta già presente nel territorio con suggestive rappresentazioni ed un programma di spettacoli mirato anche per il turista che viene a visitare la Marca Trevigiana. Infatti oltre al classico svago offerto dai bar e discoteche è difatti fondamentale offrire anche opportunità di intrattenimento serale e/o notturne ai turisti a teatro. Perciò è necessario un forte collegamento e potenziamento tra quelli esistenti e la ristrutturazione e messa in funzione di quelli in disuso.

Treviso ha da sempre avuto una grande tradizione di teatri, fin dal 1214[45], data di costruzione del primo teatro,. Famoso il " Teatro Provvisorio per il Castello d'Amore", ubicato nell'attuale zona della porta di S. Tommaso, il quale aveva una destinazione d'uso per una festa di primavera. In seguito tra il 1340 e il 1597[46] vi furono una serie di teatri provvisori in Piazza dei Signori utilizzati per rappresentazioni sacre, corsi di pali ed incontri cavallereschi. Nel 1481[47], fu sede di spettacoli, con teatri provvisori, il Palazzo dei Trecento, con rappresentazioni drammatiche, accademie, esibizioni musicali e veglie; e sempre nella stessa data avvenivano manifestazioni teatrali anche in Piazza San Martino, con giostre in onore del Rettore Veneto Alvise Dolfin[48]. Di seguito, tra il 1678 e 1682, aveva la sua attività il teatro di Santa Margherita[49], dedicato a drammi per musica. In via Palestro, apriva nel 1721 il Teatro Dolfin[50], utilizzato per drammi in musica spettacoli comici; quest'ultimo fu chiuso nel 1770 e riaperto nel 1774 fino al 1854[51]. Nel 1850 nasce il Teatro Diurno[52] che avrà come principali attività la lirica, prosa e spettacoli popolari, cessando la tua

[45] Cronaca di Rolandino da Padova, *Rolandini Patavini Cronica in factis et circa facta Marchie Trivixane,* (1200 ca. - 1262) RR. II. SS. (1905) VIII. 24 - 25.
[46] Bartolomeo Burchiellati, *Commemoratorium memorabilium historiae tarvisinae...*Treviso 1616, p. 640.
[47] Jacopo da Legname, *Tragedia di Filippo e Aurora,* 1517.
[48] Da Giovanni Dalla Torre, *Giostra in Piazza San Martino in onore di Alvise Dolfin,* (1697).
[49] *Isifile ingannata,* dramma per musica, rappresentato in Treviso nel Teatro a Santa Margherita. Consacrato a Gerolamo Savorgnan Podestà e Capitanio di Treviso, 1683.
[50] Dramma in musica, A. Piovene - F. Gasparin, *Tamerlano,* 1721.
[51] Francesco Riccati, *Della costruzione de' teatri secondo il costume d'Italia, vale a dire divisi in piccole logge,* Bassano 1790, parte I, pp. 32 - 33 e 38.
[52] Opera lirica, G. Ferretti - L. Ricci, *Chi dura la vince,* 1858.

attività nel 1886, per poi riprendere le attività di prosa e lirica, con il nome di Politeama Garibaldi[53] dal 1887 fino al 1992, terminando la propria attvità come cinematografo. Infine, il Teatro dei Filodrammatici[54], aperto nel 1808 e chiuso nel 1893, dove si svolgevano rappresentazioni drammatiche e opere in musica, è l'ultimo dei tanti teatri chiusi che sono stati attivi nella città di Treviso e successivamente chiusi.

Ad oggi i teatri rimasti attivi allocati nell'areale della città di **Treviso** sono due. Verranno di seguito brevemente illustrati storicamente.

Il Teatro Onigo[55], oggi **Teatro Comunale**, fu aperto nel 1692 con destinazione d'uso per drammi per musica e spettacoli comici e chiuso nel 1717. Nel 1766[56] venne riaperto con la stessa destinazione d'uso, fino al 1868 e nel 1869, venne nuovamente inaugurato con l'aspetto attuale, e con un nuovo nome, Teatro Sociale[57]. Oggi il Teatro Comunale di Treviso è definito nella forma della società per azioni, caso unico in Italia, con la maggioranza detenuta dalla Fondazione Cassamarca.

Il **Teatro Eden[58]**, di piccole dimensioni, è nato nel 1910, ed ubicato appena fuori le mura cittadine, in viale XV luglio, è dedicato a spettacoli teatrali e cinematografici, concerti e balletti, feste e manifestazioni varie.

Nel resto del territorio analizzato, non sono mai esistiti dei teatri, ad eccezione della città di **Roncade**, dove era presente il **Salone Teatro[59]**, sorto nel 1832 e chiuso nel 1907, dove venivano rappresentati i più vari spettacoli.

[53] Antonio Santelena, *Il Politeama Garibaldi,* Sta in "Gazzetta di Treviso" (16 - 17 ottobre 1887).
[54] G. B. Alvise Semenzi, *Treviso e la sua provincia,* in *Grande illustrazione del Lombardo Veneto*, diretta da C. Cantù, Milano, 1861, volume V, parte II, 642.
[55] Accordo del Conte Fiorino di Onigo per la fabbrica del teatro, stipulato col signor Francesco Maestri, Proto dei Teatri il 19 settembre 1691, in Treviso, Archivio Capitolare (Archivio Avogadro Degli Azzoni), Treviso.
[56] Pietro Grandenigo, *Notatorio XIV,* 21 ottobre 1765, carta 131.
[57] Luigi Bailo, articolo in forma di lettera all'amico Antonio Caccianiga in *Archivio Domestico,* 12 ottobre 1869.
[58] Esistono poche documentazioni sull'attività teatrale del Teatro Eden, poichè nel "Gazzettino" dell'epoca si parla solo di concerti.
[59] Grabinski Broglio, *I teatri d'italia,* 1907, p. 38.

Mappa dei teatri della zona considerata. Fonte: propria elaborazione,

RIFLESSIONI SUL PATRIMONIO TEATRALE

La maggiore concentrazione di teatri si ha, e da sempre vi è stata, all'interno della città di Treviso. Ma ad oggi la ricchezza culturale e gli edifici che ospitavano i principali teatri, ora scomparsi, sono andati perduti per le più varie motivazioni. Non è più possibile perciò ripristinare le antiche sedi, ma è possibile far rinascere la grande tradizione culturale teatrale che ha fin dal medioevo ha caratterizzato la città di Treviso ed il territorio circostante, offrendo spazi ad oggi dismessi o sottoutilizzati. Inoltre è doveroso far accrescere e promuovere i teatri esistenti (ad oggi in stato latente e fortemente carenti in innovazione e pubblico). Il tutto deve essere coordinato non solo a livello del singolo comune, ma in rete; non solo tra i teatri sparsi per il territorio, ma con tutti gli enti privati e pubblici collegati dalla forte motivazione culturale che contraddistingue la loro, per usare un termine inglese, *mission.* Infine, il coordinamento, deve essere portato a livello di promozione turistica, inserendo il programma delle stagioni e delle singole rappresentazioni all'interno dei

pacchetti turistici o dell'offerta da presentare nei paesi d'origine dei turisti, facendo si che ciò divenga un *surplus* della già ampia offerta turistica che il territorio può offrire.

Dal punto di vista legislativo, il forte collegamento con il territorio è ancor più sottolineato. Infatti, i teatri stabili, sia di iniziativa pubblica, privata e di innovazione (questi ultimi sono rivolti alla ricerca e alla sperimentazione o all'infanzia e alla gioventù), sono connotati da tre momenti fondamentali: rapporto prevalente con il territorio dove il locale è ubicato; stabilità del nucleo artistico - organizzativo e una progettualità con particolari finalità artistiche, culturali e sociali.[60] Inoltre il comma che specifica tali elementi progettuali inerenti anche al forte legame che il teatro deve avere per il territorio e per il suo sviluppo, specificano che la "diffusione della cultura teatrale deve avvenire presso il pubblico di ogni fascia di età e ceto sociale".

Dal punto di vista economico il reperimento delle risorse da parte delle istituzioni teatrali, sia per il normale funzionamento della struttura e per la messa in rete progettuale finalizzata ad attività di tipo anche turistico, ad oggi è diventato sempre più difficile, anche a causa della forte congiuntura economica che l'intero pianeta sta affrontando dal 2008. Perciò sono sempre più necessari nuovi metodi, anche "creativi", per reperire le risorse necessarie. Innanzitutto, la richiesta di fondi pubblici, che si basa su molteplici criteri, ed in particolare, quelli che sanciscono la quantità del contributo[61], visto sempre più difficile il reperimento di risorse, anche per i continui tagli effettuati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, tramite il Ministero dell'Economia e delle Finanze; quindi l'attività di *fundraising,* è divenuta e deve divenire la principale attività, dal punto di vista economico per i teatri. Ma è da sottolineare che questo non è sempre facile, sia perché in genere le aziende non pensano di avere un rientro dei capitali investendo in cultura, sia perché ad oggi in Italia non vi è un adeguato sistema di detrazione fiscale che consenta la deducibilità degli importi spesi dalle tasse in quantità consistenti. Perciò se venissero promulgate leggi a favore del sistema della detrazione fiscale assieme allo sviluppo di un sistema

[60] Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 12 novembre 2007, pubblicato in G. U. n. 9 dell'11 gennaio 2008, articolo 8.
[61] Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 12 novembre 2007, pubblicato in G. U. n. 9 dell'11 gennaio 2008, articolo 3.

che consenta un'ampia visibilità alle istituzioni culturali, in questo particolare caso ai teatri, tutto il sistema economico ne gioverebbe.

Riportiamo ora, come esempio positivo il caso del sistema fiscale dell'Austria[62] in merito alla deducibilità. Le **aziende** definite *Sponsor ordinance,* hanno delle agevolazioni con la riduzione del 10 % dal reddito d'impresa; gli **individuali**, deducono fino al 10% dei ricavi tassabili per donazioni a specifiche istituzioni; le sovvenzioni provenienti da associazioni **no - profit** sono esenti da tasse; le deduzioni fiscali per **beni culturali** hanno l'iva ridotta del 10%; infine tutti gli **artisti** ed **autori** possono dedurre dalle tasse le proprie spese.

[62] Klamer A., Petrova L., Mignosa A, *Financing the Arts and Culture in the European Union,* European Parliament Policy Department., Structural Cohesion Policies, 2006, p.91.

ANALISI DELL'OFFERTA DEL PATRIMONIO ECCLESIASTICO

Le chiese sono una elemento da sempre caratterizzante tutto il territorio italiano, il quale è stato fin dall'avvento della cristianità, fortemente legato ad essa. Perciò nel corso dei secoli sono state costruite migliaia di chiese, distrutte e ristrutturate altrettante. L'Italia, si caratterizza anche per questo suo elemento, unico al mondo per la sua varietà e traboccante ricchezza di edifici religiosi adibiti quasi esclusivamente al culto cattolico. Questi, oltre ad essere un elemento di grande importanza per i credenti, sono un fondamentale costituente storico - artistico di tutto il territorio.

Nella regione del Veneto, ed in particolare, nella zona analizzata, vi è una grande ricchezza di chiese, di differenti dimensioni ed importanza e talune, anche in frazioni sconosciute ai più, contengono al proprio interno opere pittoriche di inestimabile valore.

Di seguito verranno brevemente analizzate, per territorio comunale, le chiese presenti, per avere un quadro ancor più completo, di quanto queste zone possano offrire a livello turistico.

Morgano, possiede due chiese di notevole importanza, S. Martino Vescovo, del 1858 ed ancora incompleta, progettata dall'architetto Giuseppe Segusini[63] e S. Antonio da Padova, presso Badoere, in forma neo- gotica degli inizi del novecento, ma che non contengono opere di particolare pregio al loro interno.

Quinto di Treviso, detiene all'interno del suo territorio tre chiese, S. Giorgio Martire, progettata dopo la Seconda Guerra Mondiale, da Antonio Beni[64], artista locale, recentemente riscoperto, al quale sono state dedicate tre

[63] Giuseppe Segusini (Feltre, 15 luglio 1801 – Belluno, 29 marzo 1876) è stato un architetto e urbanista italiano.

[64] Antonio Beni (Treviso – 1866 – 1941), fu artista ed architetto italiano.

mostre, di cui due di importanza regionale, a Treviso e Scorzè (VE), contiene al sue interno due affreschi del XV secolo e due opere del Pozzoserrato[65] ed un paliotto ligneo scolpito del XV secolo; San Cassiano, di origini antiche, contiene al suo interno opere del XVI secolo, tele di Lattanzio Querena[66] e Ascanio Spineda[67] ed affreschi di Jacopo Guarana[68] ed un articolato paliotto ligneo del XV secolo; Santa Cristina Vergine e Martire, del XVII secolo e rimaneggiata nel 1930, conserva al suo interno un pala e una lunetta di Lorenzo Lotto[69], oltre ad altre opere del XVIII secolo.

San Biagio di Callalta, comune molto esteso, possiede un gran numero di chiese. La prima è San Biagio Vescovo e Martire, di seguito S. Maria Assunta a Cavriè, del 1882 e ricostruita nel 1924, contiene opere di Giulio Ettore Erler[70] e S. Bartolomeo Apostolo. Seguono le chiese di S. Mauro Abate, con affreschi e decorazioni settecentesche e novecentesche, Immacolata Vergine Maria, di costruzione recente, a Fagarè, San Marco Evangelista e S. Andrea Apostolo, costruita dopo la I Guerra Mondiale

Carbonera, nonostante sia un comune di piccole dimensioni, possiede cinque chiese di interesse storico – artistico; la prima è S. Maria Assunta, con opere di Antonio Beni, seguono la chiesa dei Santi Filippo e Giacomo con affreschi di Antonio Beni, di S. Lucia Vergine e Martire, con soffitto affrescato da Giambattista Tiepolo[71] e Antonio Beni della Presentazione della Beata Vergine Maria e di S. Giacomo, degli anni '60 del secolo scorso e recentemente ristrutturata.

Monastier di Treviso, possiede una parrocchiale, che si trova nel centro capoluogo di comune ed è S. Maria Assunta. L'edificio sicuramente di maggior pregio è l'abbazia,. attualmente suddivisa in più proprietà. Nelle pareti del cortile

[65] Ludovico Pozzoserrato, italianizzazione di Lodewijk Toeput (Anversa o Malines, 1550 ca. – Treviso, 1604 o 1605), è stato un pittore fiammingo naturalizzato italiano, attivo in Veneto ed in particolar modo a Treviso.
[66] Lattanzio Querena (Clusone 1768 - Venezia 1853), fu un pittore italiano minore.
[67] Ascanio Spineda (Venezia 1588 - 1649 ca.), pittore italiano locale.
[68] Jacopo Guarana (Verona 1720 - Venezia 1808), pittore e affrescatore, il quale si è ispirò alla maniera tiepolesca.
[69] Lorenzo Lotto (Venezia, 1480 – Loreto, 1556/1557) è stato un pittore italiano.
[70] Giulio Ettore Erler (Odrezo 1876 – Treviso 1964), pittore trevigiano.
[71] Giambattista (o Giovanni Battista o Zuan Batista) Tiepolo (Venezia, 5 marzo 1696 – Madrid, 27 marzo 1770) è stato un pittore e incisore italiano della Repubblica di Venezia.

centrale sono state recentemente restaurate le antiche meridiane solari con le ore "italiche". Vengono tuttora utilizzate le antiche cantine per la produzione del vino da parte di un'azienda agricola. La porzione più antica denominata "Chiostro Romanico", recentemente acquistata dalla famiglia Porcellato - Zorzi è interessata da un intervento di recupero. Sono stati ripuliti gli spazi da superfetazioni che nulla avevano a che vedere con gli usi originari. È stato recuperato il "Frutteto Antico" con il reinserimento di specie antiche rintracciate nel territorio circostante. Gli spazi sono stati cintati con siepi di acero campestre. Negli spazi del Chiostro Romanico, del refettorio e della tinaia, si svolgono eventi culturali quali incontri, spettacoli, mostre in collaborazione con Enti ed Associazioni.

Roncade, comune periferico della città di Treviso, ma comunque ricco in monumenti architettonici, possiede cinque chiese. La prima è quella dedicata a Tutti i Santi del 1559, al suo interno è conservato un ciclo pittorico del XVIII secolo, con opere di Francesco Zugno[72], Gaspare Diziani[73], Gaetano Zompini[74] e affreschi di Girolamo Brusaferro[75]; di seguito la chiesa dei Santi Cornelio e Cipriano, a S. Cipriano; la chiesa di S. Giovanni Battista del 1492, possiede al suo interno una pala di Paris Bordone del 1531, a Biancade; la chiesa dedicata S. Nicola Vescovo, a Vallio del XVII secolo; S. Ulderico Vescovo ed infine la chiesa dedicata a Maria Immacolata.

Silea, importante comune, ricco dal punto di vista dell'offerta turistica soprattutto dal punto di vista naturalistico, offre comunque cinque chiese di particolare pregio. S. Michele Arcangelo di Silea del 1172, venne rimaneggiata nel 1492 e nel 1626 ed il campanile venne ricostruito nel 1754. S. Vittore e Corona, in località Cendon, è del XVII secolo e venne consacrata nel 1727. Sant'Elena Imperatrice del 1089, fu ricostruita nel 1478. Beata Vergine della Salute, antecedente al 1837, fu costruita al posto di un capitello del 1567.

[72] Francesco Zugno (Venezia 1709 – 1787), pittore veneziano, influenzato da Giambattista Tiepolo e Sebastiano Ricci.
[73] Gaspare Diziani (Belluno 1689 – Venezia 1767), pittore veneziano e tra i fondatori dell'attuale Accademia di Belle Arti.
[74] Gaetano Zompini (Nervesa della Battaglia 1700 – Venezia 1778), pittore ed incisore veneto, seguace di Sebastiano Ricci.
[75] Girolamo Brusaferro (Venezia 1684 – 1760), pittore veneziano, influenzato da Sebastiano Ricci.

Casale sul Sile, piccolo comune, con una grande ricchezza naturalistica, dovuta al passaggio nel suo territorio del fiume Sile, presenta tre chiese di particolare interesse. S. Maria Assunta, di notevole rilevanza artistica, in quanto sono presenti affreschi di Giandomenico Tiepolo[76]; Natività della Beata Vergine Maria a Conscio, di notevole pregio architettonico, in quanto la chiesa è un edificio romanico del XV secolo; infine S. Martino Vescovo, a Lughignano, edificato da Antonio Beni negli anni venti del XX secolo, su un precedente edificio romanico

Casier, presenta solo due parrocchiali, la prima è quella dedicata ai Santi Teonisto e Compagni Martiri, la quale presenta al suo interno un'opera pittorica attribuita a Palma il Giovane[77] e S .Vigilio, la quale si trova in località Dosson e conserva al suo interno un'opera di Pier Francesco Bissolo[78] del XV secolo e due sculture angeliche di Antonio Tarsia[79], di fine XVIII secolo ed una pala di Francesco Zugno[80].

Preganziol, possiede quattro chiese, ognuna dislocata nelle quattro principali frazioni del comune. La prima è quella dedicata a S. Urbano Papa e Martire, del XVIII secolo, ad eccezione della facciata, rifatta ai primi del novecento da Antonio Beni, detiene al suo interno un affresco di Giovan Battista Canal[81] ed un gruppo ligneo del 1895 di Valentino Panciera Besarel[82]. La chiesa dedicata a S. Martino Vescovo, in località Sambughè, è del XVII secolo e possiede opere pittoriche di Michele Desubleo[83], Mattia Preti[84] e opere scultoree del primo novecento. In località S. Trovaso vi sono le due Chiese dedicate ai Santi Gervasio e Protasio, di cui una è di recente costruzione, del 1983, e la seconda, molto più piccola, è di origini antiche, infatti, risale al 1146;

[76] Giandomenico Tiepolo o Giovanni Domenico Tiepolo (Zianigo, 30 agosto 1727 – Venezia, 3 marzo 1804) è stato un pittore italiano.
[77] **I**acopo Negretti detto Palma il Giovane per distinguerlo dal prozio Jacopo Palma il Vecchio (Venezia, 1544 – 14 ottobre 1628) è stato un pittore italiano.
[78] Pier Francesco Bissolo (Treviso 1470 - Venezia 1554), artista di scuola rinascimentale e allievo di Bellini.
[79] Antonio Tarsia (Venezia 1663 - 1739), scultore veneziano, principalmente dedito ad opere sacre.
[80] Francesco Zugno (Venezia, 1709 – Venezia, 1787) è stato un pittore italiano.
[81] Giambattista Canal (Venezia, 10 settembre 1745 – Venezia, 5 dicembre 1825) è stato un pittore italiano.
[82] Valentino Panciera Besarel (Forno di Zoldo 1829 - Venezia 1902), scultore che si rifà alla maniera di Andrea Brustolon.
[83] Michele Desubleo (Maubeuge 1602 - Parma 1676), pittore fiammingo.
[84] Mattia Preti (Taverna 1613 - La Valletta 1699), pittore italiano allievo del Guercino.

in seguito di ampliata nel 1530 e nel 1792, ed oggi dopo un restauro effettuato nel 1996, è tornata al suo antico splendore e contiene una pala attribuita al Bissolo[85] ed una al Carrer[86]. Infine, nella frazione di Frescada, è presente la chiesa dedicata S. Giovanni Battista, del 1984.

Zero Branco, possiede solo tre parrocchiali, legate alle piccole frazioni del comune e sono, S. Maria Assunta, esistente fin dal 1152, ricostruita nel 1495 e rimaneggiata nel 1847. Possiede opere di Palma il Giovane, Gregorio Lazzarini[87] e Giovanni Carlo Bevilacqua[88]. La chiesa, in località Scandolara, dedicata a S. Martino Vescovo, risale al XIV secolo ed infine la parrocchiale di S. Alberto, edificio del 1621.

Mogliano Veneto, comune popoloso e ricco in architetture di pregio, sia religiose che profane, infatti detiene il maggior numero di ville e chiese presenti nel territorio considerato.

Le chiese presenti nel territorio comunale sono nove, la maggior parte recenti, nate in conseguenza della forte espansione dell'abitato. La principale è S. Maria Assunta, la quale sorge su una fonte battesimale del 1000, ma l'edificio è del XVI secolo, rimaneggiato fino al primo novecento. Al suo interno sono presenti opere di artisti minori e vi è sepolta Santa Matronilla; annesso è ancora esistente parte del convento benedettino del XV secolo. La chiesa del Sacro Cuore di Gesù, del 1968, è su progetto di Luigi Candiani[89]. La parrocchiale dedicata a S. Marco Evangelista fu realizzata agli inizi degli anni novanta del secolo scorso, nell'omonimo quartiere; la chiesa di S. Antonio da Padova, in località Marocco, è anch'esso un edificio di recente fattura, realizzato nel 1969 e conserva alcune opere di Toni Benetton. S. Carlo, chiesa di recente fattura, inaugurata nel 1988 e collocata nel quartiere est della città. In località Campocroce, è presente l'edificio di culto dedicato ai Santi Teonisto e Compagni Martiri, di origini antichissime, infatti, la sua prima costruzione risale al 1077, ha subito continui rimaneggiamenti fino al 1848 e contiene al suo

[85] Francesco Bissolo, o anche chiamato Pier Francesco Bissolo (Treviso, 1470-72 – Venezia, 20 aprile 1554), è stato un pittore italiano esponente della scuola veneta rinascimentale.
[86] Gian Battista Carrer (Cavalier di Gorgo al Monticano, 1800 – Venezia, 1868) è stato un pittore italiano.
[87] Gregorio Lazzarini (Venezia 1655 - Villbona Veronse 1730), pittore veronese, formò Giambattista Tiepolo.
[88] Giovanni Carlo Bevilacqua (Venezia 1775 - 1849), pittore attivo in ambito privato e parrocchiale.
[89] Luigi Candiani (Mareno di Piave 1888 - Treviso 1993), architetto trevigiano.

interno una serie di affreschi del XVIII secolo. In località Mazzocco, è presente un'altra chiesa di recente costruzione, dedicata al Cuore Immacolato di Maria. A Zerman, frazione di Mogliano Veneto, è presente la chiesa di S. Elena del 1597, ma ha assunto le forme attuali solo nel 1895 ed al suo interno sono presenti opere di Palma il Vecchio[90] e Carletto Caliari[91], figlio del Veronese. Infine, nella frazione di Bonisiolo, è presente la chiesa dedicata S. Andrea, inaugurata nel 1954, sorge su un più antico edificio del 1152.

Mappa degli edifici ecclesiastici.

In blu le chiese.

In rosso altri edifici.

Fonte: propria elaborazione.

[90] Palma il Vecchio (Serina, 1480 – Venezia, 1528) è stato un pittore italiano.
[91] Carlo Caliari, chiamato Carletto (1570 – 1596), è stato un pittore italiano.

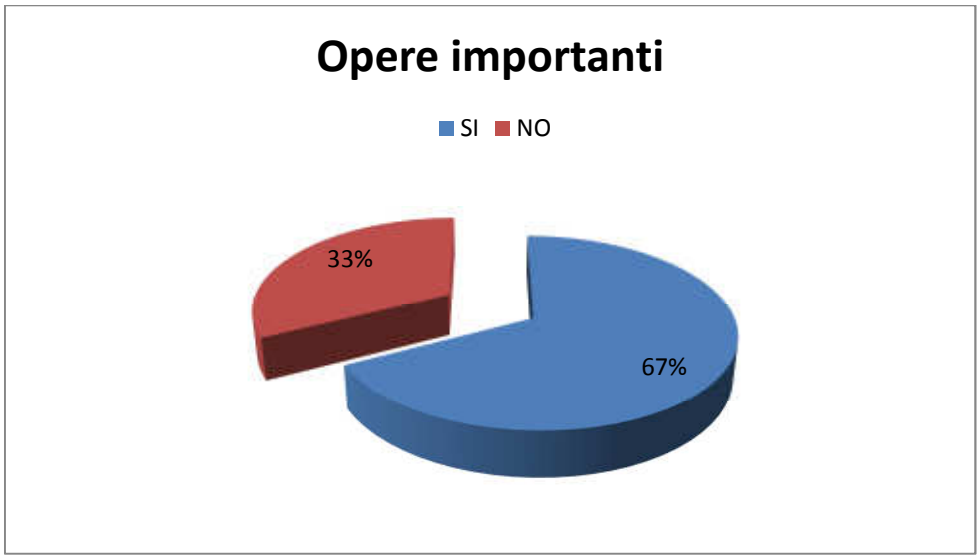
COMUNE	CHIESA	OPERE IMPORTANTI	STATO EDIFICIO	STATO OPERE	VISITABILE
Morgano	S. Martino Vescovo	NO	Ottimo	Buono	Si
	S. Antonio da Padova	NO	Ottimo	Ottimo	Si
Quinto di Treviso	S. Giorgio Martire	SI	Ottimo	Ottimo	Si
	San Cassiano	NO	Discreto	Discreto	No
	Santa Cristina Vergine e Martire	SI	Ottimo	Ottimo	Si
San Biagio di Callalata	San Biagio Vescovo e Martire	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Maria Assunta	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Bartolomeo Apostolo	NO	Buono	Buono	Si
	S. Mauro Abate	NO	Buono	Buono	Si
	Immacolata Vergine Maria	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Marco	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Andrea Apostolo	NO	Ottimo	Ottimo	SI
Carbonera	Presentazione della Beata Vergine Maria	NO	Ottimo	Ottimo	Si

	S. Lucia	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Maria Assunta	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	Santi Filippo e Giacomo	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Giacomo	NO	Ottimo	Ottimo	Si
Monastier di Treviso	S. Maria Assunta	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	Abbazia	NO	Ottimo	Ottimo	Si
Roncade	Tutti i Santi	SI	Ottimo	Ottimo	Si
	Santi Cornelio e Cipriano	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Giovanni Battista	SI	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Nicola Vescovo	NO	Pessimo	Ottimo	Si
	S. Ulderico Vescovo	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	Maria Immacolata	NO	Ottimo	Ottimo	No
Silea	S. Michele Arcangelo	SI	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Vittore e Corona	NO	Discreto	Buono	Si
	Sant'Elena Imperatrice	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	Beata Vergine della Salute	NO	Ottimo	Ottimo	Si

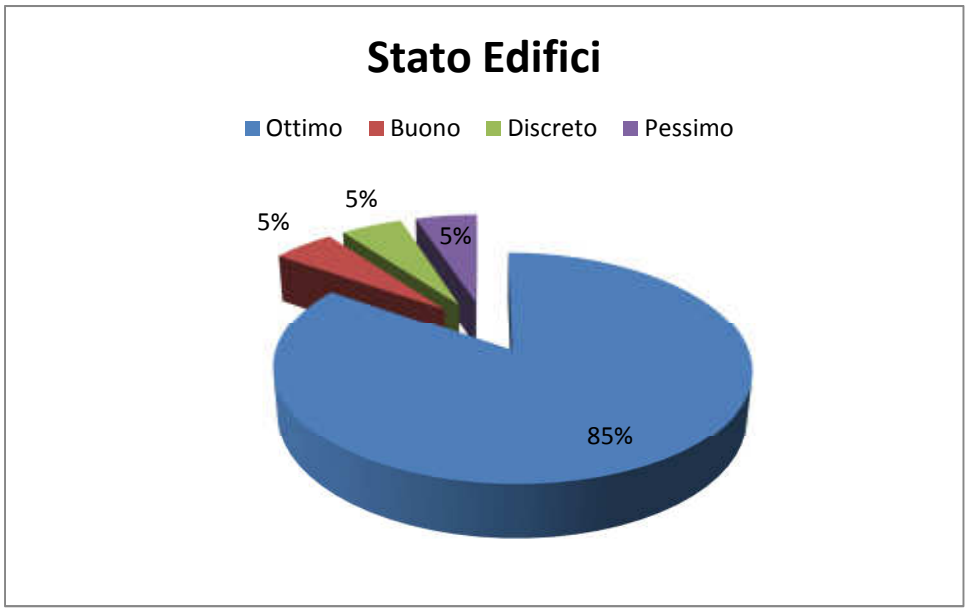
Casale sul Sile	S.Maria Assunta	SI	Ottimo	Ottimo	Si
	Natività della Beata Vergine Maria	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	S.Martino Vescovo	NO	Ottimo	Ottimo	Si
Casier	Santi Teonisto e Compagni Martiri	SI	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Vigilio	SI	Ottimo	Ottimo	Si
Preganziol	S. Urbano Papa e Martire	SI	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Martino Vescovo	SI	Ottimo	Ottimo	Si
	Santi Gervasio e Protasio, vecchia	SI	Ottimo	Ottimo	Si
	Santi Gervasio e Protasio, nuova	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Giovanni Battista	NO	Ottimo	Ottimo	Si
Zero Branco	S. Maria Assunta	SI	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Alberto	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Martino Vescovo e Martire	NO	Ottimo	Ottimo	Si
Mogliano Veneto	S. Maria Assunta	SI	Ottimo	Ottimo	Si

	Sacro Cuore di Gesù	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Marco Evangelista	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Antonio da Padova	SI	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Carlo	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	Santi Teonisto e Compagni Martiri	SI	Ottimo	Ottimo	Si
	Cuore Immacolato di Maria	NO	Ottimo	Ottimo	Si
	S. Elena	SI	Pessimo	Discreto	No
	S. Andrea	NO	Ottimo	Ottimo	Si

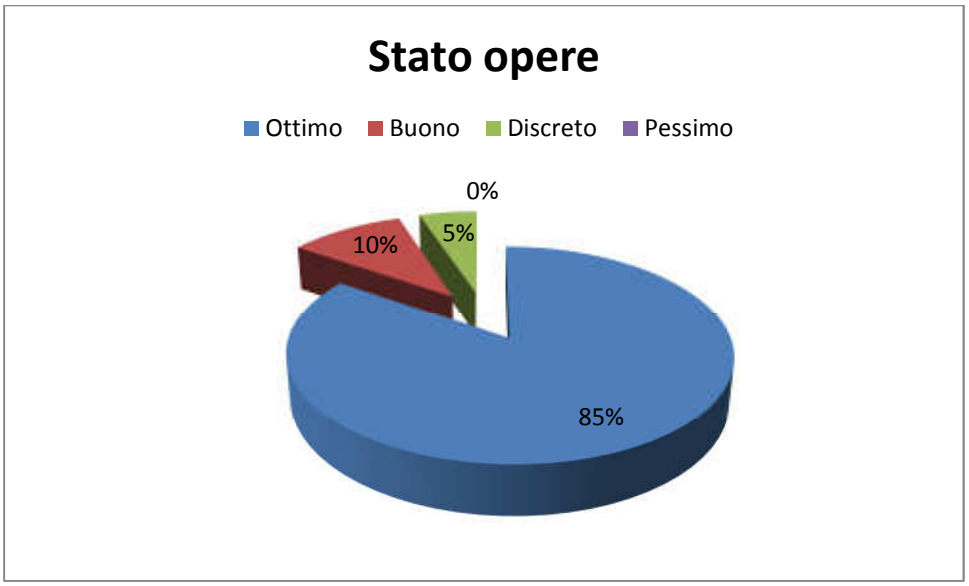
Tabella riassuntiva dello stato degli edifici ecclesiastici considerati. Fonte: propria elaborazione.



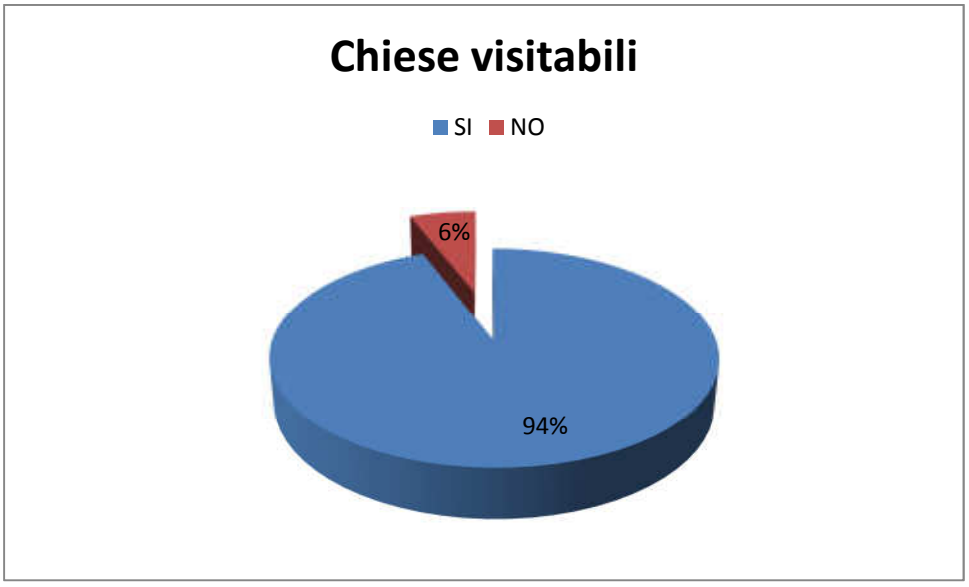
Opere importanti contenute all'interno delle chiese del territorio considerato. Fonte: propria elaborazione



Stato delle chiese del territorio considerato. Fonte: propria elaborazione



Stato delle opere contenute all'interno delle chiese del territorio considerato. Fonte: propria elaborazione



Chiese visitabili ad oggi del territorio considerato. Fonte: propria elaborazione

RIFLESSIONI SUL PATRIMONIO ECCLESIASTICO

Il patrimonio ecclesiastico, rappresentato da chiese, consta di quarantanove edifici, sia recenti che antichi, ed alcuni rappresentano dei veri *unicum,* in quanto le loro origini sono antichissime, fin dall'anno 1000. Inoltre la straordinarietà di questo patrimonio, il quale è circoscritto nell'areale di pochi chilometri quadri, non sta solo nelle architetture uniche, ma anche nel contenuto, in quanto al loro interno vi sono opere del calibro di Palma il Vecchio e Giambattista Tiepolo. Perciò, vi è una forte attrattiva dal punto di vista di un turismo culturale, ma non solo, in quanto la visita a questi edifici può essere associata ad altre forme di turismo, come quello fluviale, in quanto molte chiese sorgono lungo fiumi.

Tali edifici, sono quasi tutti i buono stato per quanto riguarda l'aspetto architettonico, e quindi non vi sono grandi interventi da effettuare, ad eccezione della chiesa di Sant'Elena di Zerman, a Mogliano Veneto, la quale si trova a rischio cedimento strutturale[92]; invece lo stato delle opere non è sempre ottimale e perciò necessiterebbero di interventi di restauro e non solo, in quanto bisognerebbe adoperarsi per la messa in sicurezza delle opere stesse per la loro salvaguardia, con barriere architettoniche e sistemi di allarme. Inoltre, non tutte le chiese sono state adeguatamente studiate e le opere in loro possesso catalogate sufficientemente da offrire al visitatore un completo quadro di ciò si sta ammirando. Si rendono necessari quindi interventi da parte di storici dell'arte i quali curino inoltre delle guide, anche in piccoli formati, dedicati ai turisti. Inoltre diviene necessaria la formazione di apposite guide che illustrino gli aspetti principali degli edifici, in accordo con le singoli parrocchie e la diocesi di riferimento.

Infine, poiché quasi tutti gli edifici, ancor oggi sono dedicati ad un culto attivo, si rende necessaria la coniugazione tra l'aspetto della dedizione spirituale dei fedeli e la visita da parte dei turisti tramite orari dedicati alle visite guidate e di gruppo.

[92] Il Gazzettino, *Rischio crollo: campane mute,* Nello Duprè, 14 luglio 2013, anno 127, n°166, pagina XI.

Le principali voci di costo perciò sono rappresentate dai restauri e dalle persone appositamente dedicate per la guida e, ove fosse necessario, allo studio dell'edificio e delle opere in esso contente, con la conseguente stampa di un catalogo.

ANALISI DEL PATRIMONIO IN VILLE E DIMORE STORICHE

Il patrimonio in ville e dimore storiche del Veneto è immenso, ed in particolare nella zona considerata, in quanto, posizionato lungo assi stradali e fluviali importanti e pochi chilometri da Venezia. Verrà di seguito presentato tutto ciò, circoscritto ai soli comuni considerati.

Quinto di Treviso, all'interno del suo territorio, conta due ville. La prima è Villa Ciardi, del XIX secolo e consta di un giardino, parco, una barchessa, due peschiere, una fontana ed un pozzo. La sua denominazione proviene dal cognome della famiglia che risedette all'interno della villa: i Ciardi; i quali, Guglielmo ed i figli Emma e Beppe furono degli importanti pittori.

Villa Giordani, edificio imponente del XVIII secolo, su due piani, il quale ha subito parecchi rimaneggiamenti nel secolo scorso e comprende un bel parco; la villa è in ottimo stato di conservazione.

COMUNE	VILLA	PROPRIETA	STATO	VISITABILE
Quinto di Treviso	Villa Ciardi	Privata	Ottimo	Si
	Villa Giordani	Privata	Ottimo	No

Tabella riassuntiva dello stato degli edifici di pregio del comune di Quinto di Treviso. Fonte: propria elaborazione.

San Biagio di Callalta, possedeva una maestosa villa (Villa – Castello da Lezze) del XVII secolo, della quale rimangono solo i resti, poiché demolita nel XIX secolo e le parti smembrate ed utilizzate per altri edifici. Ad oggi rimane solo una torre ed un brolo.

Villa Navagero, in località Rovarè, fu costruita nel 1680, e in epoche successive le barchesse e la chiesetta. Nel 1901 ha subito dei rimaneggiamenti

e intorno al 1960 – 70, l'intera villa è stata interessata da interventi di adeguamento, quali il riscaldamento e sistema idrico-sanitario, e nel 1980 sono state restaurate le coperture.

Villa Mariani, della metà del XVIII secolo, è su tre piani, ma nel 1883 fu ricostruita a causa di un incendio.

Villa Caotorta, in località Spercenigo, del XVIII secolo, presenta un giardino e due barchesse. Tutto il complesso è stato restaurato intorno al 1960, ma successivamente ha subito dei cedimenti, soprattutto nel portico della barchessa e necessita di urgenti interventi di ristrutturazione

Villa degli Angeli, del XVIII secolo, è ben immersa nell'ambiente contadino all'interno della quale sorge e spicca in mezzo la campagna con il suo bel parco. L'edificio è su due piani, con annesso oratorio e piccola rimessa.

Villa Cian, presente nella frazione di Rovarè, possiede un corpo centrale su tre piani, un oratorio, un rustico isolato adibito a stalla e barchessa. La residenza padronale è stata probabilmente rifatta nel XIX secolo e la barchessa è stata recentemente restaurata.

Villa Cattanei, del XIX secolo, è articolata su più edifici: il corpo di fabbrica centrale, un rustico, scuderie e serre. Inoltre, di proprietà della villa, è un piccolo oratorio che si trova sulla strada.

Villa Berti, è compresa nello stesso vincolo e negli stessi confini di Villa degli Angeli ma non è assimilabile allo stesso gruppo architettonico e adibita a fin XIX a residenza privata.

Villa Bressanin, detta "La Pioppeta", in frazione Spercenigo, del XIX secolo, è contornata da un vasto parco e presenta molti locali di servizio anch'essi della medesima epoca. L'edificio principale ha subito numerosi interventi all'inizio del XX secolo e negli anni '80 del medesimo secolo

Ca' Brotto, del XVII secolo, presenta un corpo centrale e una barchessa laterale e ad oggi è in forte stato di abbandono in mezzo alla campagna trevigiana.

Casa Rossa, apparteneva al gruppo di Villa Cattanei. Risale a fine settecento ed è un piccolo edificio di cui in facciata presenta un frontone. Ha subito recenti lavori di restauro,

COMUNE	VILLA	PROPRIETÁ	STATO	VISITABILE
San Biagio di Callalalta	Villa degli Angeli	Privata	Pessimo	No
	Villa Navagero	Privata	Buono	No
	Villa - Castello da Lezze	Privata	Ottimo	No
	Villa Mariani	Privata	Buono	No
	Villa Caotorta	Privata	Ottimo	No
	Villa Cian	Privata	Buono	No
	Villa Cattanei	Privata	Ottimo	No
	Villa Berti	Privata	Ottimo	No
	Villa Bressanin	Privata	Discreto	No
	Ca' Brotto	Privata	Pessimo	No
	Casa Rossa	Privata	Ottimo	No

Tabella riassuntiva dello stato degli edifici di pregio del comune di S. Biagio di Callalta. Fonte: propria elaborazione.

Morgano, possiede solo nella frazione di Badoere, i resti dell'antica villa del 1756, incendiatasi nel 1920. Detta oggi "La Rotonda" , ne rimangono le due ampie barchesse che racchiudono l'attuale piazza del paese, sede di animati

mercati. Le barchesse ad oggi, vista la loro maestosità, ospitano botteghe ed edifici privati.

COMUNE	VILLA	PROPRIETÁ	STATO	VISITABILE
Morgano	Villa Marcello	Privata	Ottimo	No

Tabella riassuntiva dello stato degli edifici di pregio del comune di Morgano. Fonte: propria elaborazione.

Carbonera, piccolo comune della Marca Trevigiana, presenta sei ville di notevole pregio storico - artistico.

Villa Tiepolo - Passi, è sicuramente la più importante, costruita nel XVII secolo in stile barocco. Al suo interno presenta particolari ornamenti, come le teste in chiave d'arco e affreschi con finte architetture e allegorie mitologiche. Vi è un ampio giardino con parco, due barchesse e una chiesetta con una affresco tiepolesco. Le sale della villa contengono mobili del XVII e XVIII secolo e ritratti.

Villa Bragadin, in località Vascon, del XVIII secolo è un edificio a pianta quadrata, con un oratorio e due pozzi; al suo interno vi sono affreschi e stucchi colorati. L'intero complesso è stato restaurato nel 1970 e si presenta in ottimo stato di conservazione, seppur penalizzato dall'intenso traffico stradale presente di fronte la villa.

Villa Valier, a Vascon, presenta una facciata neoclassica e ai suoi fianchi due barchesse. All'interno, il salone principale ospita pregevoli stucchi ed affreschi. Nel giardino vi è una chiesetta a tempietto circolare.

Villa Caccianiga, sempre a Vascon, è un edificio del settecento in stile veneziano, in due piani con due ali laterali ed un' ampia barchessa con annesso porticato. Presenta una cantina con otto colonne del XV secolo, di un precedente edificio.

Villa Callegari, a Vascon, è degli inizi del XX secolo e di cui rimane solo una barchessa con chiesetta, lago e giardino.

Villa Grandenigo, del XV secolo, presenta un imponente edificio centrale, rimaneggiato nel XIX, il quale presenta nei suoi fronti i differenti rimaneggiamenti avvenuti nel corso del tempo. L'insieme degli edifici annessi al corpo centrale è circondato dal parco, il quale viene modellato dal passaggio del fiume Melma.

Villa Trevisan, del 1450, ad oggi presenta un piccolo corpo centrale a cui è addossato un altro volume con terrazza. Presenta piccole finiture decorative ed un piccolo parco adiacente.

Villa Santina, è formata da tre corpi di fabbrica: la villa al centro, la barchessa ed un'adiacenza di servizio; ad oggi gli interi edifici sono stati ristrutturati e fungono da residenze private.

Villa Monti, del XVII secolo, possiede un imponente corpo padronale, due costruzioni in cemento, porticato e deposito con tettoia per posti auto.

Villa Maria, le cui notizie risalgono al 1710, risulta composta da più edifici: un corpo padronale, una barchessa, un corpo di fabbrica che collega la parte centrale alla barchessa ed alcuni edifici di servizio. La villa fu adibita a centro di rieducazione per minorenni nel 1956 fino al 1978.

Casa canonica di Pezzan, possiede un corpo padronale con annesso un fabbricato, oggi adibito ad autorimessa e potrebbe risalire al XVIII secolo.

Casa canonica di Vascon, è un imponente complesso con un corpo padronale centrale su tre piani, affiancato da altri due corpi simmetrici. Risulta censito come casa canonica nel 1568. Nel 1713 il complesso viene raffigurato come lo vediamo oggi, ma sono evidenti segni di rimaneggiamenti successivi.

Casa Gagno, del XVIII secolo, è una piccola casa con corpo centrale e annesso sul retro. Ad oggi risulta chiusa ed adibita a magazzino.

COMUNE	VILLA	PROPRIETÁ	STATO	VISITABILE
Carbonera	Villa Tiepolo - Passi	Privata	Buono	No
	Villa Grandenigo	Privata	Buono	No
	Villa Bragadin	Privata	Ottimo	No
	Villa Valier	Privata	Ottimo	No
	Villa Caccianiga	Privata	Ottimo	No
	Villa Callegari	Privata	Discreto	No
	Villa Trevisan	Privata	Ottimo	No
	Villa Santina	Privata	Ottimo	No
	Villa Monti	Privata	Ottimo	No
	Villa Maria	Pubblica	Discreto	Si
	Casa canonica di Pezzan	Privata	Discreta	Si
	Casa canonica di Vascon	Privata	Discreta	Si
	Casa Gagno	Privata	Pessimo	No

Tabella riassuntiva dello stato degli edifici di pregio del comune di Carbonera. Fonte: propria elaborazione.

Monastier di Treviso, possiede otto ville di particolare pregio ed in buono stato di conservazione, quasi tutte private e perciò ad oggi non visitabili.

Villa Botter, è un edificio padronale, composto da un corpo di abitazione principale su tre piani e una barchessa. Ad oggi si trova in cattive condizioni di conservazione.

Villa Giustiniani, del XVIII secolo, possiede un bel corpo centrale con un porticato con archi ribassati. Nel 1953, fu adibita ad azienda agricola e perciò furono apportati pesanti interventi, come la distruzione dello scalone centrale.

Villa Ninni, del XVIII secolo, possiede un parco con giardino a ridosso dell'Abbazia dei Benedettini, ed aggiunte del XIX secolo. Ha subito recenti lavori di restauro nel 1983.

Villa Levi, del XVIII secolo e successivamente modificata nel XIX secolo, porta i segni delle aggiunte avvenute nel corso del tempo, che hanno trasformato questo edificio, da semplice rustico a villa.

Villa Pia, risalente agli inizi del XVIII secolo, venne restaurata agli inizi del XX secolo e nel 1974. Si presenta come un unico edificio con corpo centrale.

Villa Stefani, del 1690, epoca nella quale presentava solo il corpo centrale; nel 1725 vennero aggiunte le due barchesse e l'oratorio. Nel 1917 – 1918, subì pesanti bombardamenti dovuti alla vicine zone di combattimento della Grande Guerra. Nel 1920 venne ricostruito il frontone ed il solaio del primo piano. La villa oltre le due barchesse presenta un grande giardino all'italiana.

Villa Serafini, del XVIII secolo, presenta un corpo centrale e due barchesse immerse in un giardino; inoltre vi sono altri due corpi di fabbrica, i quali ospitano una cappella ed un campanile.

Villa Tramonti, del primo XVIII secolo, venne restaurata per la prima volta nel 1976 e trasformata in albergo nel 1989. Oggi è ancora facilmente leggibile la struttura originaria, nonostante le numerose costruzioni di servizio sorte intorno.

COMUNE	VILLA	PROPRIETÁ	STATO	VISITABILE
Monastier di Treviso	Villa Ninni	Privata	Buono	No
	Villa Botter	Privata	Pessimo	No
	Villa Giustiniani	Privata	Ottimo	Si
	Villa Levi	Privata	Buono	No
	Villa Pia	Privata	Ottimo	No
	Villa Serafini	Privata	Ottimo	No
	Villa Stefani	Privata	Ottimo	No
	Villa Tramonti	Pubblica/Privata	Ottimo	Si

Tabella riassuntiva dello stato degli edifici di pregio del comune di Monastier di Treviso. Fonte: propria elaborazione.

Silea, presenta tre ville di notevoli dimensioni e altre minori.

Villa Avogadro degli Azzoni, a Lanzago, è del XVI secolo, di forma quadrata, possiede porticati decorati da statue romane, un oratorio del XVII secolo e un grande parco con statue in marmo del 1500.

Villa Condulmer, a Cendon, del XVIII secolo, possiede un ampio giardino, barchessa e scuderia. L'origine dell'edificio è forse più antica, del XV secolo. La struttura è divisa in tre differenti proprietà private, le quali non ne permettono una facile lettura unitaria.

Ca' Riva, del XVII secolo, fu ristrutturata nel XIX secolo, possiede il mobilio originale e affreschi ben conservati all'interno. L'intero edificio è circondato da un ampio parco con un pozzo del XVI secolo.

Villa Bianchini, a Lanzago, del XIX secolo, possiede due corpi di fabbrica, i quali si sviluppano per oltre 60 metri, fu sede militare e poi azienda agricola.

Villa Colotti, a Cendon, del XVIII secolo, di piccole dimensioni, utilizzata per brevi villeggiature sulle rive del Sile. Fu fortemente rimaneggiata nel XIX secolo.

Villino Allegri, costruito tra il XVIII e il XIX secolo, è un edificio singolo su tre piani ad oggi abbandonato ed utilizzato in passato come residenza privata.

Villa Valier, del XVI secolo, è un tipico esempio di villa veneta in pianura, collegata direttamente al fiume Sile. Possiede un ampia barchessa con porticato. La facciata che da sul fiume è riccamente decorata, invece quella sul retro non presenta nessuna caratteristica interessante.

Villa Barbini detta "La Celestia", del XVIII secolo, di presenta come un unico edificio, caratterizzato da corpo centrale e barchesse laterali, di notevole lunghezza.

Villa Bembo, edificio compatto di un unico volume, del XVIII secolo, possiede un piccolo parco. L'intera struttura è stata recentemente restaurata

Casa canonica di Silea, del XVIII secolo, fu restaurata nel XIX secolo, e presenta un corpo centrale con un piccolo annesso agricolo sulla parte destra. Ad oggi versa in grave stato di abbandono.

Villa Contarini, del XVII secolo, è ubicata lungo il fiume Sile ed è visibile poco dell'originale, a causa dei profondi rimaneggiamenti avvenuti nel corso del tempo, i quali la hanno ridotta a casa colonica.

Ca' del Frate, piccolo edificio a carattere rurale, con due corpi di fabbrica del XVII secolo, il quale resta a testimonianza dei numerosi edifici annessi alle ville e non adiacenti che fungevano da servizi o depositi agricoli.

Villa Julia, del XIX secolo, e restaurato intorno al 1980, presenta un corpo centrale con annesse due barchesse, di cui una porticata.

Villa Miollo, del XIX secolo, presenta un corpo abitativo affiancato da adiacenze su entrambi i lati. L'intero edificio è nascosto dall'ampio giardino che circonda l'intera struttura.

Villa Pisani, ad oggi si presenta come una casa colonica con molti elementi architettonici ricercati, a testimonianza dell'edificio originario. Presenta un corpo centrale a cui sono addossati due corpi più recenti.

Ca' Riva, fu costruita nel 1650, ma sembra che vi fosse un precedente edificio, a causa degli elementi architettonici in facciata. Presenta un corpo centrale ed una barchessa staccata ed una cappella. Ha subito pesanti interventi di restauro nel 1960 per salvarne l'integrità.

Villa Seles, villa di carattere non maestoso, dovuto alla sua committenza borghese, presenta due corpi edilizi principali ed una barchessa.

Villa Barbaro, villa su due piani del XVIII secolo accanto al fiume Melma, presenta una barchessa con un porticato con arcate.

COMUNE	**VILLA**	**PROPRIETÁ**	**STATO**	**VISITABILE**
Silea	Villa Avogadro degli Azzoni	Privata	Ottimo	No
	Villa Condulmer	Privata	Ottimo	No
	Ca' Riva	Privata	Buono	No
	Villa Bianchini	Privata	Ottimo	No
	Villa Colotti	Privata	Ottimo	No
	Villino Allegri	Privata	Pessimo	No
	Villa Valier	Privata	Ottimo	No
	Villa Barbini	Privata	Buono	No
	Villa Bembo	Privata	Ottimo	No
	Casa canonica di Silea	Privata	Pessimo	No

	Villa Contarini	Privata	Pessimo	No
	Ca' del Frate	Privata	Pessimo	No
	Villa Julia	Privata	Ottimo	No
	Villa Miollo	Privata	Buono	No
	Villa Pisani	Privata	Pessimo	No
	Ca' Riva	Privata	Buono	No
	Villa Seles	Privata	Buono	No
	Villa Barbaro	Privata	Ottimo	No

Tabella riassuntiva dello stato degli edifici di pregio del comune di Silea. Fonte: propria elaborazione.

Roncade, possiede una costruzione di straordinaria importanza per la zona dal punto di vista architettonico: Villa Giustinian. Costruzione del XVI secolo, presenta torrette agli angoli di gusto medievale, ed è per questo motivo che ha assunto la denominazione di castello. All'interno vi sono numerose travi decorative e presenta un giardino all'italiana con statue in pietra d'Istria.

Villa Bembo, del XVIII secolo, è un edificio dislocato su tre piani con decorazioni interne di piastrelle maiolicate del XVIII secolo.

Villa Torresini, del XVII secolo, presenta un bel parco con oratorio ed un corpo centrale su tre piani con elegante barchessa con porticato.

Villa Piccini, del XVI secolo, molto semplice dal punto di vista architettonico, presenta un lungo casolare esterno, dove vi sono i servizi.

Villa Manera, edificio del XVII secolo non interessante dal punto vista architettonico, presenta una semplice barchessa a lato.

Villa Perinotto, costruzione del XVIII secolo, presenta un ampio giardino e due soffitti interamente dipinti.

Villa Acerboni, del XIX secolo, si compone di una casa padronale e una adiacenza. Fu molto rimaneggiata nel XX secolo.

Villa Grosso, del 1836, è suddivisa in tre piani con ampio parco. Si compone di un corpo padronale e di un altro corpo adibito ad uso agricolo.

Villa Selvatico, del XVII secolo, presenta aggiunte del XX secolo e numerosi affreschi al suo interno. Fu modificata durante la Grande Guerra dal Genio Militare.

Villa Morosini, edificata nel XIV secolo, si presenta ora, dopo molti rimaneggiamenti, come un edificio del XIX secolo. Possiede una adiacente barchessa del XVIII secolo.

Villa Calvi, del XVII secolo, si compone di un corpo padronale e di un lungo corpo continuo. Ad oggi è adibita ad abitazioni private.

Villa Campesan, si compone di un piccolo corpo centrale e due piccole ali laterali. Ad oggi tutto il complesso è in buono stato di conservazione.

Villa Correr, la cui data di fondazione dell'edificio risale al 1570 presenta il complesso architettonico composto da un possente corpo centrale ed un piccolo edificio addossato. Ad oggi l'edificio è in completo stato di abbandono.

Villa Darj, residenza del XIX secolo, presenta ad oggi solo il corpo centrale, in quanto la barchessa distaccata è stata adibita ad abitazioni private.

Casa Giustinian, quattrocentesca abitazione nelle immediate vicinanze del castello e poteva essere l'originaria residenza padronale dell'attuale castello.

Villa Lettis, costruzione di fine XIX secolo, possiede un imponente corpo centrale con giardino che da sul fiume Musestre.

Villa Pasquali, settecentesca costruzione su due piani, e fu utilizzato come sede della Casa per il Soldato e Asilo Infantile.

Villa Perinotto, edificio del XVII secolo situato nel centro di Roncade, era sede di villeggiatura per nobili famiglie veneziane. Ad oggi è sede di un ristorante e di abitazioni private.

Villa Vianello, presenta un corpo padronale a pianta quadrata con a lato due portali ad arco ed è oggi sede di una banca.

Villa Ziliotto, risale al XVII secolo, molto probabilmente costruita seguendo la moda dei soggiorni nei pressi del castello di Roncade. Presenta un corpo centrale ed un annesso.

Villa seicentesca, si trova nel centro della cittadina di Roncade e si compone di un unico edificio su due piani, con un piccolo corpo addossato sul lato.

COMUNE	**VILLA**	**PROPRIETÁ**	**STATO**	**VISITABILE**
Roncade	Villa - castello Giustinian	Privata	Ottimo	Si
	Villa Torresini	Privata	Ottimo	No
	Villa Piccini	Privata	Ottimo	No
	Villa Manera	Privata	Ottimo	No
	Villa Morosini	Privata	Ottimo	No
	Villa Bembo	Privata	Ottimo	No
	Villa Acerboni	Privata	Ottimo	No

	VIlla Grosso	Privata	Discreto	No
	Villa Selvatico	Privata	Discreto	No
	Villa Calvi	Privato	Discreto	No
	Villa Campesan	Privato	Discreto	No
	Villa Correr	Privato	Pessimo	No
	Villa Darj	Privata	Discreto	No
	Casa Giustinian	Privata	Ottimo	No
	Villa Lettis	Privata	Discreta	No
	Villa Pasquali	Pubblico	Pessimo	Si
	Villa Perinotto	Privato	Ottimo	No
	Villa Vianello	Privata	Ottimo	Si
	Villa Ziliotto	Privata	Pessimo	No
	Villa seicentesca	Privata	Ottimo	No

Tabella riassuntiva dello stato degli edifici di pregio del comune di Roncade. Fonte: propria elaborazione.

Casale sul Sile, nel suo capoluogo ospita Villa Caliari, del XVII secolo e presenta degli elementi unici nella sua zona come la pianta a crociera e rivestimenti in pietra da taglio. L'edificio è su due piani, con elementi di decoro pregevoli come stucchi su marmorino ed affreschi. Conteneva pregevoli opere d'arte, ora scomparse. Vi sono i resti di un oratorio, semi distrutto durante l'ultima guerra mondiale.

Villa Mantovani Orsetti, a Rivalta, è un tipico edificio Palladiano, con aggiunte in stile veneziano e presenta pregevoli decorazioni in terracotta. Possiede un oratorio dedicato a Santa Croce.

Villa Polverini, presenta una barchessa del XVII secolo e decorazioni di pregio come medaglioni di cotto.

Villa Soranzo, risalente al XVII secolo, formato da un corpo centrale ed una adiacenza, è divenuta la casa canonica della località di Conscio.

Villa Scattola, si trova nel capoluogo ed è una villa veneziana del XVII secolo, rimaneggiata nel XIX secolo. Il complesso è formato da una casa padronale e una barchessa distaccata.

Villa Frezza, del XVII secolo, è un edificio classico con poggiolo, giardino e barchessa di epoca posteriore.

Villa Barbaro, costruita intorno al 1490, è considerato uno degli edifici più importanti del quattrocento, poiché è uno dei pochi esempi di villa rimasti integri. L'edificio è un cubo e ripropone lo schema del palazzo veneziano. La villa riporta ancora tracce di affreschi originali, anche se poco leggibili. Il fabbricato è stato più volte utilizzato per svariati usi che vanno dal ricovero attrezzi al rifugio per i bombardamenti.

Casa Finetti, è un piccolo complesso rimasto a testimonianza di un più ampio gruppo di edifici del XVI secolo. Ad oggi rimane un corpo dominicale con un volume unico.

Casa Trabucco detta " Villa Irene", , è costituita da un corpo centrale isolato in mezzo ad un giardino circondato da campi coltivati. Molto probabilmente fu ricostruito a fine seicento su un fabbricato precedente.

Villa Ottocentesca, edificio antico che assume la forma attuale nel 1842, quando viene adibito a municipio; si costituisce di un unico blocco, con porticato e decorazioni pittoriche bicromatiche.

Villa Sartori, del XVII secolo, è un edificio di modeste dimensioni che sorge in mezzo la campagna, con un piccolo oratorio; ad oggi versa in stato di abbandono.

COMUNE	VILLA	PROPRIETÁ	STATO	VISITABILE
Casale sul Sile	Villa Caliari	Pubblico	Ottimo	Si
	Villa Mantovani - Orsetti	Privata	Buono	No
	Villa Barbaro	Privata	Ottimo	No
	Villa Polverini	Privata	Discreto	No
	Villa Soranzo	Privata	Discreto	Si
	Villa Scattola	Privata	Buono	No
	Villa Frezza	Privata	Buono	No
	Casa Finetti	Privata	Buono	No
	Casa Trabucco	Privata	Buono	No
	Villa ottocentesca	Privata	Buono	No
	Villa Sartori	Privata	Pessimo	No

Tabella riassuntiva dello stato degli edifici di pregio del comune di Casale sul Sile. Fonte: propria elaborazione.

Casier, nella frazione di Dosson, presenta, Villa De Reali Canossa, del XVIII secolo, è stata costruita sui resti di una precedente abbazia benedettina. Presenta un notevole parco, con giardino, laghetto e scuderie. Importante villa, anche perché meta di innumerevoli personalità, come il Principe Umberto di Savoia e Gabriele D'Annunzio.

Villa Contarini, l'edificio di stile settecentesco veneziano, presenta due adiacenze laterali, un parco, con giardino e belvedere, due pozzi, scuderia e

barchesse. Presenta molte statue all'interno dell'area verde. Ora la villa è un albergo e centro congressi.

Villa Toso, di fine XVIII secolo, è circondato da un parco che da sul fiume Sile: subì numerosi danneggiamenti, in quanto durante la Grande Guerra fu un ospedale militare e durante l'ultima guerra fu ospedale della città di Treviso.

Villa Bisacco detta "delle rose", fu costruita tra fine settecento e inizi ottocento, comprende una serie di edifici adiacenti l'uno all'altro, formando un complesso piuttosto articolato.

Villa Brolo Lanza, ubicata su una sponda del Sile e in mezzo ad un bel parco, e la data di fondazione si aggira intorno al 1603.

Villa ottocentesca, edificio del XIX secolo dove trova oggi sede il municipio di Casier; è strutturato su due piani con una mansarda.

COMUNE	**VILLA**	**PROPRIETÁ**	**STATO**	**VISITABILE**
Casier	Villa Toso	Privata	Discreto	No
	Villa Barbaro	Privata	Buono	No
	Villa De Reali - Canossa	Privata	Buono	Si
	Villa Contarini	Privata	Ottimo	No
	Villa Brolo Lanza	Privata	Buono	No
	Villa Bisacco	Privata	Buono	No
	Villa ottocentesca	Pubblica	Ottimo	Si

Tabella riassuntiva dello stato degli edifici di pregio del comune di Casier. Fonte: propria elaborazione.

Preganziol, comune che si snoda lungo il ben noto asse del Terraglio, presenta perciò numerose ville, tra le quali vi è Villa Franchetti, che costeggia la strada per più di un chilometro con l'ampio parco e due barchesse. All'interno vi sono affreschi attribuiti al Mattia Bortoloni[93].

Villa Taverna, possiede come elemento caratteristico il parco, con una selezione botanica esotica particolare e grandi alberi, con grotte e finte rovine romane. L'interno è ricco in stucchi e decorazioni.

Villa Goffrè, detta "La Colombina", è una tipica villa veneta del XVIII secolo, con stucchi interni e un ampio giardino.

Villa Marcello del Maino, del XVIII secolo, possiede particolari decorazioni in stucco al suo interno, con ampli affreschi. Possiede un corpo padronale su tre piani, un piccolo oratorio con campanile ed un maestoso parco del XIX secolo.

Villa Bianchini, del XVI secolo, sorse per il controllo delle zone agricole circostanti; subì delle modificazione durante la Seconda Guerra Mondiale, dovute al fatto che divenne un comando tedesco.

Villa Conti, si compone di tre edifici, di cui la villa e la barchessa sono del XIX secolo e l'adiacenza di epoca precedente. Ad oggi è stato trasformato in albergo.

Villa Zaro, sorge in una zona agricola e si compone di tre manufatti non allineati, i quali non rispondono ad un ordine simmetrico, dovuto al fatto che vi sono state delle aggiunte nel XIX secolo. Ad oggi è in ottime condizioni, dovute ad un intenso restauro effettuato nel 1988.

Villa Guidi, è un unico edificio privo di adiacenze esterne e si trova ubicato lungo l'asse ferroviario Treviso - Venezia. La villa ha subito un restauro nel 1968, con il conseguente vincolo.

[93] Mattia Bortoloni (Canda, 31 marzo 1695 – Bergamo, 1750) è stato un pittore italiano del periodo del rococò, attivo prevalentemente nelle aree di Bergamo e Venezia.

Villa "Il Palazzon", databile tra il XVII - XVIII secolo, era in origine parte di un più ampio complesso conventuale. Fu restaurata nel 1955 e nel 1960.

Villa Longo, trasformata nel XIX secolo da un precedente edificio è affiancata da due corpi rustici adiacenti e nel passato possedeva altri cinque edifici contigui.

Casa Marcello, è un edificio situato nel centro abitato della frazione di Sambughè e risale al XVIII secolo; ha subito pesanti modificazioni nel corso del tempo e di cui rimane solo un edificio originario adiacente.

Villa Pace, è un edificio adiacente al piccolo santuario dedicato alla Madonna delle Grazie della seconda metà del settecento. Ad oggi fa parte di un convento di suore francescane.

Villa Pace, Monti, è un immobile del XIX secolo, di cui si mantiene originale la facciata, poiché l'interno ha subito pesante modificazioni. Oggi è un albergo.

Villa Rietti Rota, è un insieme edilizio del XIX secolo, formato da casa padronale con due annessi ed un fabbricato leggermente discostato dall'edificio principale. Oggi è una casa di cura neuro psichiatrica.

Villa Spandri, del XVII secolo, è costituita da sei edifici tutti collegati tra loro ed una chiesetta ed il tutto è immerso in un vasto parco.

Villa Tasso, immersa nel centro abitato di Preganziol, è costituita da tre edifici, compreso il corpo centrale, tutti staccati tra loro.

Villa Marcello del Majno – Ego, di notevoli dimensioni, oltre al corpo centrale, comprende due ampie ali laterali ed un parco ricco di statue. Fu arricchita di apparati decorativi ed architettonici tra la fine del XIX e il XX secolo.

COMUNE	VILLA	PROPRIETÁ	STATO	VISITABILE
Preganziol	Villa Albrizzi - Franchetti	Pubblica	Discreto	No

	Villa Palazzi - Taverna	Privata	Ottimo	No
	Villa Zaro	Privata	Ottimo	No
	Villa Marcello del Maino	Privata	Ottimo	No
	Villa Goffrè	Privata	Ottimo	No
	Villa Bianchini	Privata	Buono	No
	Villa Conti	Privata	Ottimo	No
	Villa Guidi	Privata	Buono	No
	Villa " Il Palazzon"	Privata	Discreto	No
	Villa Longo	Privata	Buono	No
	Casa Marcello	Privata	Pessimo	No
	Villa Pace	Privata	Ottimo	Si
	Villa Pace Monti	Privata	Ottimo	No
	Villa Rietti Rota	Pubblica	Ottimo	Si
	Villa Sagramora	Privata	Buono	No
	Villa Spandri	Privata	Ottimo	No
	Villa Tasso	Privata	Ottimo	No
	Villa Marcello del Maino - Ego	Privata	Ottimo	No

Tabella riassuntiva dello stato degli edifici di pregio del comune di Preganziol. Fonte: propria elaborazione.

Zero Branco, possiede ville ed una dimora storica importante soprattutto dal punto di vista letterario, in quanto casa di Giacomo Casanova. L'abitazione è modesta ed identificata vicino la chiesa parrocchiale.

Villa Guidini, del XVIII secolo, presenta pregevoli decorazioni in stucco ed una chiesetta, ora è un parco aperto al pubblico.

Villa Albuzio, del XVIII secolo, è di modeste dimensioni ed è costituita un corpo padronale con addossata una barchessa.

Villa Albuzio, Lorenzon, situata nel centro di Zero Branco, è costituita da un corpo centrale, completata lateralmente da due ali uguali di però differente altezza. Subì un restauro agli inizi del secolo scorso.

Villa Albuzio, Zanibellato, del XIX secolo è un piccolo insediamento rurale particolarmente pregevole, in quanto riprende le modalità costruttive della villa veneta.

Villa Olivetti, è un proprietà formata da un giardino e tre corpi edilizi con un manufatto centrale che fa da cerniera agli altri due.

Casa Sagramora, è un edificio antistante la piazza di Zero Branco ed è di particolare importanza storica in quanto si inserisce all'interno dell'antico tessuto stradale veneto del XVI secolo. Fu restaurata nel 1980 dopo il terremoto del decennio precedente.

Ca' Vinturi, del XVII secolo è introdotta da un lungo viale alberato che porta al corpo centrale , il quale possiede due adiacenze di differenti dimensioni.

COMUNE	VILLA	PROPRIETÁ	STATO	VISITABILE
Zero Branco	Villa Albuzio	Privata	Buono	No
	Villa Guidini	Pubblica	Discreto	SI
	Villa Albuzio Zanibellato	Privata	Buono	No
	Villa Albuzio Lorenzon	Privata	Buono	No
	Villa Olivetti	Privata	Buono	No
	Casa Sagramora	Privata	Discreto	No
	Ca' Vinturi	Privata	Buono	No

Tabella riassuntiva dello stato degli edifici di pregio del comune di Zero Branco. Fonte: propria elaborazione.

Mogliano Veneto, comune con numerose ville all'interno del suo territorio e tra le quali spicca sicuramente , Villa Bianchi, un edificio del XVIII secolo, con un'imponente barchessa , grande parco e chiesetta.

Villa Gavagnin, in località Campocroce, è edificio a pianta quadrata del XVIII secolo, costituito di tre corpi originali collegati tra loro. Vi è presente un chiesetta con oratorio.

Villa Boldrin, è una grande villa con cinque corpi di fabbrica, tutti collegati e con un campanile adiacente all'intero corpo centrale. Vi sono stati recenti restauri che ne hanno ripristinato la struttura originaria.

Villa Rigamonti, sempre a Campocroce, del XVIII secolo possiede un parco ed un oratorio del 1758.

Villa Torni, del XVII secolo, è fiancheggiato da ampie barchesse , con una chiesetta e mantiene degli affreschi del XVIII secolo. Ora è un istituto ospedaliero.

Villa Gavioli, edificio di fine XVII secolo fu molto rimaneggiato nel corso del tempo e rimangono solo alcune statue del giardino che da sul fiume Dese.

Villa Zuliani, a Zerman, del XVI secolo, contiene affreschi del XVI secolo nello stile del Veronese.

Villa Condulmer, in località Zerman, costruita nel XVII secolo, sui resti di un precedente monastero, presenta due barchesse di costruzione più antica. Possiede parco con giardino ed è ora un albergo.

Villa Braida, sempre a Zerman, non presenta particolari interessi di tipo architettonico. Databile intorno alla fine del XIX secolo è in ottimo stato di conservazione ed ora è un albergo.

Villa Mattiuzzi, del XIX secolo, senza particolarità architettoniche e dalle linee sobrie è circondato da un bel parco.

Villa Marcello, del XIX secolo, con stucchi in stile settecentesco e parco disegnato dall'ingegnere De Pestel di Ferrara.

Villa Benetton, non presenta particolarità dal punto di vista architettonico, ma possiede un bel parco e giardino, dove gli stabili e le adiacenze sono ancora ben conservati.

Villa Duodo Trevisanato, edificio imponente del XVIII secolo, con due barchesse laterali, saloni centrali affrescati, con stucchi ai soffitti e sopra le porte; possiede un ampio parco con laghetto. Vi è inoltre un chiesetta a cupola.

Villa Gris, del 1760, è fiancheggiata da due adiacenze e presenta due notevoli terrazze sorrette da colonne. Ma la sua presenza come edificio risale al XVI secolo

Villa Torni, edificio completamente riadattato per l'uso ospedaliero, mantiene di originale l'oratorio del XVII secolo.

Villa Morosini, del 1700, fu radicalmente trasformata nel 1800, infatti al suo interno non presenta nessuna decorazione; particolarmente suggestiva è la sua posizione sul fiume Dese.

Villa Bon, è un corpo rustico di fine ottocento con caratteri stilistici differenti, con un edificio adiacente che ne scompone la simmetria.

Casa Bonaventura, con un corpo centrale ed un bassa adiacenza isolata è un edificio dalle linee sobrie e di modeste dimensioni.

Villa Bonfadini, edificio appartenuto al filantropo e ingegnere Costante Gris, è un corpo cubico su tre piani, finemente decorato.

Villa Codognato, possiede oltre al corpo padronale centrale, altri tre corpo di fabbrica, liberamente disposti all'interno del grande parco. La villa fu accuratamente restaurata nel 1968.

Villa Francesca, formata da un insieme edilizio di tre corpi di fabbrica, ha un impianto dove al centro si colloca il corpo centrale del XVIII secolo e tutt'attorno vi è un grande parco.

Villa Francesconi, complesso edilizio agricolo, possiede un bel corpo centrale del settecento ed un annesso con nove arcate.

Villa Giustinian, risale al XVI secolo e ha perso le sue pertinenze. L'edificio centrale è un corpo unico a pianta quadrata.

Villa Lameri, di matrice seicentesca, presenta un bel frontone sul corpo centrale, Ha subito recenti restauri che ne hanno ripristinato lo stato originario.

Villa Lin, complesso di edifici che comprende un corpo centrale con un bel oratorio distaccato ed una barchessa. Ma originariamente possedeva ben più di cinque edifici.

Villa Michieli, del XVIII secolo è formato da un corpo padronale centrale con due lunghe ali laterali e caratterizzato da una semplice struttura rettangolare.

Villa Moscheni, complesso formato da due edifici, con la casa padronale situata in testa ed è immerso in un ricco parco.

Villa Motta, risale al XVIII secolo e si presenta come un unico volume cubico su tre piani e presenta decorazioni attribuibili all'ingegnere Motta.

Villa Pisani, complesso edificato su tre strutture architettoniche in linea, presenti degli interessanti motivi decorativi in pietra ed intonaco.

Villa Pisani, Siri, comprende oltre agli immobili un gran parco con giardino e tutti gli aspetti decorativi delle facciate sono ben presenti.

Villa Rinaldi, comprende tre edifici, circondati su tutti i lati da un grande parco. Ad oggi sono state effettuate profonde modificazioni interne, che non ne hanno modificato però l'esterno. Oggi è sede di un negozio di mobili.

Casa Sanudo, risalente al 1590, è una piccola proprietà rurale lungo il fiume Dese con corpo centrale e fabbricato.

Villa Spinelli, composta da tra manufatti in linea ed una chiesetta isolata è ricco nei dettagli e nei materiali.

Villa Cipollato, risale alla fine del XVII secolo ed è stata oggetto di lavori di frazionamento immobiliare. Comprendeva anche un chiesetta del XVI secolo.

Villa Testori, del XVIII secolo possiede un corpo centrale ed una barchessa. Di particolare interesse è il frontone centrale imponente adornato da statue.

Villa Tiepolo, è una delle più antiche della zona, ha subito forti interventi nel settecento, infatti riporta la data del 1723 con il blasone della famiglia Contarini. Ha subito molti restauri nel corso del tempo.

Ca' Tommasini, edificio rurale presenta una configurazione del XVIII secolo, ma risulta molto rimaneggiata agli inizi del XX secolo, in quanto è stata sede di una casa di cura.

Villa Troubetzxky, databile attorno al XVIII secolo è un esempio di dimora signorile minore e di piccola volumetria, infatti non ha linee architettoniche di rilievo ma possiede eleganti linee volumetriche.

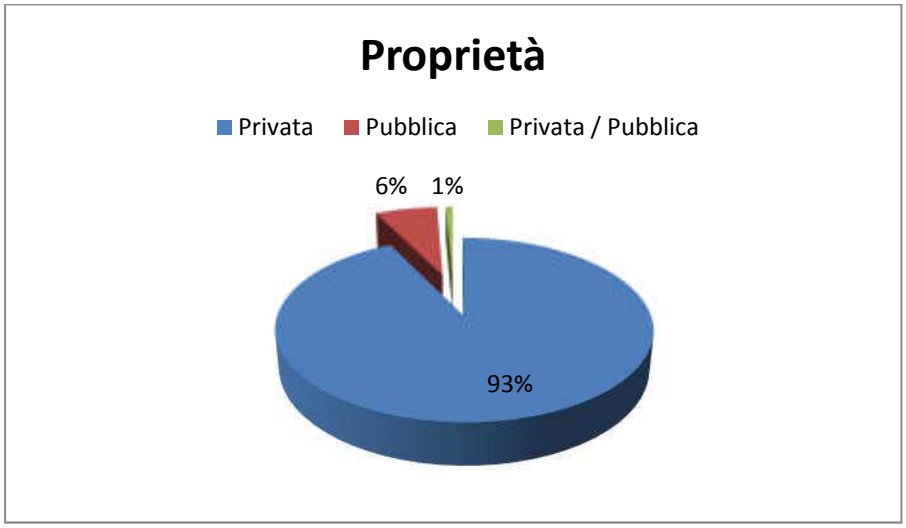
Villa Frisotti, di origini settecentesche, presenta un corpo di fabbrica rimaneggiato nel XX secolo, in stile “art noveau” con un grande giardino. Presenta una facciata completamente spoglia e priva di decorazioni.

COMUNE	VILLA	PROPRIETÁ	STATO	VISITABILE
Mogliano Veneto	Villa Duodo Trevisanato	Privata	Ottimo	No
	Villa Gris	Privata	Ottimo	No
	Villa Zuliani	Privata	Ottimo	No
	Villa Condulmer	Privata	Ottimo	No
	Villa Marcello	Privata	Discreto	No
	Villa Torni	Pubblico	Discreto	Si
	Villa Gavagnin	Privata	Buono	No
	Villa Rigamonti	Privata	Discreto	No
	Villa Buratti	Privata	Buono	No
	Villa Stucky	Privata	Ottimo	No
	Villa Gavioli	Privata	Discreto	No
	Villa Braida	Privata	Ottimo	Si
	Villa Codognato	Privata	Buono	No
	VIlla Bon	Privata	Buono	No
	Villa Boldrin	Privata	Buono	No
	Villa Mattiuzzi	Privata	Pessimo	No
	Villa Benetton	Pubblico	Buono	Si
	Casa Bonavantura	Privata	Buono	No

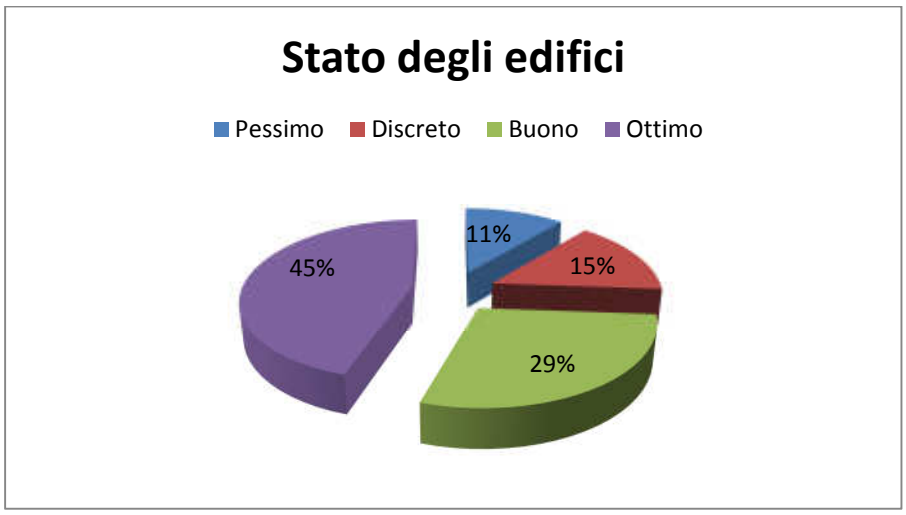
	Villa Bonfadini	Privata	Buono	No
	Villa Francesca	Privata	Buono	No
	Villa Francesconi	Privata	Buono	No
	Villa Giustinian	Privata	Ottimo	No
	Villa Lameri	Privata	Buono	No
	Villa Lin	Privata	Pessimo	No
	Villa Michieli	Privata	Buono	No
	Villa Morosini	Privata	Ottimo	No
	Villa Moscheni	Privata	Ottimo	No
	Villa Motta	Privata	Ottimo	No
	Villa Pisani	Privata	Ottimo	No
	Villa Pisani, Siri	Privata	Ottimo	No
	Villa Rinaldi	Privata	Ottimo	No
	Casa Sanudo	Privata	Buono	No
	Villa Spinelli	Privata	Ottimo	No
	Villa Cipollato	Privata	Pessimo	No
	Villa Testori	Privata	Ottimo	No
	Villa Tiepolo	Privata	Ottimo	No
	Ca' Tommasini	Privata	Discreto	No

	Villa Troubetzkoy	Privata	Buono	No
	Villa Frisotti	Privata	Discreto	No
	Casa Bonaventura	Privata	Discreto	No

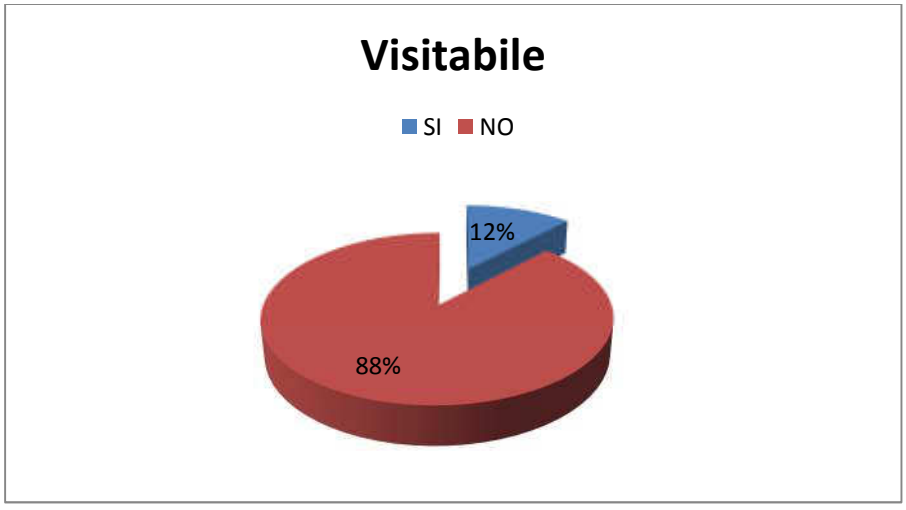
Tabella riassuntiva dello stato degli edifici di pregio del comune di Mogliano Veneto. Fonte: propria elaborazione.



Proprietà delle ville e dimore storiche presenti nel territorio considerato. Fonte: propria elaborazione.



Stato delle ville e dimore storiche presenti nel territorio considerato. Fonte: propria elaborazione



Ville e dimore storiche visitabili allo stato attuale. Fonte: propria elaborazione

RIFLESSIONI SUL PATRIMONIO IN VILLE E DIMORE STORICHE

Gli edifici storici considerati all'interno del progetto, sono le principali strutture architettoniche presenti all'interno del territorio considerato e sono tutte catalogate e studiate, perciò non vi è la necessità di nuove ricerche storico – artistiche, se non approfondimenti, per quegli edifici studiate in misura minore. Lo stato conservativo, sia delle strutture esterne che delle opere poste all'interno delle ville è buono, grazie al fatto che il 93 % degli edifici, sono in mano a privati che ne curano e monitorano lo stato di conservazione, perciò non è necessario apporre nessun grande intervento di manutenzione e restauro, se non per alcune eccezioni ben note da lungo tempo a tutte le autorità preposte alla tutela del patrimonio storico – artistico. La fruibilità di tali edifici, ad oggi, è minima, a causa sempre del fatto che la maggior parte degli edifici sono privati e perciò l'apertura è a discrezione del proprietario ed anche i pochi edifici in mano ad enti pubblici, a volte non sono visitabili a causa del precario stato di manutenzione o per la mancanza di personale preposto alla sorveglianza.

Infine è da sottolineare che gli edifici elencati, sono solo i principali presenti all'interno dell'areale considerato, e insistono in tutta la zona, a forte vocazione agricola, centinaia di case coloniche ed strutture architettoniche di manifattura pregevole, le quali testimoniano una modalità di costruzione essenziale ed originale. Perciò, in un'ottica di sviluppo turistico, sono da considerare, tutelare e far conoscere in futuro anche gli edifici considerati minori, i quali oltre ad essere parte del nostro patrimonio, sono la nostra stessa storia.

ANALISI DELLE RICETTIVITÁ

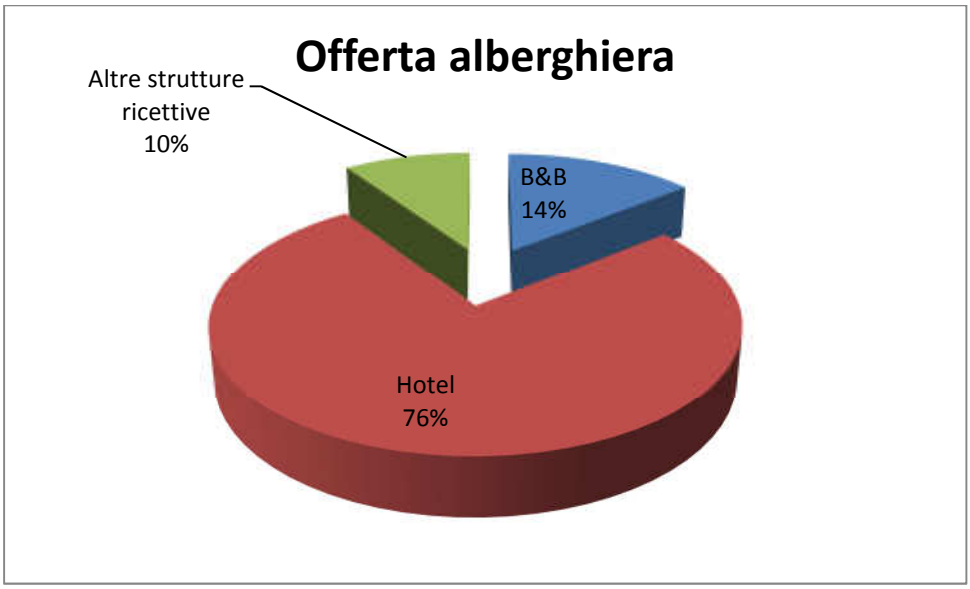
OFFERTA ALBERGHIERA

La ricettività alberghiera nella zona considerata è abbastanza soddisfacente per ricevere un piccolo – medio flusso turistico. Gli alberghi, possono offrire un servizio quasi completo al turista, in quanto vengono soddisfatti tutti i servizi che un albergo può proporre, dal semplice B&B, con servizi minimi, all'hotel di lusso, infatti, sono state riscontrate molte strutture alberghiere superiori alle tre stelle. Sono presenti strutture ricettive differenti, rispetto agli alberghi ed ai Bed & Breakfast, come affittacamere ed agriturismi, ma sono la minima parte del sistema ricettivo, ed a volte mal pubblicizzati o del tutto assenti all'interno dei motori di ricerca di hotels e strutture simili.

I prezzi sono accessibili e presentano un'oscillazione massima compresa tra i 40 e 300 euro a notte a persona, a seconda della tipologia di stanza e del periodo di soggiorno prescelto.

Una carenza riscontrata riguarda i siti internet messi a disposizione dai singole alberghi. Talune strutture non palesano i prezzi o l'oscillazione che essi possono presentare a seconda del periodo prescelto per il soggiorno, e viene richiesto l'inserimento dei dati anagrafici del richiedente e quindi un'attesa da parte dell'appellante dell'offerta fino ad una data a discrezione dell'albergatore. Questo è un elemento scoraggiante nei confronti del cliente, in quanto non vi è la chiara ed immediata visualizzazione del prezzo.

L'ultima insufficienza, riguardante sempre i siti internet, consta nella totale assenza del pagina *web* di alcuni alberghi. Mancanza, che in un mondo ormai totalmente collegato e globalizzato, risulta particolarmente grave da parte di chi opera all'interno del sistema turistico più importante d'Italia, cioè il Veneto.



Offerta alberghiera della zona considerata. Fonte: propria elaborazione.

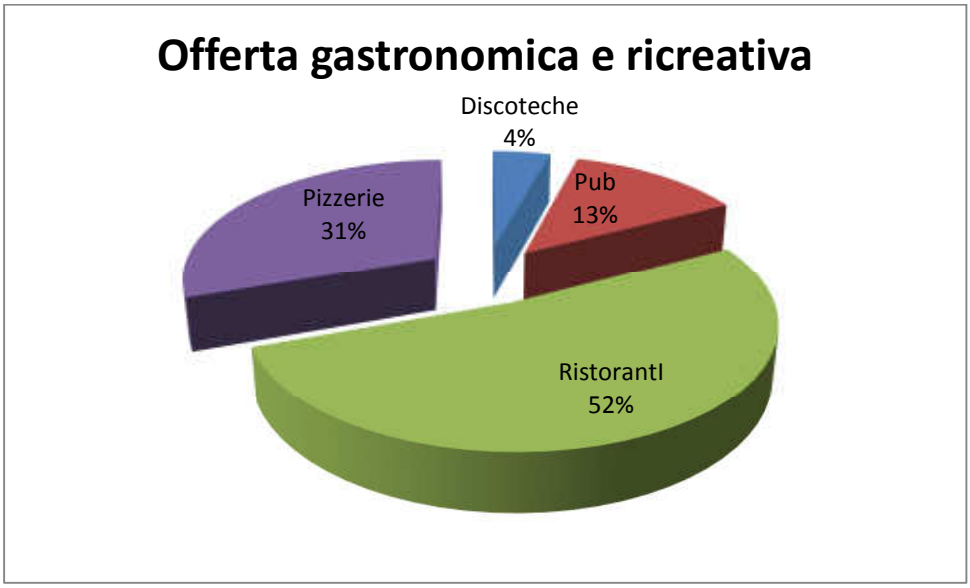
OFFERTA GASTRONOMICA E RICREATIVA

L'offerta gastronomica della zona considerata, è ottima, in quanto vi è una presenza capillare e ben distribuita di attività di ristorazione proponenti piatti e specialità tipiche della zona.

La ristorazione comprende anche (come ormai in qualsiasi territorio dell'Italia), molte pizzerie, che offrono un piatto globalmente diffuso: la pizza; sarebbe auspicabile nella progettazione dell'offerta gastronomica limitare il propagarsi di proposte culinarie universali, preferendo le tipicità del luogo uniche ed inimitabili, rendendo così ancor più particolare l'esperienza sensoriale del visitatore. Infine, è da riscontrare in misura sempre più crescente, la presenza di ristoranti che propongono piatti tipici di cucine internazionali, soprattutto orientali. Questo tipo di offerta gastronomica consente al turista di poter scegliere anche piatti di altre parti del mondo, ma questo tipo di ristorazione, dovrebbe essere limitata a poche sporadiche attività, per non andare a scapito della ricca cucina locale.

Sono presenti in misura soddisfacente i pub notturni, i quali, propongono piatti tipici della cucina internazionale (come ad esempio club sandwich e toast), con

molti prodotti della zona, ma sono da riscontrare carenze dal punto di vista dell'offerta ricreativa serale poiché vi sono pochi locali notturni, limitando la fruibilità delle aree urbanizzate al di fuori dei consoni orari di visita, togliendo così la possibilità al visitatori di poter vedere la zona considerata sotto un diverso punto di vista.



Offerta gastronomica e ricreativa della zona considerata. Fonte: propria elaborazione.

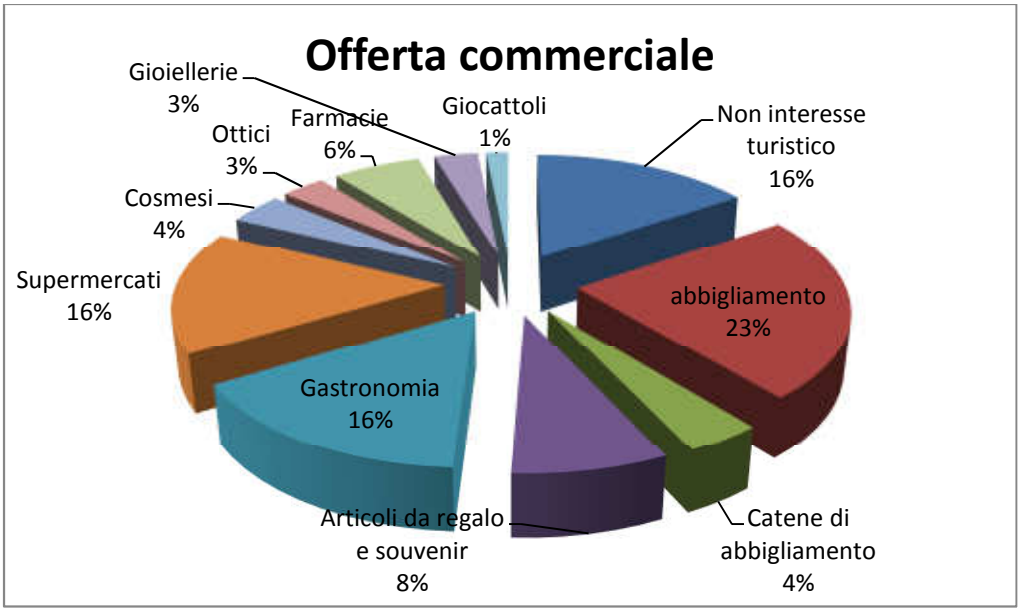
OFFERTA COMMERCIALE

L'offerta commerciale della zona considerata è ampia nella scelta. Sono presenti numerosi negozi di abbigliamento delle grandi catene commerciali, dislocati soprattutto all'interno dei centri cittadini maggiori o nelle aree commerciali; ma si denota una prevalenza soprattutto di negozi locali dello stesso settore, i quali propongono capi di vestiario anche artigianali.

Le gastronomie tipiche comprendono le pasticcerie con dolci locali e i panifici, i quali vendono quotidianamente prodotti alimentari esclusivamente di manifattura autoctona.

Inoltre, per ulteriori acquisti, è presente un buon numero di ottici e gioiellerie e non mancano i negozi di articoli da regalo, i quali comprendono le tabaccherie; inoltre sono stati riscontrati alcuni i negozi di giocattoli.

L'area è dotata di una buona distribuzione di farmacie, le quali possono provvedere in caso di necessità, ai malesseri temporanei dei visitatori. Infine sono presenti molti supermercati di ogni dimensione per le occorrenze alimentari e non, a basso costo.



Offerta commerciale della zona considerata. Fonte: propria elaborazione.

PROGETTAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO TURISTICO

TAPPE DELLA PROGETTUALITÁ

La prima tappa per progettare il piano di sviluppo turistico territoriale è l'individuazione di tutti i beni storico – artistici e le loro criticità. Gli elementi del patrimonio culturale da analizzare sono le ville e le dimore storiche di pregio, gli edifici ecclesiastici e le sedi museali e teatrali, i quali, sono da analizzare non solo dal punto di vista storico – artistico, ma anche per quanto riguarda la proprietà (pubblica o privata), la loro fruibilità nei confronti di un pubblico di visitatori e il loro stato di conservazione.

Una volta terminata la parte di analisi, diviene necessario aprire un dialogo con le proprietà di tali edifici e far conoscere loro l'intera progettualità, i vantaggi di cui usufruirebbero ed il loro contributo all'intero progetto. Se la risposta è positiva, si può precedere alle parti successive dell'intero processo, in caso contrario, bisogna aprire un ulteriore dialogo, cercando di capire le motivazioni del rifiuto e cercare un compromesso e offrire maggiori vantaggi nel caso in cui, coloro che non avessero dato il loro assenso, fossero indiscutibilmente una pedina fondamentale del progetto, di cui non è possibile fare a meno. Infine è necessario coinvolgere ed aprire un dialogo con tutti gli enti pubblici locali e l'intero sistema locale formato dagli enti e persone private: il capitale umano locale, i produttori locali di beni e servizi, le organizzazioni esterne. Questa è la parte più critica e delicata di tutto l'intero progetto, in quanto, instaurare e creare fiducia tra più organizzazioni e persone è sempre un'opera complicata.

La seconda tappa è la messa in rete di tutti i beni catalogati, coordinati da un unico ente, in questo caso la Provincia di Treviso.

Una volta terminate le prime e delicate parti, si può iniziare la terza tappa del progetto che è l'individuazione delle opere necessarie per la messa in sicurezza

degli edifici che ne necessitano ed il loro restauro e quindi anche l'adattamento degli edifici alla ricezione di un gran numero di visitatori.

La quarta tappa coinvolge non più solo i singoli beni già catalogati in precedenza e messi in rete, ma l'intero territorio, in quanto devono essere avviate opere di miglioramento delle zone circostanti gli edifici di pregio e dell'intero areale considerato. Infatti il progetto non prevede che i futuri visitatori usufruiscano dei beni culturali singolarmente, come fossero delle cattedrali nel deserto, ma deve esservi la possibilità di addentrarsi all'interno di un territorio la cui bellezza ed il cui ricordo restino per sempre impressi nella memoria del visitatore. Perciò devono essere avviate opere di mitigazione delle strutture industriali e commerciali che hanno un forte impatto visivo ed ambientale sul territorio e riconversione o abbattimento degli edifici abbandonati. In seguito, dovranno essere avviate opere di ripristino degli antichi corsi d'acqua, delle zone agricole e aumento delle aree verdi. Tutto ciò oltre a generare un forte impulso economico alla zona, in quanto attiverebbe lavoro per una molteplicità di settori, aumenterebbe la qualità di vita di coloro che vivono nell'intero dell' areale. Infine sono da attivare miglioramenti al trasporto pubblico locale.

La quinta tappa, ma potrebbe essere già avviata assieme alla quarta, è la promozione del territorio in tutto il mondo, facendola conoscere all'interno dei sistemi di marketing già consolidati o autonomamente.

La sesta ed ultima tappa è legata allo sviluppo della rete, in quanto, il progetto, una volta attuato, non deve rimanere un caso isolato o svilupparsi in modo isolato, poiché questo sarebbe deleterio sia per il sistema stesso che per gli altri territori a vocazione turistica. Infatti, lo sviluppo in collaborazione con altre progettualità simili, genera l'incremento di nuove idee ed economie di scale in grado di contenere i costi.

LA CREAZIONE DELLA RETE

Il progetto che si vuole proporre, si basa sulla cooperazione in rete, cioè un sistema che lega i vari elementi e partners per un unico obiettivo generale e vari obiettivi specifici; tutto ciò implica tutta una serie di attività che servono alla gestione e alla creazione di tale collegamento, a partire dalla creazione della fiducia tra i vari parteners, fino al vero e proprio *commitment*.

Il principale vantaggio della creazione della rete è innanzitutto l'**apprendimento** reciproco che inizia grazie la creazione delle relazioni. Questo elemento "virtuale" permette la conoscenza reciproca sia dal punto di vista della delle caratteristiche peculiari di ciascun partner, che relazionali, in quanto, ciascuna figura costituente è in grado di migliorare e gestire la propria relazione con gli atri. Infine bisogna tenere conto dell'elemento **risorse**, poiché ciascun membro ne è in possesso, sia dal punto di vista economico che di capitale umano.

La creazione della **fiducia**, elemento generato grazie a delicati rapporti umani tessuti da personale esperto, il quale deve possedere gli elementi fondamentali di conoscenza, esigenze e malesseri dei singoli partner, deve inoltre basarsi sulla **trasparenza informativa**. Nessun partner deve avere il minimo sospetto che gli possano essere sottratti o nascosti elementi fondamentali durante e dopo la creazione della rete, altrimenti, tutto ciò andrebbe a discapito del lavoro precedente svolto e vanificherebbe ogni sforzo fatto fino a quel momento.

A seguito di tutto ciò che è stato detto, diviene perciò importante proprio il ***commitment***, definito come l'elemento che "misura la disponibilità a collaborare e costituisce la base da un lato per lo scambio di informazioni e di conoscenze tra i partner, dall'altro per l'attivazione di un meccanismo di coordinamento"[94]. Perciò risulta di fondamentale importanza che si attivi un meccanismo di fiducia tra i vari costituenti il progetto ed infine un **adattamento reciproco**, in quanto non sarà mai possibile riuscire ad adeguare le esigenze di

[94] R. Grandinetti, A. Moretti, *Evoluzione manageriale delle organizzazioni artistico – culturali,* pg. 9.

tutti gli elemento coinvolti, ma l'adattabilità alle situazioni che si generano di volta in volta, a vantaggio di un obiettivo comune che porti benefici a tutti, deve smorzare ogni malumore che potrebbe crearsi.

Una volta creatasi con i partner la fiducia necessaria e il generale assenso, può iniziare la **cooperazione**.

La cooperazione porta alla vera propria progettualità, la quale deve tendere all'obiettivo generale: la creazione di un *cluster* territoriale culturale.

Questo obiettivo, permette tre grandi vantaggi, cioè il reciproco sviluppo di conoscenza, la mobilità interna e la creazione di un forte sistema di relazioni. La conoscenza si sviluppa in un continuo processo di *leanring by doing* che coinvolge tutti i partner e permette la creazione di nuove idee per progredire nelle sviluppo del sistema, evitandone così la staticità e quindi l'inevitabile declino; la mobilità interna è favorita dal fatto che la rete si basa su un sistema di turistico basato sul patrimonio storico – artistico e perciò le competenze in possesso delle persone sono le più varie, dall'esperto di marketing alla guida e possono essere utilizzate in ogni territorio dove ve ne fosse carenza in quel particolare momento, evitando così la sedentarietà e staticità del lavoratore che ne comprometterebbe la creatività e la capacità di *solving solution;* il sistema di relazioni di ogni singolo partner si amplierebbe e non sarebbe solo legato agli altri partners di progetto, poiché, ripetiamo, trattandosi di un sistema turistico, sarebbe rivolto all'interno pianeta. Infatti l'elemento che verrà in seguito trattato, cioè quello legato alla promozione pubblicitaria, dovrà essere allargato a tutto il mondo, anche grazie al fatto che il territorio dove avviene la progettualità messa in atto, si trova a soli 30 km circa dalla città di Venezia, la quale ogni anno conta 22 milioni di presenze.

Terminata questa breve nota introduttiva al progetto ed ai suoi principali vantaggi, esso verrà di seguito illustrato nel dettaglio.

I PARTNERS

Un elemento costituente il progetto sono i partners, cioè coloro che devono collaborare attivamente per la creazione e la messa in opera della rete.

I **partners**, racchiusi in macro gruppi, sono:

- I comuni
- Privati cittadini
- Le parrocchie e Diocesi di Treviso
- Provincia di Treviso

I COMUNI

I dodici **comuni** che fanno parte del progetto, rappresentano le principali figure istituzionali, in quanto detentrici della maggior parte del patrimonio storico - artistico presente all'interno del territori e sono l'elemento garante dal punto di vista giuridico della serietà e validità delle singole azioni che vengono messe in campo per dar vita e sviluppare il sistema turistico considerato.

I comuni considerati si trovano tutti a sud della provincia di Treviso , compresi geograficamente dal percorso del Sile, ad eccezion fatta per Monastier di Treviso e San Biagio di Callalta, i quali son stati inclusi per la loro vicinanza ai comuni già coinvolti e per ampliare l'area considerata e Treviso, il quale rappresenta il polo di attrazione maggiore dal punto di vista turistico. I comuni coinvolti sono quindi:

- **Morgano**
- **Quinto di Treviso**
- **San Biagio di Callalta**
- **Carbonera**
- **Monastier di Treviso**
- **Roncade**
- **Silea**
- **Casale sul Sile**
- **Casier**

- **Preganziol**
- **Zero Branco**
- **Mogliano Veneto**
- **Treviso**

Mappa della Provincia di Treviso con i confini amministrativi. Fonte: Geoportale della Provincia di Treviso.

Veniamo ora nel breve dettaglio le singole aree comunali considerate con gli elementi di spicco dal punto di vista naturalistico e storico –artistico.

Dettaglio della Mappa della Provincia di Treviso con i confini amministrativi per i territori considerati. Fonte: Geoportale della Provincia di Treviso

Il primo comune è quello di **Morgano**, il quale si trova ad ovest di Treviso, racchiude in una sua frazione il principale elemento di attrazione. Infatti in località Badoere, è presente una scenografica piazza ovale," La Rotonda", frutto di due restanti barchesse della demolita villa Badoer, la quale ospita un importante mercatino di antiquariato.

Morgano, non possiede altre particolari opere od edifici, ma rappresenta un territorio strategico, in quanto inserito in uno straordinario e ben tenuto paesaggio caratterizzato dal fiume Sile, del Rio e dello Zero e per la possibilità di creare eventi e manifestazioni culturali all'interno, della già citata, cornice della "Rotonda", oltre a quelli già esistenti, come la "Mostra dell'Artigianato e della creatività".

Il secondo comune è quello di **Quinto di Treviso**, il quale si trova ad ovest di Treviso e la popolazione attuale è di quasi diecimila abitanti con un territorio di 18,97 kmq ed il quale contiene l'importante e recentemente rinnovato aeroporto "Antonio Canova", dedicato soprattutto ai voli *low cost.*

Fondamentale presenza dal punto di vista naturalistico è l'oasi naturalistica di Cervara del Parco Regionale del Fiume Sile in località Santa Cristina. I principali elementi di pregio storico - artistico sono la chiesa di S. Cassiano, Villa Ciardi e Villa Giordani. In località Moncia è presente una villa settecentesca, oggi adibita ad osteria e in frazione San Giuseppe Villa Zucchelli. Infine in località Canizzano sono presenti Villa Fossati – Marinello e Villa Michieletto – Granello e a Santa Cristina l'omonima chiesa parrocchiale, la quale contiene opere di Lorenzo Lotto.

L'importanza di questo comune è notevole, in quanto, come già accennato, trova al suo interno l'aeroporto della città di Treviso e scalo *low cost*, del ben più importante aeroporto "Marco Polo" di Venezia, quindi punto di arrivo di milioni di turisti l'anno da ogni parte del mondo e perciò luogo fondamentale dove fare promozione ed informazione turistica sul territorio. Inoltre oltre a possedere notevoli risorse architettoniche di pregio, è presente l'area verde di prossimità del fiume Sile, che scorre lungo tutto il comune, dando la possibilità di escursioni e visite naturalistiche uniche.

Il successivo comune è quello di **San Biagio di Callalta** il quale si trova leggermente a nord est di Treviso e la popolazione attuale supera gli 11000 abitanti. Il territorio, di 48 kmq, è diviso in sette frazioni: Spercenigo, Olmi, San Martino, Cavrie, Rovarè, Fagarè e Sant'Andrea di Barbarana.

Nell'Aprile del 1995 San Biagio di Callalta è gemellata con la cittadina francese de L'Union, scelta motiva da ragioni storiche, in quanto molte persone originarie di San Biagio di Callalata emigrarono a L'Union alla ricerca di migliori condizioni sociali e proprio questo scambio sorto tra le due cittadine, può essere un ottimo punto di partenza per la promozione turistica del territorio. Dimore di pregio presenti sono Villa Mariani, Villa Novagero in località Rovarè, dove è altresì presente una torre con meridiana, unica resto della Villa – Castello da Lezze. In località Spercenigo vi è Villa Mariani – Da Mosto. Inoltre è presente il Sacrario militare con annesso un museo dedicato alla Grande Guerra. Come elemento di forte attrattiva turistica, con anche una valenza storica importante, è il mercato di S. Lorenzo, il quale ha origini antiche, fin dal 1021 ed oggi conserva la sua valenza di antica mostra di esposizione del

bestiame, con aggiunta la mostra delle macchine agricole e manifestazioni folcloristiche varie.

L'importanza di questo comune è data dal punto di visto storico, in quanto unico territorio, tra quelli considerati, ad essere stato particolarmente segnato dagli eventi della Grande Guerra; l'altro elemento che può essere di particolare gradimento dal punto di vista turistico, è la campagna circostante, in quanto territorio a forte vocazione agricola, anche se fortemente segnata dalla industrializzazione della piccola e media impresa. Perciò questo, è sicuramente uno tra i comuni che necessitano della posa di elementi contenitivi atti a nascondere le brutture sviluppatesi durante il boom del "mitico nord-est".

Carbonera, piccolo comune appena confinante ad est con Treviso, consta di 10344 abitanti, presenta due ville di notevole pregio: Villa Tiepolo e Villa Grandenigo – Pellegrin. Possiede quindi elementi architettonici di pregio ed è confinante con il comune di Treviso, il quale, all'interno della progettualità è fulcro per l'alloggiamento dei turisti e centro di coordinamento del progetto stesso.

Monastier di Treviso, comune situato ad est di Treviso presenta un'antica abbazia benedettina di cui solo la chiesa è ridotta a rudere ed una parte del convento costituisce l'attuale Villa Ninni. Questo territorio è di particolare pregio dal punto di vista ambientale, in quanto localizzato all'interno di una campagna che si è mantenuta quasi integra, ad eccezione dell'area industriale che necessita di opere di mitigazione.

Silea, con 9602 abitanti, a sud-est di Treviso, presenta un territorio con notevoli elementi di pregio storico artistico e naturalistico: in località Lanzago, Villa Avogadro degli Azzoni; a Cendon, Villa Cervellini ed in località Sant'Elena è presente Villa Bornia. All'interno del territorio sono presenti curati affacci sul fiume Sile e percorsi pedonali lungo lo stesso fiume. Questo comune possiede grandi ricchezze sia in termini di beni culturali che naturalistici (il fiume Sile che lo attraversa offre innumerevoli spunti per un turismo legato in parte alla natura, come il "Centro Cicogne", si trova a pochi chilometri dalla città di Treviso ed è facilmente raggiungibile dalle grandi arterie stradali.

Roncade, comune con 12398 abitanti, situato ad est di Treviso, presenta nel suo capoluogo la villa - castello Giustinian, importante elemento architettonico, ora in mano a privati, ma visitabile. Inoltre sono presenti Villa Torresini, Villa Piccini e Villa Manera. Infine in località Biancade è presente Villa Morosini. Gli elementi architettonici non mancano in questo comune e nemmeno la possibilità di usufruire di percorsi ciclo pedonali già esistenti e di essere a stretto contatto con l'enogastronomia, in particolare con le numerose produzione di vini della zona.

Casale sul Sile, situato a sud di Treviso, con i suoi 10842 abitanti offre notevoli spunti dal punto di vista naturalistico, in quanto offre innumerevoli scorci sul fiume Sile; presenta un'importante torre di fortificazione, Torre Carrarese, Villa Caliari ed in località Rivalta, Villa Mantovani – Orsetti. Infine in località Lughignano vi è la notevole Villa Barbaro – Gabbianelli.

Casier, con 9636 abitanti, ad est di Treviso, offre ampi scorci sul fiume Sile ed un importante punto di approdo sullo stesso con possibilità di effettuare navigazioni in completa autonomia lungo il fiume Sile sino alla laguna. Presenta Villa Toso e Villa Barbaro. In località Dosson vi è Villa De Reali – Canossa.

Preganziol, comune a sud di Treviso, con 15382 abitanti, presenta importantissimi elementi architettonici di pregio, in quanto si sviluppa lungo la strada statale Terraglio, prolungamento architettonico, assieme alla riviera del Brenta, della città di Venezia e perciò ricco di ville lungo il suo diramarsi. La prima è Villa Albrizzi Franchetti, in stato di particolare degrado, seguono Villa Nenzi, Villa Palazzi – Taverna, Villa Goffrè, detta "La Colombina", Villa Marcello del Maino e Villa Marchesi. Inoltre ad ovest del proprio areale comunale, ha mantenuto un territorio tipico della campagna veneta quasi integro, con agriturismi. Diviene necessaria, insieme al comune di Mogliano Veneto, il recupero, di quella che era considerata la più bella strada del mondo, Il Terraglio, ripristinando il verde lungo il suo asse e le ville.

Zero Branco, comune situato a sud-ovest di Treviso, presenta una popolazione attuale di circa undicimila abitanti, con un territorio, di 26,11 kmq, possiede una chiesa parrocchiale con opere di Palma il Giovane e Villa

Albuzio. Insieme a Preganziol, comune confinante, presenta una campagna integra, con numerose vie e strade poco o per nulla trafficate, ideali per camminamenti o percorsi in bicicletta.

Mogliano Veneto, comune di notevoli dimensioni con 27026 abitanti, presenta numerose ville ed elementi architettonici di pregio come la chiesa parrocchiale e annesso convento, la chiesa di Zerman, con un pala di Palma il Vecchio e Villa Duodo – Trevisanato, Villa Veronese, Villa Pigazzi-Marchesi e Villa Gris. In località Zerman sorgono Villa Zuliani, Villa Condulmer e Villa Bianchi – de Kunkler. Nella frazione di Campocroce vi è Villa Marcello; in località Marocco troviamo infine Villa Tiepolo. Infine è da citare Villa Torni, ora sede di un centro psichiatrico.

Chiaramente il comune di Mogliano, è sicuramente il fulcro per quanto riguarda l'architettura di pregio, presenta solo a tratti alcune zone dedite alla sola agricoltura e quindi con un paesaggio di campagna non integro e solo alcuni punti di pregio dal punto di vista naturalistico, come il fiume Dese.

Treviso, il quale non rientra direttamente nel progetto, in quanto avrebbe bisogno di un piano di sviluppo turistico a sé stante, in qualità di città d'arte detentrice di un vasto patrimonio storico – artistico, è inserito comunque, poiché esso rappresenta il centro di riferimento principale attrattivo per i turisti; infatti tutta la zona circostante è conosciuta ad oggi grazie al capoluogo della Marca ed è sede dei principali nodi infrastrutturali di tutta la provincia. La città di Treviso diviene perciò il fulcro dal quale partire per poter estendere un ampio piano di promozione turistica della zona considerata dal progetto. Inoltre Treviso, possiede musei con le più importanti opere di tutta la provincia ed edifici, sia ecclesiastici che non, di notevole importanza. Perciò, Treviso, non è da vedere come elemento del progetto alla pari degli altri comuni interessati, ma come parte integrante attrattiva del sistema turistico, fungendo da struttura di supporto fondamentale.

COMUNE	VILLE	TEATRI	DIMORE STORICHE	MUSEI	CHIESE DI PREGIO
Morgano			•		•
Quinto di Treviso	•				•
San Biagio di Callalalta	•		•	•	
Carbonera	•		•		•
Monastier di Treviso	•		•		•
Roncade	•	•	•		•
Silea	•		•		•
Casale sul Sile	•		•		•
Casier	•		•		•
Preganziol	•		•		•
Zero Branco	•		•		•
Mogliano Veneto	•		•	•	•

Tabella riassuntiva degli elementi storico – artistici dei comuni coinvolti. Fonte: propria elaborazione.

I **privati cittadini**, oltre ad essere detentori di una parte cospicua dei beni culturali considerati e quindi, il loro assenso diviene necessario e deve essere redatto con contratto iscritto, sono il principale elemento attivatore del sistema turistico, in quanto tutto ciò che riguarda l'accoglienza spontanea, il favorire un ambiente ospitale e ben curato (anche semplicemente nella cura e manutenzione dell'aspetto delle proprie residenze), sono fondamentale materia prima per un turismo di qualità e di ritorno.

Le **parrocchie**, sotto autorizzazione della diocesi di riferimento, gestiscono l'immenso e qualitativamente elevato patrimonio in chiese; risultano fondamentali per favorire una maggiore accessibilità ad edifici ed opere che, a

volte, è difficile solamente scorgere. Necessaria perciò la loro collaborazione per favorire una maggiore accessibilità al loro patrimonio e la messa in rete dello stesso.

La **Provincia di Treviso**, elemento cardine, senza il quale non sarebbe possibile attivare nessun piano di promozione turistica, in quanto detentrice delle principali azioni a livello di turismo, deve divenire, attraverso la creazione di un apposito ufficio o all'interno del già esistente dipartimento per il turismo, di un gabinetto permanente, che si occupi della progettualità e a cui far capo per ogni esigenza. L'importanza della figura *leader*, è elemento indispensabile per non creare situazioni di grave disorganizzazione e incomprensione. Perciò sarà proprio questa a far dialogare e coordinare i vari partner di progetto, ascoltandone esigenze e malumori, tenendo sempre un dialogo aperto ma con "polso fermo".

LE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE ED IL LORO RUOLO

Il progetto prevede il coinvolgimento immediato di molteplici attori e figure professionali, le quali hanno ruoli e scopi ben determinati. Esse possono essere suddivise in quattro grandi categorie:

- Capitale umano locale
- Produttori locali di beni e servizi
- Organizzazioni esterne
- Enti pubblici locali

Vediamo ora nel dettaglio le singoli categorie e le sottocategorie esplicandone alla fine il loro coordinamento.

Il **capitale umano locale** è rappresentato da tutti quegli attori che agiscono singolarmente all'interno del sistema turistico, ma provengono dall'ambito territoriale locale. Creando e formando delle figure professionali locali nascerebbero nuove opportunità di lavoro qualificate e qualificanti e aumenterebbe la capacità di fornire servizi di elevato standard qualitativo. Il

primo ruolo professionale è rappresentato dalla guida turistica[95], la quale rappresenta chi, "per professione, accompagna persone singole o gruppi di persone alle visite ed opere d'arte, a musei, a gallerie, a scavi archeologici, illustrando le attrattive storiche, artistiche, monumentali, paesaggistiche e naturali"[96]. Questa professionalità diverrebbe necessaria in quanto il territorio in sé mostra solamente alcuni aspetti che possono essere colti senza un'adeguata preparazione, e per sopperire a questa carenza, e quindi, fornire un servizio di elevata qualità, diviene necessaria la guida turistica. Una seconda figura professionale che sicuramente sarebbe richiesta è l'interprete turistico, cioè "colui che, per professione, presta la propria opera di traduzione nell'assistenza ai turisti stranieri"[97]. La necessità di tale professionalità è palese, in quanto, prevedendo l'arrivo di ospiti stranieri da ogni parte del mondo, è necessario avere delle personalità in grado di tradurre fluentemente nelle lingue richieste ogni tipo di materiale e saper dialogare con gli ospiti stranieri, ascoltandone ogni esigenza; infine, l'ultima, tra le più importanti figure professionali che diverrebbero necessarie, è l'accompagnatore turistico o corriere, cioè "colui, che, per professione, accompagna persone singole o gruppi di persone nei viaggi attraverso il territorio nazionale o all'estero, fornendo elementi significativi e notizie di interesse sulle zone di transito, fuori dell'ambito di competenza delle guide"[98]; questi, sarà necessario, in quanto sarà colui che accompagnerà i turisti, ove fosse richiesto dal visitatore stesso, dal luogo di arrivo, ad esempio dall'aeroporto fino all'albergo o verso le mete di visita prescelte. Altre tipologie di figure professionali riconosciute dalla legge che potrebbero essere richieste sono le guide naturalistiche o altre professionalità previste nell'ambito della legislazione regionale.

Tutto ciò che è stato detto fino ad ora per quanto concerne il capitale umano locale riguarda solo le figure professionali riconosciute dalla legge. Ma vi sono tuttavia tutta una serie di figure indispensabili, che possono fornire il loro supporto, con servizi diretti al turista, indiretti o di supporto.

[95] Legge n.127 del 1983, articolo 11.
[96] AA. VV., *Manuale di diritto del turismo,* Giappichelli, Torino 2010, pg.141
[97] AA. VV., *Manuale di diritto del turismo,* Giappichelli, Torino 2010, pg.142
[98] AA. VV., *Manuale di diritto del turismo,* Giappichelli, Torino 2010, pg.142

I **produttori locali di beni e servizi**, sono tutte quelle attività legate al settore terziario e che fungono da supporto all'attività primaria del turismo, ma senza i quali non sarebbe possibile porre in atto il progetto, in quanto trattasi principalmente di alberghi, attività di ristorazione e negozi.

All'interno del territorio considerato vi è una cospicua presenza di alberghi di ogni categoria, i quali però, sono principalmente utilizzati dai turisti come punto d'appoggio per recarsi in visita alla città di Venezia, ma senza quasi mai fermarsi per esplorare il territorio all'interno del quale è collocata la struttura alberghiera oppure fungono da struttura per il turismo congressuale, vista la forte presenza di importanti aziende di livello internazionale. Le strutture godono perciò di buona salute quasi esclusivamente grazie al fattore trainante di Venezia e senza di esso, molto probabilmente sarebbero in grave sofferenza. Questa tendenza andrebbe migliorata, e proprio grazie alla creazione di un forte sistema turistico territoriale, sarebbe possibile incrementare le presenze facendo sì che l'afflusso di turisti sia continuativo e per tutto il periodo dell'anno.

All'interno dell'areale considerato sono presenti inoltre numerosi agriturismi , soprattutto all'interno delle zone meno popolate e più dedite alla coltivazione. Un fattore questo, decisamente positivo, che sicuramente incentiverebbe ancora più i proprietari, in caso di maggior afflusso di clienti, a migliorare la propria offerta, mantenere integro il territorio circostante e favorire la produzione di alimenti locali, in quanto l'offerta di cibi degli agriturismo è legata alla produzione locale di vivande.

Perciò diviene comunque necessaria l'apertura di un dialogo con le principale categorie professionai: Federalberghi Veneto, sezione di Treviso, Gruppo Provinciale Albergatori (Ascom).

La ristorazione, rappresentata principalmente dalle tipiche "osterie", ma anche da rinnovati e sempre più sofisticati locali, attenti ad una clientela sempre più esigente, è presente in ogni angolo del territorio, con un'ampia e variegata offerta e per ogni fascia di prezzo. L'offerta ristorativa, è stata quella che ha saputo sempre più rinnovarsi ed adeguarsi alle esigenze ed ai gusti del cliente. Infatti, oggigiorno, i clienti dei ristoranti, sono sempre più degli attenti ricercatori di cibi tipici locali e di conseguenza, pure i ristoratori si sono adeguati a tali

esigenze, studiando antiche ricette e proponendo alimenti locali e possibilmente di stagione. Perciò nell'ottica della creazione di un sistema turistico locale di qualità, non servirebbero particolari adeguamenti da parte del settore della ristorazione, se non quello di continuare ad incentivare i proprietari dei ristoranti a offrire un prodotto alimentare locale di qualità. Infine l'apertura di un dialogo con le principali categorie associative è necessario: CESCOT (Centro Sviluppo Commercio Turismo e Servizi), Ascom Treviso.

Infine, il commercio, il quale, tra tutti, è quello che risente più fortemente della carenza di clienti e dell'attuale congiuntura economica, è colui che proprio grazie ad un nuovo afflusso turistico mirato, potrebbe rinascere e continuare a crescere. La tendenza che si è sviluppata nel corso degli ultimi 20 anni, da parte del commercio, è stata quella di uniformare la propria offerta, anche grazie al grande vantaggio offerto dalla forma del *franchising,* perdendo però nella differenziazione dei prodotti venduti e nella creazione di centri commerciale anonimi e di grande impatto ambientale e paesaggistico, i quali, al loro interno, propongono sempre merce che è possibile trovare in ogni parte del mondo. Perciò, nell'ottica della creazione di un sistema turistico di qualità, bisogna cercare di creare anche un'offerta commerciale di altrettanta peculiarità, favorendo l'apertura dei negozi all'interno dei centri storici delle città e paesi, e facendo si che essi propongano un'offerta della loro merceria improntata alla produzione locale ed artigianale, facendo sì che coloro che vengono in visita nell'areale considerato, possano trovare oggetti che non è possibile ricercare in nessun'altra parte del globo. Perciò, bisognerebbe aprire un tavolo di dialogo con le principali categorie. Infine è necessaria l'apertura di un dialogo con le principali categorie di associazione: CESCOT (Centro Sviluppo Commercio Turismo e Servizi), Confcommercio (Confederazione Generale Italiana del Commercio e del Turismo), Confesercenti (Confederazione Italiana Esercenti Attività Commerciale e Turistiche).

Infine, sono da menzionare le aziende agricole, le quali oltre a fornire, prodotti locali di alta qualità agli alberghi e ristoranti ed attività commerciale dedite alla vendita al dettaglio di alimenti, possono divenire un forte elemento qualificante del territorio, facendo conoscere ai turisti direttamente sul luogo di produzione, i prodotti tipici locali unici al mondo ed il loro modo di coltivazione e

produzione, ed è quindi necessario aprire un dialogo con le principali associazioni di categoria: Coldiretti (Federazione Provinciale Coltivatori Diretti), Confagricoltura (Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana), APA (Associazione Provinciale Allevatori), APOMT (Associazione Produttori Ortofrutticoli della Marca Trevigiana), Associazione Provinciale Apicoltori.

Le organizzazioni esterne sono tutte quelle strutture che supportano il progetto e ne rendono possibile la realizzazione e sono: le imprese, le agenzie di viaggio, le aziende di trasporto ed i sistemi turistici direttamente o indirettamente collegati.

L'ordine con cui vengono descritte le organizzazioni esterne non è casuale. Le prime, ovvero le imprese, sono costituite da coloro che permettono l'apposizione di tutte le strutture e di tutti quei servizi correlati alle strutture turistiche. Esse sono quelle che dovranno essere contattate per prime, in modo da poter creare e presentare ai visitatori un'areale degno di essere ammirato associato a dei servizi di alta qualità. Seguono, le agenzie di viaggio, le quali fungono da elemento di tramite fra il turista ed il territorio facendo conoscere e promuovendo l'areale considerato. I servizi di trasporto, sia pubblici che privati, di ogni tipologia (gomma, rotaia, aereo e marittimo), sono costituiti da coloro che permettono il servizio di collegamento tra le varie zone del sistema turistico. Queste, in previsione dell'aumento dell'afflusso di persone che usufruiranno dei mezzi necessari al trasporto, dovranno valutare la possibilità di potenziare la rete di spostamento. Infine vi sono gli altri sistemi turistici, con i quali è necessario dialogare e coordinare gli sforzi nell'ottica di un reciproco scambio informativo, per far si che i vari sistemi non diventino isole scollegate tra loro e non si formino campanilismi, lesivi e nocivi ad entrambe le parti.

Il primo tipo di imprese sono innanzitutto quelle dedicate al restauro edilizio con tecniche tradizionali. Il motivo per queste aziende sono le prime ad essere citate appare subito chiaro, poiché, il patrimonio storico – artistico presente all'interno dell'areale considerato necessita di immediati restauri e adeguamenti alle più recenti normative in materia di sicurezza, e per attuare ciò, è necessario avviare un dialogo con le imprese operanti nel settore e

avviare i lavori di manutenzione o rifacimento, sempre tenendo conto della tradizione architettonica caratteristica del territorio. Un secondo tipo di impresa con cui è necessario instaurare un rapporto continuativo sono gli studi di architettura, i quali, fortemente legati al primo tipo di aziende citate, sono fondamentali nei progetti di riqualificazione di aree degradate od abbandonate..

Queste due categorie sopracitate, sono ad oggi quelle che soffrono di più la crisi economica e per tale ragione, devono essere le prime a venire coinvolte, per cercare di creare un circuito virtuoso, all'interno del quale ne traggano vantaggio tutti i soggetti coinvolti.

Infine i fornitori delle imprese turistiche, come le imprese di *catering*, lavanderie, consulenti, etc. Cioè tutti coloro che fungono da supporto alle principali strutture turistiche, le quali oggi soffrono fortemente dell'attuale congiuntura economica e che potrebbero trovare nuova linfa e un rapporto continuativo nel tempo grazie al continuo afflusso di turisti.

Le agenzie di viaggio, sia quelle tradizionali che quelle *online*, sono il principale elemento di collegamento tra il turista e il luogo. Esse sono per definizione,[99] "le imprese che esercitano attività di produzione, organizzazione, presentazione e vendita, a forfait o a provvigione, di elementi isolati o coordinati di viaggi e soggiorni, ovvero attività di intermediazione nei predetti servizi o anche entrambe le attività, ivi comprese l'assistenza e l'accoglienza ai turisti"[100]. Esse riconosciute e tutelate a livello europeo, sono ancora oggi, soprattutto nella forma "in rete", il principale tramite con il cliente finale. Perciò è necessario che la promozione turistica del territorio passi anche attraverso il canale delle agenzie di viaggio.

Le aziende di trasporto, sono coloro che permettono i collegamenti necessari e rendono possibile gli spostamenti dei turisti. Necessario pertanto aprire un dialogo con tutte le aziende di trasporto pubblico e privato locale, nell'eventualità di dover potenziare le linee e/o le fermate, per quanto riguarda il trasporto su gomma. Tale servizio pubblico è garantito da MOM per quanto concerne le linee urbane ed il trasporto extraurbano. Barzi Service, invece è

[99] Art. 2 1° comma, d.lgs. n.392 del 1991
[100] AA. VV., *Manuale di diritto del turismo,* Giappichelli, Torino 2010, pg.116

una società privata di trasporto su gomma, presente all'interno del territorio trevigiano, la quale garantisce il servizio principale di trasporto pubblico extraurbano di linea.

Il trasporto su rotaia è garantito da Trenitalia (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane), il quale fornisce il servizio di viaggio sulle attuali linee ferroviarie esistenti all'interno del territorio considerato.

Per quanto concerne il trasporto via acqua, esso non esiste ad oggi nella zona considerata, se non per esclusivo uso privato o turistico.

Infine, i collegamenti aerei sono assicurati grazie alla presenza dell'aeroporto "Antonio Canova" di Treviso, il quale fa parte del sistema aeroportuale di Venezia, ed è dedicato ai voli *low–cost*, regionali e *charter.* Insieme a quello di Venezia, esso costituisce il terzo sistema aeroportuale italiano.

I sistemi turistici direttamente o indirettamente collegati, sono tutti gli altri sistemi esistenti o in via di costruzione, come ad esempio le strade dei vini del Prosecco o del Piave, i quali devono essere integrati con quello proposto in questo elaborato, per non creare, isole e campanilismi lesivi per entrambe le parti. Ad oggi sono presenti all'interno del territorio della Marca cinque itinerari: la Grande Guerra, Strada dell'Architettura, Marca Storica, le Strade dei Vini, Anello ciclistico del Montello ed infine è da segnalare la pista ciclabile, ex linea ferroviaria Treviso - Ostiglia; invece, per quanto concerne la vicina provincia di Venezia, non risultano ad oggi itinerari integrati tra più enti, se non in misura ridotta per singola realtà locale, come ad esempio quelli ideati dalla città di Jesolo e che penetrano anche l'entroterra trevigiano (itinerario La Marca Trevigiana), ma senza un diretto coinvolgimento integrato di tutte le parti.

Gli enti pubblici locali, i quali sono stati già citati, in quanto partner di progetto, ora verranno esaminati più nel dettaglio, analizzandone le relative competenze.

Il comune di Morgano, trova il suo referente, ad oggi, nel signor Rostirolla Daniela assessore al Turismo, Sport, Pro Loco, Agricoltura e Organizzazione Gruppi Partecipati. Il comune di Quinto di Treviso, vede detentrice

dell'assessorato alle Attività Produttive, Commercio e Turismo nella signora Da Forno Isabella. San Biagio di Callalata non prevede un assessorato al turismo, carenza non da poco nell'ambito del progetto; si ritiene pertanto, viste le relative competenze, che la persona più adatta da essere contatta allo scopo sia la signora Cancian Martina, assessore alla Pubblica Istruzione, Cultura, Politiche Giovanili, Scuole Materne. Carbonera, altro comune senza l'assessorato al turismo, vede, viste sempre per relative competenze, il referente nel signor Maurizio Criveller, assessore alla Cultura, Comunicazione ed Istruzione; Monastier di Treviso, vede come figure di riferimento l'assessore Alessandro Basso con delega al turismo e Mattia Turchetto, con delega alla cultura; Roncade, vede come riferimento la signora Chiara Tullio, assessore alla Cultura, Turismo, Biblioteca comunale, Politiche giovanili, Comunicazione istituzionale, Relazioni con il pubblico e con il CTA, Associazioni di volontariato e di promozione sociale. Silea, comune che vede come figura di riferimento la signora Rossella Cendron, assessore alle Attività economiche e produttive, marketing territoriale e turismo, politiche per lo sport; Casale sul Sile, prevede l'assessorato al Turismo, Protezione Civile e Politiche per l'Ambiente e la sua figura di riferimento è l'assessore Da Ros Massimo; il comune di Casier, prevede un assessorato al Turismo ed Attività Produttive, Lavori Pubblici, Agricoltura, Progetto Sicurezza, Mercati, Osservatorio dei prezzi, Progetti di sostenibilità, nella figura di riferimento di Giurati Miriam; Preganziol, vede come figura di riferimento l'assessore Flavio Torresan, con competenza in Turismo, Attività Produttive, Sicurezza e Decoro Urbano; Zero Branco, non prevede né un assessorato al turismo né alla cultura, perciò come figura di riferimento è preferibile quella del sindaco Feston Mirco, salvo indicazioni differenti apportate dalla stessa figura; Mogliano Veneto, vede come figura di riferimento l'assessore Giorgio Copparoni, con delega al Turismo e pubblici spettacoli, Agricolture ed Attività Produttive, Cultura e E-government; Treviso, con l'assessorato al Turismo, Cultura e Spettacolo vede come figura di riferimento il signor Franchin Luciano.

La Provincia di Treviso trova il suo riferimento nel Vice Presidente ed Assessore Floriano Zambon, con delega al Turismo e Cultura ed il responsabile di settore Giuliano Millevoi.

Una piccola riflessione è d'obbligo dopo lo scorcio dato a tutte le figure istituzionali di riferimento presenti nell'areale considerato. Quasi tutti i comuni prevedono un generico assessorato al turismo, ma esso è sostanzialmente legato o all'agricoltura o alle manifestazioni folcloristiche locali e mai perciò legato ad una seria politica turistica per il territorio. In particolare, sono particolarmente riprovevoli i casi dei comuni di San Biagio di Callalta, Carbonera e Zero Branco, i quali non prevedono nessun assessorato con delega al turismo, molto probabilmente perché non ne sentono la necessità o perché ritenuto non importante. Solo in due casi, vi è un forte legame tra l'amministrazione comunale ed il turismo, cioè il comune di Silea, il quale lega il turismo al marketing territoriale e quindi alla promozione e sviluppo della propria aerea; il comune di Treviso, il quale prevede esplicitamente come competenza il rilancio della città tramite lo sviluppo turistico.

I VANTAGGI OFFERTI DALLA RETE

La creazione di una rete territoriale, rivolta verso il patrimonio storico – artistico, crea una serie di vantaggi non indifferenti. Questi sono:

- Permettere la conservazione del patrimonio
- Aumentare la conoscenza
- Potenziare il coinvolgimento della cittadinanza
- Sviluppare nuove idee

Prioritario è quello della conservazione del patrimonio in beni culturali, fulcro del sistema turistico; infatti la mancata manutenzione delle opere monumentali, produrrebbe un abbassamento del prodotto offerto ai visitatori, con il conseguente calo di immagine e di introiti da parte di tutto il sistema turistico. Inoltre tale vantaggio, non è solo a favore di chi gestisce e ricava gli introiti economici, ma di tutta la cittadinanza, in quanto tali opere fanno parte della cultura e della vita della popolazione locale.

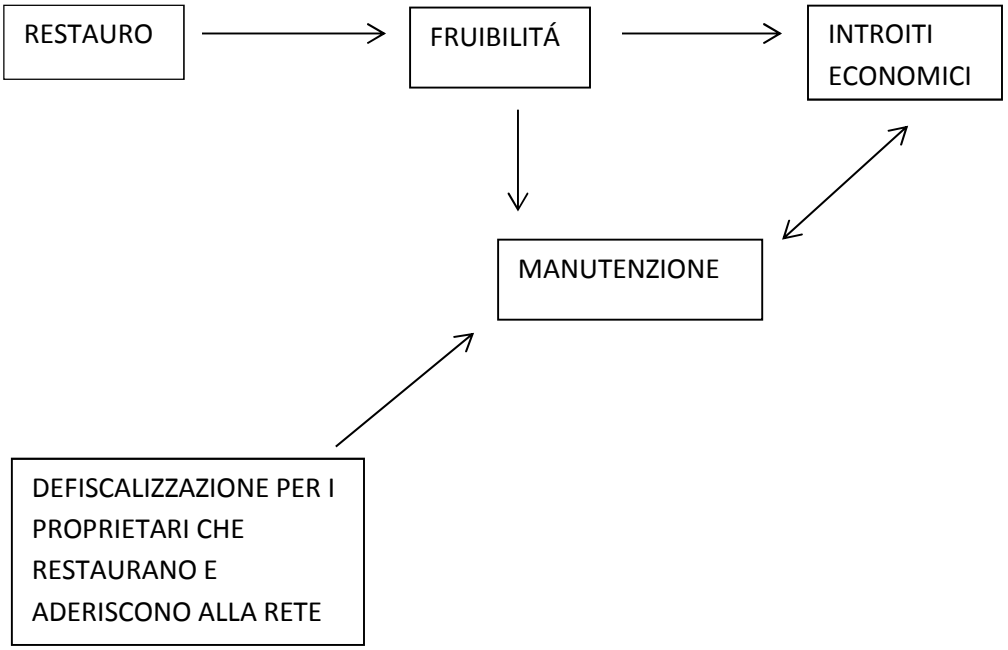


Grafico riassuntivo del vantaggio offerto dalla rete. Fonte: propria elaborazione.

Il secondo vantaggio è “virtuale”, in quanto, la riscoperta e la messa a disposizione di opere scarsamente o non più fruibili, a causa della scarsa manutenzione o della mancata adeguata promozione pubblicitaria, favorisce l’aumento della consapevolezza della ricchezza presente all’interno del territorio e quindi anche un maggiore tutela da parte della popolazione locale. Dal punto di vista invece di coloro che non fanno parte della cittadinanza del luogo, la conoscenza e la presa d’atto della ricchezza in termini storico artistici (e non solo), di un territorio così piccolo, può spingere, oltre che ad un maggiore approfondimento, per poter conoscere anche i più piccoli dettagli, anche a visitare altri luoghi in Italia, favorendo un circuito virtuoso di visite (questo ultimo punto può essere realmente attuato solo se anche nella altre località meritevoli di essere visitate vi sia un’offerta di qualità, all’altezza delle aspettative dei visitatori.

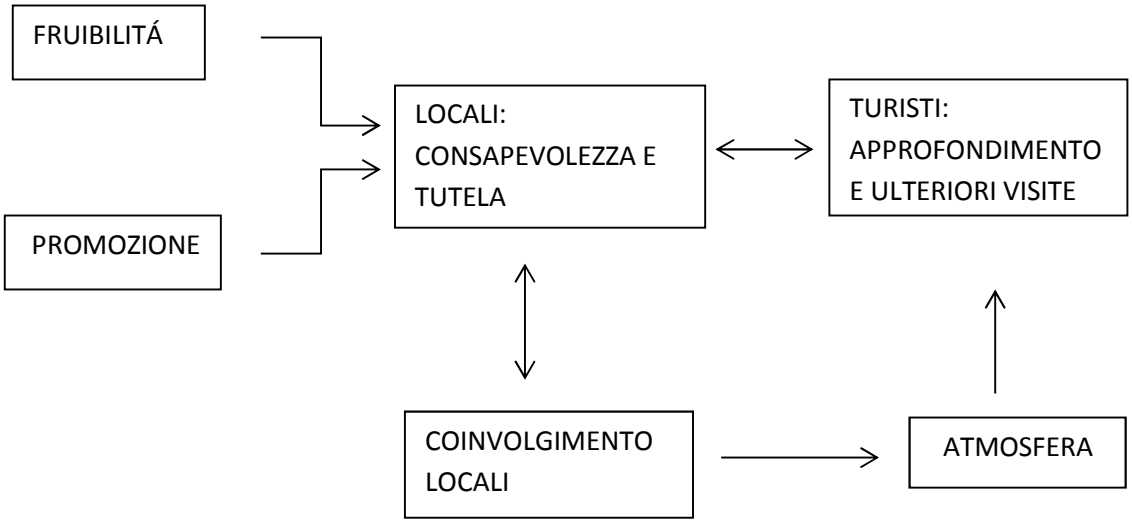


Grafico riassuntivo del vantaggio offerto dalla rete. Fonte: propria elaborazione.

Un ulteriore aspetto, il quale può essere incluso nel secondo punto citato, è il coinvolgimento della cittadinanza, in quanto elemento legato alla consapevolezza e quindi alla tutela del patrimonio; ma esso assume anche un altro significato, cioè quello di far diventare la popolazione locale parte attiva del progetto, favorendo l'accoglienza dei turisti. Quest'ultimo elemento, cioè quello dell'accoglienza, non è da sottovalutare, in quanto, è l'atmosfera stessa a favorire anche il ritorno da parte dei visitatori. Infatti, il più grande elemento di promozione resta e resterà sempre il passaparola, in tutte le sue forme, sia fisiche (tramite il diretto contatto tra le persone), che virtuali (tramite forum, social network, blog,…).

Un ultimo grande vantaggio riguarda la possibilità di sviluppare nuove idee e prodotti nell'ambito turistico e non solo, in quanto i soggetti compartecipanti al progetto provengono da differenti aree professionali, perciò il sistema stesso può divenire fucina di nuovi *concept* e talenti.

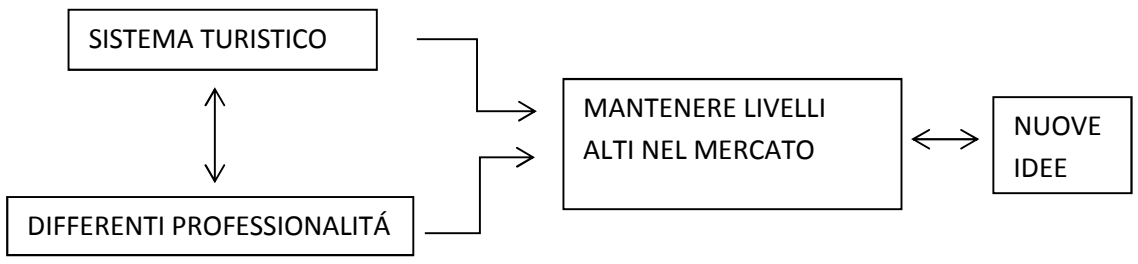


Grafico riassuntivo del vantaggio offerto dalla rete. Fonte: propria elaborazione.

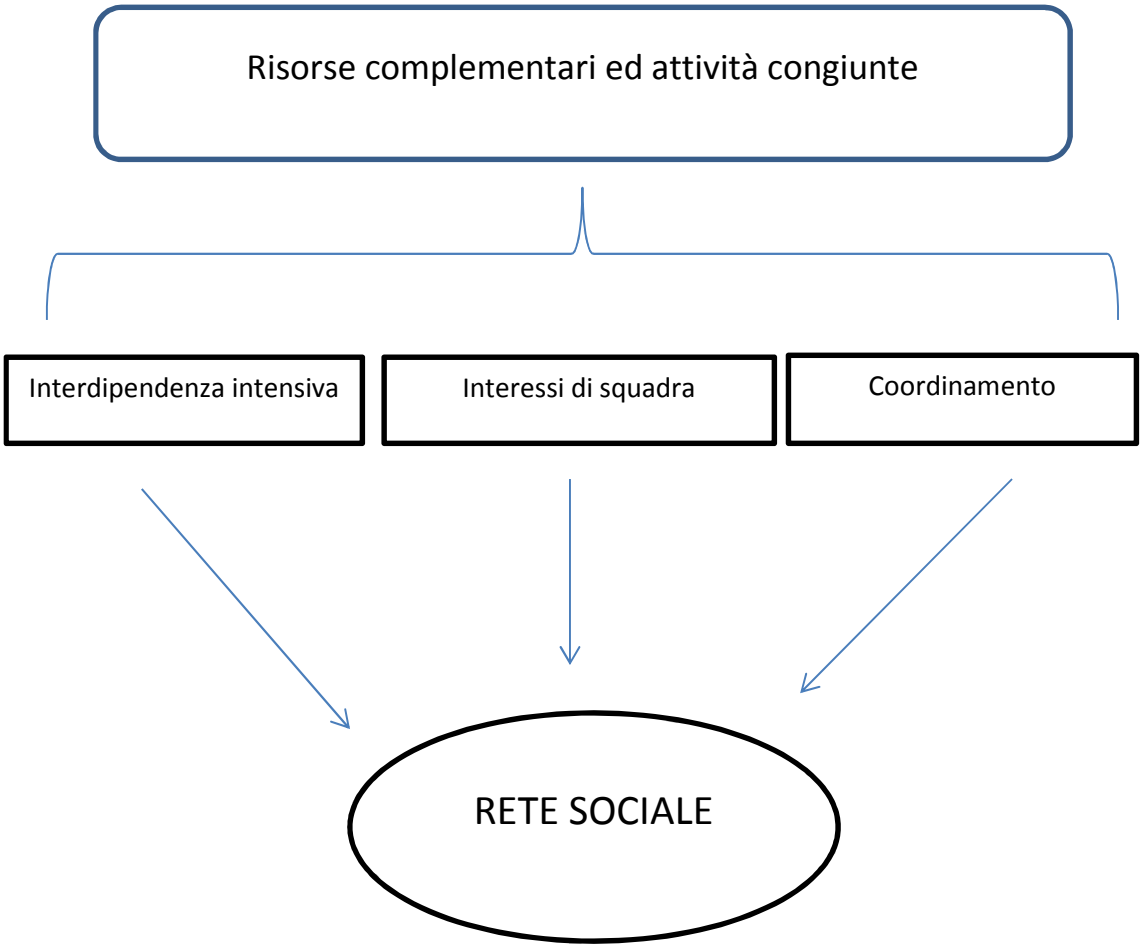


Grafico riassuntivo dello sviluppo della rete sociale tramite risorse congiunte. Fonte: propria elaborazione.

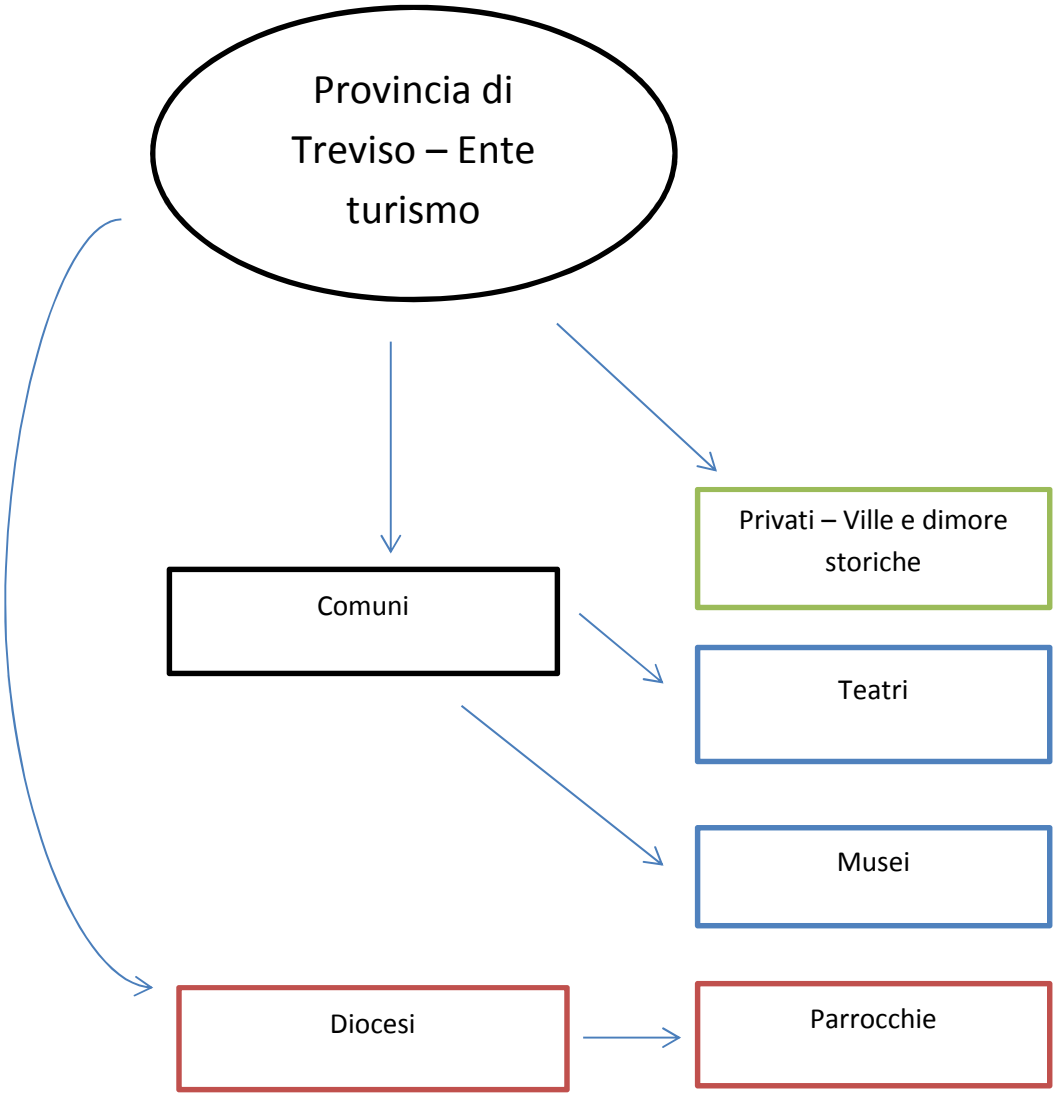


Grafico riassuntivo del coordinamento della rete. Fonte: propria elaborazione.

PIANO DI MARKETING

SOMMARIO

In un prossimo futuro è auspicabile sia possibile realizzare un progetto di rete che coordinerà tutti gli enti pubblici e privati detentori dell'offerta turistica legata ai beni culturali, il quale rilancerà la zona a sud del comune di Treviso, avente come limite fisico a nord gli assi stradali Noalese e Callalata e a sud la provincia di Venezia. Sarà pubblicizzata con importanti mezzi di comunicazione (ad esempio le reti televisive) e troverà ampia visibilità all'interno della Marca trevigiana; vi sarà la possibilità, inoltre, di utilizzare mezzi pubblicitari non convenzionali di forte impatto e a basso costo per poter incuriosire maggiormente le persone (come il *guerrilla* marketing).
Il progetto si inserisce all'interno del contesto socio – culturale dell'ambiente trevigiano, il quale verrà verificato per poter comprendere al meglio se il progetto potrà trovare un riscontro positivo da parte della cittadinanza stessa.
Il budget di spese e contribuzione sarà stilato con precisione, in linea con le risorse disponibile e tenendo conto della cooperazione degli sponsor che hanno offerto la propria disponibilità a partecipare.
Verrà preso come esempio, per la campagna pubblicitaria "tradizionale", il comune di Treviso, come riferimento per i costi, in quanto, risulta, quello in tutto l'areale, con il maggior carico fiscale.

OBIETTIVO

Il progetto mira ad integrare e collegare in rete tutti i beni culturali presenti nei comuni a sud della provincia di Treviso: Morgano, Quinto di Treviso, Zero Branco, Preganziol, Mogliano Veneto, Silea, Casale sul Sile, Roncade, Monastier di Treviso, Carbonera e S. Biagio di Callalta. Verrà coinvolto anche il comune di Treviso, in quanto detentore del più grande patrimonio storico – artistico di tutta la provincia e fonte di attrattiva principale. La formazione della rete consentirà di far conoscere ad un più ampio pubblico il patrimonio e ad

attirare il maggior numero possibile di visitatori, anche da areali al di fuori della provincia stessa.

ANALISI DELLA SITUAZIONE

ANALISI DEL MACROAMBIENTE

Per quanto riguarda il sistema legale relativo alla possibilità di diffusione e affissione pubblicitaria, si è preso come esempio il comune di Treviso, il quale ha istituito l'Imposta Comunale sulla Pubblicità "per la diffusione di messaggi pubblicitari effettuati attraverso forme di comunicazione, visive o acustiche, in luoghi pubblici, o aperti al pubblico, e da tali luoghi percepibile". L'importo dell'imposta dipende dalla tipologia, dall'ubicazione e dalle dimensioni del mezzo pubblicitario,nonché dalla durata dell'esposizione. L'Imposta mette in evidenza le varie modalità di divulgazione pubblicitaria possibili, sottolineando anche l'originalità e la novità tecnica di alcune di esse. Oltre alla pubblicità ordinaria (striscioni, affissioni, locandine esterne, stendardi, cartelli, teli, bandiere, gigantografie, impianti su facciata), ci si può servire di veicoli (autoveicoli e motoveicoli, eventualmente con rimorchio), di pannelli luminosi e proiezioni (anche con diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche), di aeromobili con scritte e striscioni, palloni frenati, apparecchi amplificatori o si può optare per la distribuzione di manifesti o altro materiale pubblicitario, con la possibilità di inserirli nelle cassette postali. All'interno dell'Imposta si trovano le tariffe relative ad ogni tipo di modalità pubblicitaria.
Nel nostro caso si è deciso di servirsi anche dei mass media locali come "Antenna Tre" o le reti televisive nazionali. In particolare ci si può appoggiare a "Publishare", la concessionaria di pubblicità nazionale delle grandi televisioni areali, la quale affianca all'offerta pubblicitaria, attuata con varie modalità, una struttura marketing che assiste sia nell'analisi dei dati che nella realizzazione di spot e telepromozioni. E' naturale che gli spot televisivi debbano attenersi alle normative in materia di pubblicità, l'ultima delle quali è la deliberazione risalente al 20 gennaio 2011, e in particolare debbano rispettare il Decreto legislativo 29 luglio 2005: Testo Unico della radiotelevisione.

Come già detto nel sommario, verrà preso come esempio il comune di Treviso.
Treviso è un comune abbastanza ricco (Reddito Medio del 2009: 17.095€, secondo i dati pubblicati dalla Regione Veneto) nel quale circa il 65% della popolazione ha un'età compresa tra i 15 e i 64 anni (età media: 45,8 anni). Rispetto al resto d'Italia, è molto basso il tasso di abbandono scolastico prima di ottenere il diploma, per questo possiamo dire che ci si potrebbe aspettare un buon afflusso di visitatori.
La rete verrà organizzata coinvolgendo le aziende locali e che si sono impegnate nella salvaguardia e rispetto dell'ambiente. Tutti i materiali pubblicitari e di stampa, saranno forniti da aziende con comprovate certificazioni di sostenibilità ambientale e il fatto stesso che vengano utilizzate ditte della provincia di Treviso testimonia inoltre il fatto che si è voluto favorire esclusivamente l'economia locale.
Tutto ciò sarà comunicato al pubblico tramite la messa in onda di spots televisivi e materiali pubblicitari cartacei.
Inoltre, la rete, tramite un'attenta comunicazione, mira a far conoscere come i forti cambiamenti che il territorio della Marca ha subito nel corso degli anni grazie alla incessante industrializzazione ed edificazione in genere del territorio, e cerca soprattutto di sensibilizzare il pubblico alla salvaguardia e valorizzazione della propria terra.

ANALISI DEL SETTORE E DEL MERCATO

DEFINIZIONE DEL MERCATO

Per meglio comprendere il panorama artistico e culturale all'interno del quale sarà presente la rete, si rende necessaria una breve analisi delle reti e circuiti presenti all'interno della Provincia di Treviso.
A questo proposito si è deciso di prendere in considerazione esclusivamente le realtà presenti all'interno della provincia considerata: ciò non significa che altre istituzioni fondamentali, al di fuori della zona presa in considerazione siano meno importanti, ma piuttosto si ritiene che questi ultime abbiano poca influenza nei territori dove insisterà la rete.

DIMENSIONE DEL MERCATO

Gli itinerari presenti all'interno della provincia di Treviso appartengono essenzialmente a tre gruppi distinti: o fanno parte di percorsi storico - artistici o enogastronomici o ciclopedonali[101].

Percorsi della Grande Guerra - (Storico Artistico)

L'itinerario comprende territori che spaziano dal Monte Grappa al Montello, e ripercorre le tappe fondamentali delle principali battaglie che si sono susseguite durante il corso della Prima Guerra Mondiale nella Marca Trevigiana. Il percorso, creato dalla Provincia di Treviso, propone delle generiche visite nella zona del Piave, senza specificare i luoghi; una visita alla città di Vittorio Veneto; una visita a Nervesa della Battaglia; una visita al sacrario del Monte Grappa.
Invece la Regione Veneto, come unico percorso legato alla Grande Guerra, propone Cortina d'Ampezzo, facendo scoprire i luoghi intorno a questa città, segnati dalla Prima Guerra Mondiale.

Strada dell'architettura - (Storico Artistico)

L'itinerario proposto, è molto simile alla strada dei vini del Montello e dei Colli Asolani, in quanto le tappe proposte sono le stesse (Asolo, Villa Maser, Possagno) e si interseca con alcuni luoghi della Grande Guerra, come Cima Grappa.

La religione - (Storico Artistico)

Questa proposta di itinerario, fa visitare i principali luoghi di culto della provincia di Treviso: Riese, dove vi è la casa natale di Papa Sarto; Motta di Livenza, con il santuario della Madonna dei Miracoli; Follina e la sua abbazia.

[101] Fonti: www.marcatreviso.it; www.veneto.to; www.visittreviso.it; www.turismo.provincia.treviso.it/Engine/RAServePG.php.

La marca storica - (Storico Artistico)

Questo, più che un percorso, è un'indicazione su quali città visitare, tra le più antiche della provincia di Treviso, e sono: Asolo, Castelfranco Veneto, Vittorio Veneto, Conegliano e Treviso.

Le strade dei vini - (enogastronomico)

I percorsi proposti seguendo itinerari legati alla produzione vitivinicola sono quattro: la **strada dei vini del Piave**, la **strada del Prosecco**, la **strada dei vini del Montello e dei Colli Asolani** e la **strada dei vini Lison - Pramaggiore**, tutti proposti dalla Provincia di Treviso. Il primo percorso propone la visita all'areale del vino raboso, che comprende la zona di Cimadolmo ed Oderzo. Da Cimadolmo la strada si dirama, per poi ricongiungersi con il suo tratto nord-orientale. Prosegue per Ponte di Piave, oppure verso San Polo di Piave per incontrare delle dimore di pregio come villa Papadopoli-Giol, la Torre del Castello di Rai, la Chiesa dei Templari di Ormelle. E poi, il Borgo Malanotte di Tezze di Piave, fino al centro di Conegliano e Portobuffolè, ed infine terminare verso est fino a ritornare ad Oderzo. Vi è un secondo percorso proposto che porta da Roncade a Cimadolmo, il quale propone la visita alle ville venete aperte al pubblico: la cinquecentesca villa-castello Giustiniani di Roncade; Villa Tiepolo-Passi di Carbonera, Villa Perocco; Villa Gitta - Caccianiga; Villa Valier - Loredan e le barchesse di Villa Pastega - Manera. L'ultimo percorso, invece si dirama da Oderzo a Roncade, il quale, partendo dalla città di Oderzo, passa per Motta di Livenza, Cessalto e Chiarano. La strada del Prosecco, la quale comprende i territori di di Conegliano e Valdobbiadene propone quattro itinerari. Il prima va da Conegliano a Refrontolo, il secondo da Refrontolo a Colbertaldo, il terzo da Valdobbiadene a Campea e l'ultimo da Campea a Conegliano. La strada dei vini del Montello e dei Colli Asolani, propone come percorso, la partenza da Asolo, fino a giungere a Villa Maser e il Tempio di Canova a Possagno. La

strada dei vini Lison - Pramaggiore, comprende l'area compresa tra i fiumi Livenza e Tagliamento, nell'areale di Motta di Livenza.

La strada del radicchio - (enogastronomico)

Questo primo itinerario collega Treviso a Castelfranco Veneto seguendo il tracciato del Sile. Il percorso prosegue per Quinto di Treviso, a S. Cristina, l' Oasi naturalistica del Mulino di Cervara, Morgano e Badoere si raggiunge Levada, successivamente Casacorba. Da qui l'itinerario prosegue verso nord e dopo Fanzolo di Vedelago, attraversa Riese Pio X e Castello di Godego. L'itinerario si conclude a Castelfranco Veneto.

La strada dell'asparago - (enogastronomico)

La strada dell'asparago, in realtà, non è un percorso, ma sono l'individuazione di due zone ben distinte, le quali producono l'asparago, e sono: Cimadolmo e Badoere.

Itinerari sportivi - (Ciclopedonali)

Gli itinerari ciclopedonali presenti nella provincia di Treviso sono sei: **Dolomiti - Venezia**; **Anello del Veneto**, il quale parte da Asolo per giungere a Treviso; **Alta Via delle Prealpi Trevigiane TV1**, la quale parte da Crespano del Grappa per giungere a Vittorio Veneto, per la durata di sette giorni di escursione; la **ciclo via E4 Girasile**, la quale percorre il corso del Sile, attraverso il Parco Regionale del fiume Sile; **anello ciclistico del Montello e bretelle collegate**, il quale oltre a percorre l'intero Montello, comprende il Cansiglio ed il Monte Grappa; **Bicinvacanza**, il quale propone otto tappe, con altrettanti percorsi che si diramano in tutta la provincia, da Vittorio Veneto a Roncade;

SEGMENTAZIONE DEL MERCATO

Il mercato della provincia di Treviso, riguardante il turismo, è diviso principalmente in tre settori: enogastronomico, storico - artistico e sportivo. Nell'ottica di sviluppo autonomo dei sistemi turistici locali, ma collegati tra loro, il mercato a cui fare riferimento, sarà unico per tutti, in quanto la proposta turistica della provincia di Treviso ed in particolare della zona considerata, prevede tutte e tre i settori di segmentazione del mercato.

STRUTTURA DEL SETTORE

Per quanto riguarda il mercato precedentemente preso in considerazione, la rete si colloca nel settore turistico di itinerari storico - artistici, ma legato a tutte le altre offerte, in quanto presenti all'interno del territorio.

Dalle brevi descrizioni degli itinerari presenti all'interno del territorio della Marca Trevigiana si può capire la profonda valenza storica ed artistica di cui sono intrisi, in quanto sono presenti ex chiese, conventi, case nobiliari, ma non solo, in quanto sono spesso presenti, sempre associate alla cultura, proposte enogastronomiche e di turismo sportivo.
Per questo motivo i percorsi danno spesso spazio a tutte le possibilità di svago, non solo quelle legate al tema principale; possiamo tranquillamente dire che si tratta di temi ricorrenti e ciclici nelle programmazioni delle istituzioni trevigiane. I cittadini sono infatti molto legati e interessati all'arte trevigiana e alla sua cultura culinaria.
Prendiamo in considerazione, ad esempio, la città di Conegliano, la quale , oltre ad avere una forte vocazione storico - artistica, (ricordiamo anche la ciclica presenza di mostre temporanee come ad esempio quella di Cima da Conegliano[102]), ha anche un grande peso nel settore enogastronomico, (terra di produzione del prosecco) ed infine anche una grande vocazione sportiva (in quanto presenti numerosi itinerari e manifestazioni ciclo pedonali). I visitatori del

[102] *Cima da Conegliano. Poeta del paesaggio*, Conegliano, Palazzo Sarcinelli, 26 febbraio - 20 giugno 2010 .

2012, si articolano in 41.458 arrivi e 106.460 presenze totali[103]; soprattutto dalla Lombardia (6.529 arrivi e 11.107 presenze) e dal Veneto stesso (3.746 arrivi e 21.473 presenze); dall'estero invece sono la maggioranza i tedeschi (1.993 arrivi e 3.696 presenze) e gli austriaci (1.428 arrivi e 2.668 presenze).

ANALISI DEI CONCORRENTI

Come già precedentemente evidenziato i possibili concorrenti sono le già citate istituzioni che propongono itinerari, (come la Regione Veneto). Ma questi sarebbero dei concorrenti se si ragionasse in un'ottica strettamente legata al mercato e slegata dalla visione d'insieme che si dovrebbe avere. Quindi questi non sono dei veri concorrenti e neppure i sistemi turistici locali provenienti da altre provincie o regioni italiane. Gli unici veri concorrenti sono i sistemi turistici di altri stati, soprattutto quelli confinanti, come Austria, Francia, Svizzera o ex - Jugoslavia.

Per quanto riguarda quest'ultimi e le loro strategie, si può ipotizzare che puntino molto all'atmosfera e alla natura del luogo, poiché il patrimonio storico - artistico, non è minimamente paragonabile a quello italiano, o nell'ottica più locale, cercando paragoni a zone simili.

Singole considerazioni possono essere fatte sulla base, tuttavia, di ipotesi. Ad esempio la Slovenia punta sul verde e sulla natura, infatti come dice Gozard Slkrt, direttore dell'ente turismo sloveno di Milano "Vogliamo posizionarci come Paese ecosostenibile rafforzando il brand "I Feel Slovenia".[104]

La strategia della Svizzera invece, è completa, in quanto, non vi è un singolo settore sul qual puntare, ma molti; la strategia di incremento turistico è punto fondamentale del piano di sviluppo economico. Grazie ad un forte sostegno ad ogni singolo settore turistico la promozione della piazza economica 2012 - 15, prevede le seguenti spese[105]:

[103] Fonte: http://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo_turismo4.jsp
[104] Fonte: www.tripadvisor.it/ShowTopic-g1-i18745-k4239850-La_strategia_della_Slovenia_si_concentra_sul_turismo_verde-Turismo_sostenibile.html
[105] Fonte: www.wbf.admin.ch/themen/00129/01661/index.html?lang=it

- 84 milioni di franchi per la promozione delle esportazioni;
- 20,4 milioni per la promozione della piazza economica;
- 222 milioni per Svizzera Turismo;
- 20 milioni per Innotour;
- 13,1 milioni per attività legate all'e-government.

TREND EVOLUTIVI DEL MERCATO

Come è risaputo, non è semplice prevedere trend evolutivi ragionevolmente attendibili nel mercato dei musei, delle mostre temporanee e degli edifici storici. I bisogni stessi del visitatori non sono ancora del tutto chiari, nonostante le numerose indagini di mercato effettuate.
Ciononostante si può ragionevolmente supporre che il mercato turistico a Treviso continuerà a crescere nei prossimi anni: in generale è cresciuto a livello nazionale il pubblico culturale e dei musei nello specifico. Secondo l'Egmus (European Groups on Museum Statistics) i visitatori di musei in Italia sono aumentati di più di 3 milioni dal 2003 al 2008, secondo un trend costante e in continuo aumento.

Bisogna inoltre tenere in conto del generale aumento di pacchetti turistici che associano le maggiori città turistiche del Veneto (Verona ma soprattutto Venezia) alla città di Treviso, nei quali l'offerta culturale della città costituisce un punto focale, assieme alle altre attrattive del centro storico e naturalistiche dei dintorni, e che prevedibilmente comporteranno di conseguenza, un maggior afflusso turistico.

ANALISI DEI CLIENTI

Le ricerche di mercato vengono solitamente utilizzate per sostenere le decisioni aziendali. Conoscere i bisogni del cliente/consumatore, le sue percezioni e le sue aspettative, aiuta l'azienda ad intraprendere iniziative efficaci e a ridurre il rischio d'impresa.
L'analisi della domanda culturale nei diversi ambiti artistico - culturali consiste, quindi, nella quantificazione e nel confronto delle affluenze a musei, mostre e beni culturali della regione; i biglietti venduti per teatro, musica e cinema, evidenziando i fenomeni sociali o gli strumenti di politica culturale che maggiormente incidono sul peso complessivo dei consumi culturali. Si analizzerà quindi il grado di coinvolgimento e di interesse di una popolazione o di un territorio rispetto alle diverse offerte.

Per effettuare un'analisi dei clienti sarà, quindi, necessario effettuare delle statistiche annuali o periodiche sulla domanda di prodotti culturali espresse in numero di visite, di biglietti venduti, di affluenze stimate.

PROCESSO DECISIONALE DI ACQUISTO

Ogni organizzazione possiede obiettivi, politiche, procedure, strutture organizzative e sistemi d'acquisto ben precisi e determinati. Gli operatori di marketing dovranno definire un'offerta in grado di garantire il conseguimento di profitti e di assicurare agli acquirenti un valore percepito superiore rispetto a quello dei concorrenti ed è quindi necessario mirare a trarre il massimo vantaggio in rapporto ai costi di un'offerta di mercato.

ATTORI DEL PROCESSO DI ACQUISTO

Si considerano attori tutte quelle persone o gruppi di persone che influenzano l'acquisto di un determinato bene o servizio.
Nel nostro caso specifico del marketing relativo al sistema turistico, gli attori principali sono:

- i mezzi di comunicazione (stampa e televisione)
- le istituzioni
- le organizzazioni esterne
- il pubblico stesso

Fondamentale è l'importanza di due attori del processo di acquisto: i mezzi di comunicazione forniscono le informazioni relative all'esistenza del territorio e comprendono l'area geografica a cui il piano pubblicitario mira; il pubblico stesso che tramite la già sottolineata importanza del passaparola diffonde rapidamente informazioni relative.

DESCRIZIONE SOCIO – DEMOGRAFICA

Come accennato precedentemente, la popolazione residente all'interno dell'areale di Treviso è piuttosto benestante ed acculturata. Per questo i clienti che ci si aspetta di attrarre sono persone con un bagaglio culturale di medie dimensioni. Non per questo, essendo Treviso una provincia con un'età media non molto elevata, si spera comunque di riuscire ad attrarre famiglie e giovani interessati al mondo dell'arte. Tutto ciò è stato previsto anche in base all'analisi dei dati relativi a sistemi turistici simili che sono stati realizzati in precedenza sempre all'interno della provincia di Treviso.

BISOGNI DEL CONSUMATORE

Il consumatore tipo che vuole visitare una zona ricca di elementi culturali, ricerca un momento di svago ma soprattutto di conoscenza di elementi artistici a lui molto vicini e quindi legati al territorio visitato e magari anche al suo passato. Un sistema turistico di questo genere vuole infatti creare uno stretto legame tra "produttore" e "consumatore" cercando di rendere partecipe della visita anche il fruitore.

SEGMENTI FEDELI

I segmenti fedeli sono rappresentati dai cosiddetti “fidelizzati” cioè quelle persone presenti all’interno degli schedari, creati nel corso degli anni di attività da parte degli enti ed istituzioni sia pubbliche che private (questo schedario non è possibile capire da quante persone sia costituito).
Oltre ad essere informati, i fidelizzati, vengono invitati ad un evento legato al territorio. Questo pubblico, rappresenta un grande risorsa per ogni sistema turistico, poiché oltre a garantire un cospicuo e consolidato flusso di pubblico, una buona parte di essi ritorna anche più di una volta nel territorio stesso, accompagnato da amici e/o parenti, allargando ulteriormente la rete relazionale.

ANALISI INTERNA DELL’IMPRESA

DESCRIZIONE DELL’AZIENDA

Per quanto riguarda il progetto di rete, non esiste una azienda, ma un ente pubblico a cui fare capo, cioè la provincia di Treviso, ed in particolare, il settore che si occupa di turismo, riconosciuto nella figura di Floriano Zambon, attuale assessore al Turismo.

LA MISSIONE AZIENDALE CHE IL PIANO CONTRIBUIRÁ A PERSEGUIRE

La missione aziendale è quella di proporre un sistema turistico di qualità fortemente legato al territorio della provincia di Treviso ed in particolare alla zona considerata, continuando il percorso già intrapreso, nell’organizzare e creare percorsi ed itinerari del trevigiano e valorizzarne il contenuto.
Questa attività aziendale è collaterale a quella principale di promozione del territorio e di creazione di altre attività ed eventi legati al turismo, ma necessaria, poiché amplia la rete relazionale dell’azienda e migliora l’immagine stessa della Provincia di Treviso.

Il piano di marketing si inserisce all'interno della già citata attività collaterale, contribuendo ad ampliare le possibilità ed i modi di comunicare con il pubblico (si veda ad esempio il *guerrilla marketing* o i *social network*) , cercando di attirare anche fasce di pubblico più giovane, tenendo sempre conto però delle possibilità concesse dal budget monetario.
Un ultimo contributo che questo piano cerca di dare alla missione aziendale è quello di creare un'analisi dei sistemi turistici precedenti e con le stesse caratteristiche di quella proposta all'interno del progetto, cercando di studiare il pubblico per comprenderne al meglio i bisogni, per poter così offrire in futuro un prodotto di qualità ma sempre più vicino al proprio miglior cliente, ossia il pubblico.

LE RISORSE DISPONIBILI SIA IN TERMINI FINANZIARI CHE DI RISORSE UMANE

La Provincia di Treviso, oltre a disporre del proprio personale, per attuare la rete, conterà su tutte le altre figure professionali già descritte precedentemente e quelle che verranno a formarsi nel corso del tempo.
La provincia si potrebbe avvalere di importanti consulenti e note figure del campo artistico e imprenditoriale per supportare le proprie attività.
Non è stato possibile capire quali siano le effettive risorse in termini finanziari, a causa della privacy, ma le disponibilità per il progetto, solamente legato alla Provincia di Treviso, sono quantificate nel budget previsto per tale evento.

LE COMPETENZE CHIAVE DELL'AZIENDA

L'ente presenta (nel caso mancassero, le dovrebbe reperire) delle competenze specifiche nel campo storico – artistico, grazie agli stretti rapporti con addetti al settore turistico e all'esperienza maturata in collaborazione con università o altri enti specializzati nel campo del turismo.

QUALI SONO I BISOGNI CHE CI PROPONIAMO DI SODDISFARE? QUAL È IL NOSTRO MERCATO?

Il bisogno fondamentale che ci proponiamo di soddisfare è la domanda di cultura e la messa in rete di elementi storico - artistici di particolare pregio. Il pubblico considerato, cioè quello di questa zona geografica, è sempre stato particolarmente attento alle iniziative culturali presenti nella propria area di residenza ed ha sempre risposto positivamente alle offerte proposte (si ricordino i casi delle mostre sugli Impressionisti organizzate da Linea d'Ombra, oppure la mostra su Canaletto, organizzata da Artematica) , perciò creare una rete ed ampliare l'offerta turistica già presente è un'iniziativa che richiamerà pubblico dal territorio della Marca e, grazie alla fondamentale forza del passaparola e ai mezzi di comunicazione di massa, pubblico anche esterno alla zona geografica da noi considerata.

ANALISI DELLA SITUAZIONE, UNA SINTESI:

FATTORI CRITICI DI SUCCESSO NEL SETTORE

I fattori critici di successo del sistema turistico locale a sud della provincia di Treviso, sono i seguenti.

Il luogo: un territorio comprensivo di 12 comuni, con un efficiente sistema infrastrutturale e ricettivo posizionato a 30 km dalla città di Venezia.

Il tempo: non esiste un periodo ideale per la visita i luoghi storico - artistici, ma solamente per quello naturalistico; perciò la promozione turistica può essere fatta per tutto l'arco dell'anno.

I mezzi di comunicazione locali ed il passaparola: la provincia di Treviso è di modeste dimensioni, sempre attento ai fatti che accadano nel proprio territorio e a quello limitrofo, perciò una buona informazione mirata, può condurre un una grande affluenza di pubblico, soprattutto dalla Marca. Questa affluenza non

deve essere limitata alla sola provincia, la promozione deve essere estesa a tutto il mondo.

STRATEGIA DI VANTAGGIO COMPETITIVO SOSTENIBILE

Le risorse non riproducibili e di valore a nostra disposizione sono le competenze chiave dell'ente e delle persone per cui vi sarà lavoro. Tra le competenze cardine troviamo quelle organizzative, acquisite nel tempo grazie all'organizzazione in passato di numerosi itinerari ed eventi, e quelle di tipo relazionale, ottenute attraverso i numerosi contatti presenti all'interno del database di tutti gli enti coinvolti.

SWOT *ANALYSIS*

	FORZE	**DEBOLEZZE**
OPPORTUNITÁ	Ampliare la propria rete relazionale e fidelizzare sempre di più i propri clienti, invitandoli e riservando loro offerte speciali.	Ampliare il proprio ventaglio clienti, venendo in contatto con altri sistemi turistici, al di fuori della provincia di Treviso.
MINACCE	Puntare sulla qualità del prodotto – arte legandolo fortemente al territorio e creando l'immagine di un prodotto unico ed esclusivo, distinguendosi rispetto ai concorrenti presenti.	Creare una rete di persone fortemente competenti e di qualità al di fuori della provincia di Treviso, le quali sappiano diffondere un'immagine positiva del territorio.

STRATEGIE DI MARKETING

Le strategie di marketing attuate, si rivolgono solo ad un'area comprensiva del Triveneto (Veneto, Trentino Alto - Adige e Friuli Venezia - Giulia) e per il periodo di un mese e sono un esempio di come possano essere attuate al di fuori di questo areale e oltre il tempo presentato.

SEGMENTAZIONE

Segmentazione geografica: zona del Triveneto, in particolare ci si aspetta un pubblico proveniente soprattutto dalla provincia di Treviso. Gli organi di comunicazione televisivi utilizzati, infatti, coprono l'area corrispondente al Nord - Est, mentre gli altri mass media hanno portata locale e provinciale. L'area di influenza di Antenna 3, inoltre, oltre al Triveneto, raggiunge anche le province di Brescia, Ferrara e Mantova, allargando notevolmente la visibilità di questo sistema.
Segmentazione per fasce d'età: non essendoci attività specifiche pensate per bambini, il sistema mira ad attrarre un pubblico più maturo, non escludendo, comunque, giovani interessati al mondo dell'arte e famiglie con bambini. In più è un sistema che vuol ampliare le conoscenze anche ai chi non è un esperto del settore storico – artistico.

SCELTA DEL TARGET DI MERCATO

Si punta soprattutto ad un pubblico maturo e famiglie, con una media conoscenza del contesto artistico presentato.

POSIZIONAMENTO

Il sistema si presenta come una novità del settore, in quanto unico nel suo genere ad avere messo in rete tutto il patrimonio storico - artistico e quindi questo può essere un motivo di interesse per il pubblico. Il sistema si colloca come un elemento di eccellenza nella provincia di Treviso dato che dall'analisi dei concorrenti è emerso che in passato non sono stati organizzati sistemi simili o di maggior livello qualitativo.

MARKETING MIX[106]

PRODOTTO

Sistema turistico della zona a sud della Provincia di Treviso.

PREZZO

Il prezzo al pubblico dei biglietti di ingresso ai monumenti singoli sarà concordato ma si ipotizza non superiore ai 10 euro, riduzioni previste per under 18 e over 65, studenti con tesserino e gratuità per i disabili. Per i gruppi con minimo di 15 persone, massimo 25 il prezzo sarà sempre concordato, ma non superiore ai 100 euro. Per le scuole con un minimo di 15 alunni e un massimo di 25, il prezzo da concordare non supererà i 50 euro.

Sono previste vendite di cataloghi e libri correlati, oltre alla previsione di creare un merchandising a prezzi fortemente variabili.

COMUNICAZIONE

Il sistema prevede una copertura pubblicitaria nei seguenti mezzi di comunicazione:

[106] Il riferimento pubblicitario è esemplificativo. Si intende per singolo edificio e per i soli media a livello locale.

- ✓ Quotidiani: Gazzettino, Tribuna di Treviso, Corriere del Veneto
- ✓ 150 spot su Antenna Tre Veneto
- ✓ Servizio speciale dell'inaugurazione in onda su Antenna Tre con un minimo di 9 uscite e un massimo di 15
- ✓ 350 spot pubblicitari su Radio Veneto Uni e 50 servizi speciali
- ✓ Esposizione di 350 locandine
- ✓ Striscioni stradali monofacciali e bifacciali
- ✓ Rinfresco ad ogni inaugurazione su invito

Per quanto concernente l'elaborazione del piano dell'immagine pubblicitaria, si dovrà tener conto di alcune linee guida da formulare appositamente che tenderanno a sottolineare la puntuale corrispondenza delle scelte grafiche, dello slogan ecc. con il tema proposto ossia il contenuto del sistema turistico; e ancora immagini che dovranno essere fortemente riconoscibili di talune edifici, in particolare il tratto architettonico, o il segno grafico-pittorico delle opere presenti all'interno degli edifici, il rapporto con il territorio. Andrà pertanto ricercato ed individuato ogni elemento che significativamente riesca a solleticare la curiosità dell'eventuale fruitore - spettatore invogliandolo con ciò a visitare un territorio che provocherà sicure emozioni, anche se non è uno specialista o attore particolarmente edotto sull'argomento. Per questo motivo la campagna e le caratteristiche della grafica pubblicitaria potranno suddividersi proponendo almeno due direzioni o, qualora possibile, riuscire a presentare entrambe in un unico layout:

1) indirizzando le informazioni al pubblico che già sa di cosa si tratta e che perciò sia indotto a riconsiderare il territorio sotto un profilo emozionale e che saprà fornire novità mai evidenziate in precedenza;

2) proporre un territorio mai visto e irripetibile, pregno di opere eccezionali e di una prestigiosa modernità.

DISTRIBUZIONE

La distribuzione dovrà avvenire attraverso i classici canali dei *tour operator*, agenzie di viaggio e punti di informazione turistica di tutta la regione veneto. Inoltre devono prevedersi, forme di distribuzione del prodotto attraverso la rete

internet, nei canali maggiormente conosciuti, come siti ufficiali o motori di ricerca dedicati al turismo, ad esempio “Trivago”.

ASPETTI ECONOMICO - FINANZIARI

ANALISI DI *BREAK-EVEN*[107]

Senza contribuzioni di sponsor e riduzioni.

Totale delle spese pubblicitarie = n. visitatori x prezzo biglietto

45664,6 € = n. visitatori x 5 € (prezzo ipotizzato minimo per edificio)

n. visitatori = 9133

Con contributi di sponsor e riduzioni.

Totale delle spese pubblicitarie = n. visitatori x prezzo biglietto

22000 € = n. visitatori x 5 €

n. visitatori = 4400

PREVISIONE DELLE VENDITE

Questo dato corrisponde agli obiettivi di afflusso di pubblico che servono per coprire le spese pubblicitarie minime ipotizzate.

[107] il prezzo del biglietto di ingresso per edificio è il minimo per edificio di pregio, ed il numero di visitatori è quello necessario minimo per coprire le spese pubblicitarie

BUDGET DI SPESA E CONTRIBUZIONE[108]

BUDGET DI PREVISIONE SPESE COMUNICAZIONE (le cifre sono intese in euro)			
OGGETTO	SPESA	IVA (21%)	TOTALE
Spots, comunicati e redazionali televisivi: Antenna Tre	6000	1260	7260
Comunicati stampa e redazionali: Tribuna, Gazzettino, Corriere del Veneto	4000	840	4840
Striscioni stradali e stendardo	3500	735	4235
Imposte di affissione su striscioni e stendardo	3000	0	3000
Affrancatura e spedizione di 2000 inviti e annunci reclamizzanti l'inaugurazione di ogni evento legato al sistema	3760	789,6	4549,6
Stampa materiale pubblicitario: inviti, locandine, cataloghi e manifesti	18000	3780	21780
			GRAN TOTALE
			45664,6
SPESE DI COMUNICAZIONE CON IL PATROCINIO DELLA PROVINCIA DI TREVISO			
Spots, comunicati e redazionali televisivi: Antenna Tre	6000	1260	7260
Comunicati stampa e redazionali: Tribuna, Gazzettino, Corriere del Veneto	4000	840	4840
Striscioni stradali e stendardo	3500	735	4235
Imposte di affissione su striscioni e stendardo	1500	0	1500
Affrancatura e spedizione di 2000 inviti e annunci reclamizzanti l'inaugurazione di ogni evento legato al sistema	3760	789,6	4549,6
Stampa materiale pubblicitario: inviti, locandine, catalogo e manifesti	18000	3780	21780
			GRAN TOTALE
			44164,6
CONTRIBUZIONE SPONSOR			
SPONSOR			
Comunicare s.a.s e Dinamo s.n.c.			
Banche locali sensibili al tema della cultura			
Altri: Alcune Imprese locali (i cui imprenditori sono molto sensibili nei confronti dell'arte)			
			GRAN TOTALE
			22000

[108] Il budget è esemplificativo. Si intende per singolo edificio e per i soli media a livello locale e per un mese di promozione pubblicitaria.

Il patrocinio della Provincia di Treviso consente l'abbattimento del 50% delle imposte di affissione su striscioni e stendardi.
Gli sponsor contribuiscono per il 50% alle spese totali, comprensive del patrocinio della Provincia di Treviso.

IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO

IMPLMENTAZIONE DEL PIANO

Per quanto riguarda l'implementazione del piano possono essere inserite azioni di marketing ben mirate e a basso costo che dovrebbero aiutare ad aumentare la notorietà dell'evento nell'ambito del target di mercato prescelto.
Nel nostro caso si possono prevedere azioni non convenzionali provenienti dal *guerrilla* marketing ovvero forme pubblicitarie a basso costo ottenute attraverso l'utilizzo creativo di mezzi e strumenti aggressivi che riescono a catturare psicologicamente i destinatari del messaggio. Si pensa alla realizzazione di macchie di colore recanti nome e informazioni generali dell'evento su muri e strade dei principali centri urbani (dipinti naturalmente con colori lavabili o su pellicola) in modo da cogliere l'attenzione dei passanti e di stuzzicare in loro la voglia di percorrere gli itinerari.
Un'altra azione non convenzione è legata al *buzz* marketing ovvero "al passaparola" e quindi consiste nello scambio, consapevole o inconsapevole, d'informazioni relative all'evento attraverso il web. C'è la possibilità allora di realizzare blog, siti Internet o pagine su social network relative alla territorio, dove le persone possono raccogliere informazioni e scambiarle poi con altre persone.

ORGANIZZAZIONE DI MARKETING

Nell'organizzazione del settore marketing di un evento, prendono parte una serie indispensabile di figure professionali.
Per quanto riguarda le attività di *fund raising*, ovvero di raccolta fondi presso i vari sponsor, e di scelta dei luoghi nei quali si vuole realizzare la pubblicità del

sistema turistico (come nelle reti televisive in base ai dati audience registrati oppure nelle strade valutando il passaggio di veicoli) viene svolta completamente dall'organizzatore del sistema turistico.
Per quanto concerne invece un'altra attività molto importante di comunicazione, ovvero la distribuzione di informazioni e depliants riguardanti il territorio presso scuole e associazioni culturali del Veneto, questa viene svolta nuovamente dalla organizzazione del sistema turistico o delegata a stagisti che stanno svolgendo un periodo di lavoro all'interno della provincia di Treviso. Quest'attività può essere realizzata anche "porta a porta" ovvero recandosi di persona presso i destinatari, creando sia un risparmio in ambito economico (non vi è la necessità dell'affrancamento delle buste) sia un contatto diretto tra "venditore" e "consumatore".

PIANO DI EMERGENZA

Per quanto riguarda il piano di emergenza sono messe in preventivo riduzioni sul prezzo del biglietto d'ingresso e sul prezzo dei libri in vendita e del merchandising nei mesi di bassa stagione per incentivare la visita e offerte speciali come un'apertura straordinaria alla sera fino a mezzanotte. Inoltre, potranno essere realizzati *happy hours* con consumazione compresa nel prezzo del biglietto, cercando così di offrire un momento di aggregazione sociale divertente e culturale allo stesso tempo.

CONCLUSIONI

All'interno di questa breve indagine sul patrimonio storico – artistico – naturalistico - agroalimentare del territorio considerato e la proposta di un nuovo progetto di sviluppo turistico ad esso legato, sono stati trattati i seguenti macro temi: la normativa italiana, le ricchezze e le "brutture" presenti nell'areale e la sua capacità ricettiva ed infrastrutturale, la progettualità della rete e la sua promozione.

La legislazione italiana risulta in genere assai chiara e perciò non trova opposizioni o contestazioni se non nella carenza sul fatto che non prevede un organo coordinatore dei sistemi turistici locali.

Nel territorio, è presente un buon sistema infrastrutturale, il quale consente agevoli spostamenti in ogni parte della zona. Sono da riscontrare carenze però, nel sistema di trasporto pubblico sia su gomma che su rotaia, dovute ai ritardi e la mancanza di mezzi; problematiche che dovrebbero essere risolte con nuove progettualità, come la SMFR, la metropolitana di superficie.

Inoltre anche il sistema ricettivo appare buono e ben distribuito, con un'ampia e variegata offerta; sono da riscontrare delle criticità dal punto di vista commerciale, in quanto vi è la tendenza ad uniformare i prodotti venduti, specialmente quelli di abbigliamento, a quelli venduti nelle grandi catene; si è proposto quindi di ridurre questo tipo di propensione, favorendo la produzione e la vendita locale manifatturiera.

Il territorio considerato ha subito nel corso del tempo molteplici cambiamenti ad opera dell'uomo ed in particolare è stato ricoperto di piccole e medie strutture industriali, le quali oltre a provocare danni ambientale, hanno avuto un notevole impatto visivo. Questi edifici, inoltre, sono per lo più in stato di abbandono, dovuto alle mutazioni economiche che sono avvenute nel corso degli ultimi anni e perciò influiscono sullo stato di degrado dell'areale. Infine anche la continua ed imponente urbanizzazione ha sconquassato ulteriormente la zona, creando insediamenti abitativi senza regole ambientali e visive. Si è proposto perciò di

porre in essere barriere naturali, come le quinte arboree, ad oggi molto carenti in tutta la provincia di Treviso ed opere di mitigazione ambientale. Inoltre le fabbriche ad oggi dismesse, dovrebbero esser riconvertite ad altri usi, creando così anche nuove opportunità nel mondo del lavoro.

Infine, una riflessione sulle ricchezze storico – artistiche (ville, dimore storiche, edifici ecclesiastici, musei e teatri) è doverosa. Queste, sono per la maggioranza in buono stato di conservazione e non necessitano di grandi opere di ripristino, se non in alcuni e particolari casi e richiedono solo della ordinaria manutenzione; è da segnalare invece il grave stato in cui versano i musei, soprattutto quelli civici trevigiani, sofferenti dal punto di vista dell'affluenza di pubblico e dello stato delle strutture.

Infine quasi tutto il patrimonio storico - artistico, soprattutto le ville e le dimore storiche, è in possesso di privati, e perciò ad oggi indisponibile alla visita, se non in particolari giornate, come quelle organizzate dal FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) o dall'Istituto Regionale Ville Venete.

Il progetto prevede, alla luce di tutto ciò che è stato detto fino ad ora, di mettere in rete tutto il capitale culturale presente, per creare un'offerta turistica ancora più ricca e consentire, non solo ai turisti, ma anche ai residenti stessi di poter usufruire di tali ricchezze e per un periodo temporale che copra tutto l'anno. Infatti ad oggi, la fruibilità di tali beni, come le ville è ristretta a pochissimi edifici aperti sporadicamente o solo in giornate particolari. Ed è proprio questo ciò che non si vuole fare con questo progetto: una unione di pochi soggetti che aprono le porte al proprio patrimonio solo in momenti particolari, dando così pochissime opportunità di visita[109].

Oltre alla messa in rete, mirata ad una ampia fruibilità, vi è la promozione, la quale, dovrebbe avvenire non solo limitatamente al territorio comprensivo dell'areale considerato, ma, nel corso del tempo, a tutto il mondo; la promozione stessa, usando anche altre leve, come ad esempio la vicinanza a Venezia, dovrebbe spingersi ambiziosamente al di la dei proprio confini, in una

[109] Ad esempio si veda il caso del "Festival delle Ville Venete", VI edizione, 13 – 21 settembre 2013, all'interno del quale sono aperte solo 70 ville in tutto il Veneto, e nel corso di soli 10 giorni in tutto il corso dell'anno.

logica di “glocalizzazione”, e volendo citare il sociologo Zygmunt Bauman[110], è doveroso, “*think global, act local”*, nel nostro caso, rispettare e mantenere le caratteristiche del prodotto che si vuole vendere, in questo circostanza il sistema turistico locale, ma pensando che si vive all’interno del mondo intero.

Concludendo proprio in merito a quest’ultimo argomento si può ben affermare che mai non potrà esistere la soluzione ottimale per la quale si possa creare un sistema turistico perfetto; si possono solo cercare le condizioni migliori, poiché i rischi e le problematicità che possono occorrere nella creazione e messa in opera di un sistema turistico sono sempre possibili.

L’indagine svolta e le proposte in questa elaborato indubbiamente non possono essere esaustive, in quanto ogni argomento trattato richiederà certamente un maggiore e puntuale sviluppo ed approfondimento.

[110] Zygmunt Bauman (Poznań, 19 novembre 1925) è un sociologo e filosofo polacco.

BIBLIOGRAFIA

AA. VV., *Antonio Beni, 1866 – 1941 Pittore Architetto,* Edizioni Stilus, Treviso, 2013

AA. VV., *Arte e Fede, Antonio Beni, un pittore ritrovato 1866 – 1941,* Antichità Brunello, Treviso, 2007

AA. VV., *Chiesa di Sant'Elena sul Sile*, *tra Conservazione e Contemplazione,* Logo Libri, Venezia, 2004

AA.VV., *Economia e management delle aziende di produzione culturale,* Il Mulino, Bologna, 2009

AA.VV., *L'Italia, Veneto,* Touring Club Italiano, Milano, 2005

AA. VV., *Heritage e turismo,* Hoepli, Milano, 2011

AA.VV., *I restauri delle pale dell'altar maggiore e dell'altare di San Valentino a Sant'Alberto di Zero Branco,* Banca di Credito Cooperativo di Preganziol e S. Cristina di Quinto, Treviso, 2012.

AA. VV., *I teatri del Veneto*, *Treviso e la Marca Trevigiana,* Corbo e Fiori Editori, Venezia, 1994

AA. VV., *Il terraglio e le sue ville,* Lions Club Mogliano Veneto, Treviso, 1977

AA.VV., *Il terraglio. La storia le ville e l'arte di un'antica via,* Canova, Treviso, 2005

AA.VV., *Il restauro della Pala dell'Oratorio di Villa Guidini dedicata S. Ignazio,* Veneto Banca, Treviso, 2000

AA. VV., *L'arcipretale di S. Maria Assunta di Mogliano,* Cassa rurale ed artigiana di Preganziol e S. Cristina di Quinto, Mogliano Veneto, 1992

AA.VV., *Manuale di diritto del turismo*, Giappichelli, Torino, 2010

AA.VV., *Musei Civici di Treviso*, Canova, Treviso, 2007

AA. VV., *Parrocchia di San Martino, Sambughè, Storia e Arte,* Associazione Culturale Aurora, Preganziol, 2001

AA. VV., *Profili di Micro e Macroeconomia,* Giappichelli Editore, Torino, 2004

AA.VV., *Turismo e città d'arte,* Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Venezia, 2007

AA.VV., *Una chiesa, un paese, cento anni,* Parrocchia di Ostiglia, Mantova, 1999

AA. VV., *Ville Venete: la Provincia di Treviso*, Istituto regionale per venete Provincia di Treviso, Marsilio, 2005.

L. Baldin, *Musei della Marca Trevigiana,* Regione del Veneto, Venezia. 2006

C. Balestra, A. Malaguti, *Organizzare musica,* Franco Angeli, Milano, 2006

R. Bellio, *Sile vita di un fiume,* T.E.T., Tipografia Editrice Trevigiana, Treviso, 1981

N. Bergamo, D. Michieletto, *Itinerari per ciclo escursionisti locali, Breda di Piave Carbonera Maserada sul Piave,* FIAB, Treviso, 1995

C. Bon Valsassina, *Restauro made in Italy,* Electa, Milano, 2006

G. Boldon Zanetti, *La fisicità del bello,* Cafoscarina, Venezia, 2008

L. Casini, *La globalizzazione dei beni culturali,* Il Mulino, Bologna, 2010

P. Cammelli, *Il diritto dei beni culturali,* Il Mulino, Bologna, 2003

E. Ciaccia, *Rustico trevigiano,* Edizioni della Galleria, Treviso, 1981

I. Dal Pozzo, a cura di, *Gli stucchi ornamentali dell'Oratorio di Villa Guidini*, Comune di Zero Branco - Associazione Culturale "Amici di villa Guidini", Zero Branco, Treviso, n.d.

G. Dall'Ara, F. Morandi, *I sistemi turistici locali: normativa, progetti e oppurtinità,* Halley Editore, 2004.

A. Dotto, G. B. Tozzato, *Casier e Dosson nella storia,* Zoppeli, Dosson,1988

S. R. Franceschini, D. Vecchiato, *Ai Settecomuni,* Credito Cooperativo, Treviso, 1996

S. R. Franceschini, D. Vecchiato, *Strade e piazze di Preganziol,* Associazione Culturale Aurora, Treviso, 1999

S. Gambarotto, R. Dal Bo, *San Biagio di Callalta, Storia e storie di un comune trevigiano,* Europrint, 2001

R. Grandinetti, *Marketing,* Carocci, Roma, 2008.

A. Grimaldo, D. Vecchiato, *Le famiglie antiche di Preganziol,* Associazione Culturale Aurora, Treviso, 2009

W. Griswold, *Sociologia della cultura,* Il Mulino, Bologna, 2005

Klamer A., Petrova L., Mignosa A, *Financing the Arts and Culture in the European Union,* European Parliament Policy Department., Structural Cohesion Policies, 2006

A. L. Lafuente, M. Righi, *Internet e web 2.0,* UTET, Milano, 2011

U. Leone, *Nuove politiche per l'ambiente,* Carocci, Roma, 2007

A. Malaguti, *La scena della contemporaneità,* Franco Angeli, Milano, 2009

N. G. Mankiw, *Principi di Microeconomia,* Zanichelli, 2008

R. Marconato, *Chiese dell'Alta Padovana,* Banca di Credito Cooperativo Alta Padovana, Padova, 2006

M. V. Marini Clarelli, *Che cos'è un museo,* Carocci, Roma, 2010.

M. V. Marini Clarelli, Caterina Bon Valsassina, *Guida per l'organizzazione di mostre d'arte,* Roma, 2005

G. Mazzotti, *Le ville venete,* Editrice Canova, Treviso, 1952

A. Moretti, *La produzione museale,* Giappichelli, Torino, 2005

S. dell'Orso, *Musei e territorio,* Electa, Milano, 2010

G. Pagotto, *Carbonera: una comunità e la sua chiesa nell'ultimo secolo di vita,* Editrice San Liberale, 2011

D. Primcerio, *L'Italia dei Musei,* Electa, Milano, 1991

E. Santesso, Lezioni di Economia Aziendale, Giuffè Editore, Milano, 2010

K. Schubert, *Museo. Storia di un'idea,* Il Saggiatore, 2004

D. Scomparin, *Silea ieri e oggi,* Treviso, 1978

S. Segnalini, *Dizionario giuridico dell'arte,* Skira, Ginevra-Milano, 2010

V. Tiozzo, *Cosroe Dusi e il restauro della tela di San Pietro,* Comune di Zero Branco, Treviso, 2003

F. Vallerani, *La scoperta dell'entroterra. Nuovi turismi tra Veneto orientale e pordenonese,* Ediciclo Editore, Portogruaro, 1994

H. de Varine, *Le radici del futuro,* CLUEB, Bologna, 2005

M. Vecco, *L'evoluzione del concetto di patrimonio culturale,* Franco Angeli, Milano, 2010

G. Volpe, *Manuale di diritto dei beni culturali. Storia e attualità*, Cedam, Padova, 2007

D. Jalla, *Il museo contemporaneo,* Utet, Novara, 2010

L. Zan, *Economia dei musei e retorica del management,* Electa, Milano, 2003

SITI INTERNET

www.actv.it/

www.ascom.tv.it/

www.barziservice.com/

www.booking.com/country/it.html?aid=303945;label=it-VVSbckhDLa*PlSb44z_ASQS23020888765:pl:ta:p1:p2230.000:ac:ap1t1:neg;ws=&gclid=CMSP0vntnbkCFYZb3godP0EAJQ

www.carbonera-tv.it/web/carbonera

www.cescotveneto.it/corsi/

www.comunecasale.tv.it/hh/index.php

www.comunecasier.it/

www.comune.mogliano-veneto.tv.it/

www.comunezerobranco.it/hh/index.php

www.comune.morgano.tv

www.comune.preganziol.tv.it/

www.comune.quintoditreviso.tv.it/hh/index.php

www.comune.roncade.tv.it/

www.comune.sanbiagio.tv.it/web/sanbiagiocallalta

www.comune.silea.tv.it/it/home.html

www.comune.treviso.it/

www.confagricolturatreviso.it/

www.confesercenti.it/

www.federalberghiveneto.it/

www.inapicoltura.org/online/associazioni%20apicoltori.htm

www.italianostra-treviso.blogspot.it

www.lanservizi.com/newsite/2012/03/metropolitana-di-superficie-prossima-al-via/

www.marcatreviso.it

www.mobilitadimarca.it/

www.monastierditreviso.gov.it/it/home.html

www.ows.provinciatreviso.it/geonetwork/srv/it/metadata.show?uuid=5bb64fd1-d6c0-4b8a-a257-8fe8ef4a7516

www.provincia.treviso.it/Engine/RAServePG.php/P/536310010319

www.provincia.venezia.it

www.regione.veneto.it/web/guest

www.statistica.regione.veneto.it

www.turismo.provincia.treviso.it/Engine/RAServePG.php

www.trevisoairport.it/tsf/index.jsp;jsessionid=PFEJNYTIU3IIVQFIAIBCFFA?_requestid=4293890

www.treviso.coldiretti.it/

www.trevisomercati.it/operatori.php?operatori=1

www.tripadvisor.it/

www.trivago.it/

www.veneto.to

www.veniceairport.it/core/index.jsp;jsessionid=ILTL0GDIUHAJRQFIAIBCFEY?_requestid=4296203

www.visittreviso.it

www.wbf.admin.ch/themen/00129/01661/index.html?lang=it

REGESTO FOTOGRAFICO

EDFICI ECCLESIASTICI

VILLE E DIMORE STORICHE

EDIFICI ECCLESIASTICI

Fonte fotografie: http://corriere.it/parrocchie/parrocchie.shtml

Comune di Morgano

S. Antonio da Padova, Badoere

S. Martino Vescovo, Morgano

Comune di Quinto di Treviso

S. Giorgio Martire, Quinto di Treviso

S. Cassiano, Quinto di Treviso

Santa Cristina Vergine e Martire, Santa Cristina di Quinto

Comune di S. Biagio di Callalata

San Biagio Vescovo e Martire, San Biagio di Callalta

Immacolata Vergine Maria, Olmi

S. Andrea Apostolo, S. Andrea di Barbarana

Chiesa di S. Bartolomeo, S. Bartolomeo

S. Marco Evangelista, Fagarè

S. Mauro Abate, Rovarè

S. Maria Assunta, Cavriè

Comune di Carbonera

Presentazione della Beata Vergine Maria, Mignagola

S. Lucia Vergine e Martire, Vascon

S. Maria Assunta, Carbonera

Santi Filippo e Giacomo, Carbonera

Chiesa di S. Giacomo, Carbonera

Comune di Roncade

Chiesa di Maria Immacolata, Roncade

Chiesa di S. Giovanni Battista, Roncade

Chiesa di S. Nicola Vescovo, Vallio

S. Ulderico Vescovo, Musestre

Santi Cornelio e Cipriano, S. Cipriano

Tutti i Santi, Roncade

Comune di Silea

Beata Vergine della Salute, Silea

S. Michele Arcangelo, Silea

Chiesa di S. Vittore e Corona Martiri, Cendon

Chiesa di Sant'Elena Imperatrice, S. Elena

Comune di Casale sul Sile

Natività della Beata Vergine Maria, Lughinano

S. Maria Assunta, Casale sule Sile

S. Martino Vescovo, Lughinano

Comune di Casier

Santi Teonisto e Compagni Martiri, Casier

S. Vigilio, Dosson

Comune di Preganziol

S. Urbano, Preganziol

S. Martino Vescovo, Sambughé

S. Giovanni Battista, Frescada

Santi Gervasio e Protasio (vecchia), S. Trovaso

Santi Gervasio e Protasio (nuova), S. Trovaso

Comune di Zero Branco

Chiesa di S. Alberto, S. Alberto

S. Maria Assunta, Zero Branco

S. Martino Vescovo e Martire, Scandolara

Comune di Mogliano Veneto

Chiesa dei Santi Teonisto e Compagni Martiri, Campocroce

Immacolato Cuore di Maria, Mazzocco

Chiesa di S. Andrea, Bonisiolo

S. Antonio da Padova, Marocco

S. Carlo Vescovo, Mogliano Veneto

S. Elena, Zerman

S. Marco Evangelista, Mogliano Veneto

S. Maria Assunta, Mogliano Veneto

Sacro Cuore di Gesù, Mogliano Veneto

Comune di Monastier

S. Maria Assunta, Monastier di Treviso

Abbazia di Monastier di Treviso

VILLE E DIMORE STORICHE

Fonte fotografie: AA. VV., *Ville Venete: la Provincia di Treviso*, Istituto regionale per venete Provincia di Treviso, Marsilio, 2005.

Carbonera

Barchessa di villa Callegari

Casa canonica di Pezzan

Villa Bragadin, Ruberti

Casa canonica di Vascon

Villa Caccianiga – Visentini

Villa Gadenigo, Pellegrini

Villa Santina

Villa Maria, Oriens

Villa Loredan Valier, Stocco, Perocco di Meduna

Villa Monti

Villa Trevisan, Boldù, Monterumici

Villa Tiepolo, Passi

Casa Gagno

Casale sul Sile

Villa Barbaro, Negri, Zampieri,
Dall'Aglio, Sardi, Pattaro, Padoan

Villa Caliari, Bembo, Toniolo

Casa Finetti, Morato, Giulay, Marconi

Villa Malipiero, Frezza

Villa ottocentesca

Villa Polverini, Di Canossa

Villa Sangiantoffetti, Camovitto, Mantovani Orsetti

Villa Sartori

Villa Scattola, Rossi, Pavan, Santi

Villa Soranzo (Casa canonica di Conscio)

Casa Trabucco, detta “ Villa Ierene”

Casier

Villa Barbaro, Buri

Villa Bisacco, Valier, Taverna, detta “delle Rose”

Villa Brolo Lanza, Molari, Franceschini, Rombo,

Villa Contarini, Guizzetti, Antonini, Della Rovere ,Cecconi, detta “Carlotta”

Villa De Reali, Di Canossa

Villa ottocentesca

Villa Toso

Mogliano Veneto

Villa Arrigoni, Canal, Smith, Vanest, Astori, Gris Benetton

Villa Bevilacqua, Foscati, Dall'Aglio,

Villa Boldrin, Bartolini, Antonini, Zironda, Venosta, Beltrame, Mengaz

Villa Bon, Priuli – Bon, Buratti,

Casa Bonaventura

Villa Bonfaldini, Gris, Bolzonello

Villa Braida, Cutrone, Mastea, Ancillotto Tegon

Villa Codognato, Buratti, Coin,

Villa Coletti, Mattiuzzi

Villa Coletti, Rigamonti, Cortellazzo

Villa Condulmer, Grassi – Tornielli, Bonaventura, Monti

Villa Da Riva, Zen, Giulay, Zuliani

Villa Duodo, Trevisanato, Melichi, Zoppolato Chiarle,

Villa Filiasi, Epis, Marchiori, Rosada,

Villa Francesca

Villa Francesconi

Villa Frisotti
Missaglia, Scarpa,

Villa Gavagnin, Bortoluzzi,

Villa Giustinian, Foscarini, Andrigheti, Bianchi,
Prizzon

Villa Lameri, Bernardi, Tironi,

Villa Lin, Papadopoli, Bianchi, de Kunkler
Bianchi

Villa Marcello, Arnoldi, Carniato,

Villa Michieli, Bevilacqua

Villa Moro Nocera, Boldrin

Villa Morosini – Gatterburg, Volpi di Misurata Politeo

Villa Moscheni, Siri, Zenoni,

Villa Motta, Cordova Bardini,

Villa Pisani, Siri, Pacera, Cipollato,

Villa Pisani, Pigazzi, Marchesi Milanese

Villa Rinaldi, Vian, Missaglia,

Casa Sanudo
Zippolani, Orefici,

Villa Spinelli, Corticelli,

Villa Cipollato, Furlanetto, Franchetti, Benvenuti, Pasin

Villa Testori – Zanga, Zara

Villa Tiepolo, Sanudo, Contarini, Padoan, Zennaro

Ca' Tommasini

Villa Torni (Istituto Gris)

Villa Treoubetzkoy, Del Bono

Monastier di Treviso

Villa Botter

Villa Giustiniani, Recanati

Villa Levi

Villa Ninni

Villa Pia, Zevi

Villa Serafini

Villa Stefani, Albrizzi

Villa Tramonti, Ninni

Morgano

Barchessa di villa Badoer, Marcello

Preganziol

Villa Albrizzi, Franchetti

Villa Bianchini, Morpurgo, Dal Bo, Brotto

Villa Conti, Comello, Peloso

Villa Fadiga, Zaro

Villa Guidi

Villa “Il Palazzon”

Villa “La Colombina”
Zon,

Villa Lin, Andrighetti, Carlotti,
Marcello del Majno

Villa Longo, Marchesi

Casa Marcello

Villa Marcello del Majno detta “Ego”

Villa Pace

Villa Pace, Monti

Villa Palazzi – Valier, Taverna

Villa Rietti Roa (Casa di Cura Park Villa Napoleon)

Villa Sagramora

Villa Spandri

Villa Tasso

Quinto di Treviso

Villa Memo – Giordani, Valeri

Villa Ciardi (Domus Nostra)

Roncade

Villa Acerboni

Villa Barbarigo, Selvatico

Villa Calvi, Brandolini, Anselmi

Villa Campesan

Villa Correr, Pisani

Villa Darj

Casa Giustinian
detta “Castello di Roncade”

Villa Giustinian, Ciani Bassetti,

Villa Grosso

Villa Lettis

Villa Manera, Gambirasi

Ca’ Morelli, Bembo

Villa Morosini

Villa Pasquali

Villa Perinotto

Villa Piccini

Villa Selvatico, Tonon

Villa seicentesca

Villa Torresini, Crosato

Villa Vianello

Villa Ziliotto

San Biagio di Callalta

Ca’ Brotto

Villa Berti, Giannotti

Villa Bressanin, Slocovich, detta “La Pioppeta”

Villa Caotorta, Marzotto

Villa Cattanei

Villa Cian, Marinello

Resti di villa Da Lezze, detta “ Il Castello”

Villa degli Angeli

Villa Navagero, Erizzo, Bandini, Della Rovere

Casa Rossa

Ca’ Sugana, Mariani, Da Mosto

Silea

Villino Allegri

Villa Valier, Balbi – Valier, Varetton, Battaggia

Villa Barbaro, Ghedini, Roman

Villa Barbini, detta “La celestia”

Villa Bembo, Gradenigo

Villa Bianchini

Casa Canonica di Silea

Villa Colotti, Nardari, Pitacco, Carpenè

Villa Condulmer, Maderni, Cervellini, Bellio

Villa Contarini, Monolesso

Villa Julia, Garbellotto

Ca' "del Frate"

Villa Miollo, Franchin

Villa Onigo, Calergi Grimani,

Avogadro degli Azzoni

Villa Pisani, Gradenigo, Mandruzzato, Cattarin

Ca’ Riva, Son, Bornia

Villa Seles, Fanio Cervellini

Zero Branco

Ca’ Vinturi, Libralato

Villa Albuzio

Villa Albuzio, Lorenzon

Villa Albuzio, Zanibellato

Villa Guidini

Villa Olivetti

Casa Sagramora

ALLEGATI

Percorso ciclo – pedonale “Rio Serva”

Esempi di abbonamenti e biglietti

Mappe, dalla Carta Tecnica Regionale

PERCORSO CICLO – PEDONALE “RIO SERVA”

INTRODUZIONE

Il percorso individuato si colloca, per la maggior parte del suo tragitto, all’interno del territorio del comune di Preganziol, ma che tuttavia sconfina nel suo tratto finale, in quello del comune di Zero Branco, aree entrambi appartenenti alla Provincia, o ‘Marca’, Trevigiana.

Il cammino ipotizzato segue una parte del corso del Rio Serva[111] e precisamente dalla stazione ferroviaria di Preganziol fino alle sorgenti del rio stesso[112].

Bisogna innanzitutto dire che tale percorso è semplicemente una proposta che non ha trovato finora precedenti.

Il genere di tragitto che si vuol proporre è di tipo ciclo – pedonale, particolarmente legato alla pratica sportiva dello *jogging* (vista la brevità del percorso e l’assenza totale di ostacoli fisici, come ad esempio i dossi, esso può essere tranquillamente vissuto e condiviso “sportivamente” nella sua interezza).

Il percorso inoltre non trascura l’aspetto educativo, rivolgendosi soprattutto al mondo dell’infanzia, in quanto si incontrano sia un maneggio sia un allevamento di bovini. Questi due importanti elementi possono essere integrati prevedendo delle “giornate aperte” alla visita sensibilizzando anche sulla pratica dell’agricoltura, dell’equitazione e dell’allevamento.

Le informazioni necessarie per l’individuazione e la progettazione sono state ricavate da mappe cartografiche sia storiche sia recenti, tra cui quelle

[111] È un Rio di ‘sorgiva’, che nasce nel Comune di Zero Branco e sfocia direttamente nel fiume Sile di pertinenza del comune di Casale sul Sile, per un percorso totale di circa 20 km.

[112] La scelta dell’estremo di partenza del tratto è stata dettata dalla sua prossimità con il centro urbano della Città di Preganziol e dalla facilità del suo raggiungimento sia con mezzi privati, essendovi un ampio parcheggio adiacente la stazione ferroviaria, sia con mezzi pubblici, treno ed autobus di linea urbana ed extraurbana provenienti da Treviso e da Venezia. Inoltre, nel succitato parcheggi, o vi è presente un servizio di *Bike sharing* a gestione comunale.

fondamentali dell'IGM[113]; in seguito è stato effettuato un sopralluogo in sito, seguendo tratto per tratto il percorso del Rio, annotandone le criticità ed i punti di forza. Allo scopo si è rivelato necessario reperire la documentazione storica pertinente i luoghi percorsi fornita da libri di storia locale, i quali però non sempre procurano informazioni puntuali e precise, rendendosi quindi necessario un successivo approfondimento sulla bibliografia storico – artistica.

IL PERCHÉ DI QUESTO ITINERARIO

L'area comunale nel quale si svolge il percorso scelto è scarsamente abitata (tranne nel suo tratto iniziale), presentando un ambiente agricolo sostanzialmente integro. Tuttavia sia il Comune di Preganziol[114] sia quelli limitrofi presentano una popolazione di molte migliaia di abitanti, la quale avanza una forte domanda di ricreatività, soprattutto legata alla pratica sportiva. Molte sono le persone che praticano ogni giorno attività di corsa su strada sia a livello amatoriale che agonistico. Ciò nondimeno i tratti percorribili per tale attività sono purtroppo scarsi o percorsi da automezzi di ogni genere e mole (questi ultimi numerose volte non rispettano i limiti di velocità imposti dal codice delle strada mettendo a rischio l'incolumità dei pedoni) rendendo particolarmente sgradevole l'esperienza di percorrere anche brevi tratti stradali a piedi.

La domanda di percorsi dedicati esclusivamente ai mezzi non motorizzati, ed in particolare alle biciclette, è particolarmente forte. Un numero consistente di cittadini residenti all'interno del comune possiede una o più biciclette per persona utilizzate per lo più negli spostamenti per tratti brevi (risulta da interviste effettuate che un buon numero di persone utilizza la bicicletta per recarsi sul luogo di lavoro anche se questo non è vicino, come ad esempio la città di Treviso, capoluogo provinciale). Inoltre è da sottolineare il fatto che associazioni di ciclisti, amatoriali e non solo, sono presenti nel territorio[115] e che

[113] Istituto Geografico Militare.

[114] Gli abitanti del Comune di Preganziol sono 17.025 e la maggior parte delle persone residenti ha un'età compresa tra i 15 e 64 anni, con un'età media di 41,6 anni.

[115] Ad esempio è presente la vicina "UC Conscio" che incoraggia e promuove sia a livello agonistico che amatoriale la pratica della bicicletta.

vengono organizzate giornate definite “biciclettate” avendo per scopo principale quello ricreativo, ma tuttavia con quello sottinteso di sensibilizzare e “mantenere viva” la pratica della bicicletta.

La zona prescelta per il nostro itinerario non vede la presenza di alcuno spazio pubblico di buone dimensioni, ma solamente poche e piccole aree di sosta, definite semplicemente da alcune panchine, collegate al percorso ciclo pedonale “Il Sambuco”[116].

Il paesaggio del percorso è pianeggiante, caratterizzato dalla presenza di numerosi fossati attigui ad ogni strada e confluenti in due rii principali: il nostro *Rio Serva* per l’appunto e il *Rio Bigonzo*, e da una vegetazione limitrofa costituita prevalentemente da aceri campestri, salici bianchi, olmi, pioppi, ontani, biancospini, sambuchi, platani, gelsi, robinie, canne palustri, rovi e sanguinelle. Il terreno è sabbioso/argilloso e questa caratteristica favorisce la coltivazione di ortaggi (nella zona è assai forte la presenza della coltura dell’asparago, del radicchio rosso e del peperone) oltre all’onnipresente mais, alternato alla coltura della soia. Le specie animali selvatiche che un visitatore può scorgere sono numerose: topi (ratti e topi di campagna), ricci, rane e rospi (presenti in numerose specie), tortore, passeri, merli, pettirossi (nel periodo invernale), gazze, cornacchie, garzette, germani reali, gallinelle d’acqua.

Gli edifici che maggiormente insistono nel luogo sono recenti, ad uso residenziale ed agricolo; è altresì presente un discreto numero di costruzioni rurali, generalmente risalenti alla fine dell’Ottocento.

Si nota la presenza di edifici di notevole pregio artistico e importanti segni storici, quali le Ville Venete *Zaro* e *Soranzo*[117] e alcune case coloniche che purtroppo sono lasciate in stato di abbandono con relativo degrado. Oltre ad un maneggio e ad un allevamento di bovini è presente nell’area un’azienda agrituristica, denominata “Le Colonie”.

[116] Il percorso ciclo-naturalistico, nato nel 2005, si sviluppa ad anello su strade comunali per 13 Km, per valorizzare le realtà ecologiche, naturalistiche e produttive dell'area (aziende agricole, agriturismi). Sono stati inoltre creati accessi, punti attrezzati per la sosta e l'osservazione naturalistica, panchine, ed è stata posizionata un'idonea cartellonistica descrittiva, con segnalazioni tematiche e didattiche sul paesaggio agrario, le funzioni delle siepi campestri, le principali specie vegetali e animali presenti nel territorio. Sono state inoltre messe a disposizione una guida del territorio ed una ciclo mappa.

[117] Residenza di campagna della famiglia veneziana *Soranzo*, oggi in parte restaurata ad uso abitativo ed in parte (la barchessa di sinistra) adibita ad attività agricole.

Il percorso si ricava sull'area demaniale adiacente il corso d'acqua con la possibilità di alternarlo su entrambe le rive. Esso dovrà essere costituito da un sentiero di terra e ghiaia compattata privo di protezioni sul lato del fiume vista la scarsa ampiezza e profondità dello stesso. Dovranno prevedersi in punti di particolare interesse visivo piccole aree di sosta fornite di puntuali elementi seduta.

Il percorso potrebbe inoltre essere integrato con opportune indicazioni inerenti le aziende agricole più prossime che possono fornire in vendita diretta i propri prodotti.

IL PERCORSO

Il percorso può essere idealmente diviso in tre parti, le quali saranno il punto fermo per procedere alla descrizione di tale tragitto.

1. Dalla stazione ferroviaria a via Baratta Vecchia

Il punto di partenza è fissato in coincidenza della stazione ferroviaria del Comune di Preganziol. Questo luogo è di fondamentale importanza, poiché è facilmente raggiungibile con qualsiasi mezzo, infatti oltre al treno, vi si può giungere in autobus, tramite la linea urbana MOM (per chi proviene da Treviso) e ACTV (per coloro che provengono da Venezia). La stazione ferroviaria, inoltre possiede un ampio parcheggio dove poter lasciare il proprio automezzo e proseguire con mezzi non motorizzati (è altresì presente un ulteriore parcheggio nelle vicinanze, in prossimità del cimitero).

Inoltre è attivo un servizio di *bike sharing* messo a disposizione del comune stesso, con un parcheggio situato in prossimità della stazione ferroviaria. Il servizio potrebbe essere ulteriormente potenziato proprio grazie a questo progetto, mettendo a disposizione molti più cicli di quelli che vi sono attualmente (il parco bici presente nella stazione ferroviaria è costituito di dieci mezzi).

Figura 1 Uno sguardo verso la stazione ferroviaria.

Figura 2 Verso il cimitero dalla stazione ferroviaria.

La prima parte del percorso inizia da *via Marconi*, costeggiando il Cimitero comunale, fino a *via Baratta Vecchia*. Questo breve tratto non è di particolare pregio, sia a livello ambientale che storico-artistico, ma presenta la particolarità di affiancarsi ad un luogo sacro della città. Proprio in ragione di ciò sarebbe opportuno riqualificare sotto il profilo architettonico il muro di cinta a nord del Cimitero comunale il quale attualmente delimita la nuova addizione, proponendosi in continuità con il recinto più antico. Inoltre il tratto del percorso in questione dovrebbe essere caratterizzato da alberature ed essenze autoctone o quantomeno naturalizzate dato che attualmente ne è privo[118]; la nuova fascia di verde diverrebbe così diaframma tra il costruito (profilo del nuovo Cimitero e delle ultime espansioni edilizie) e le aree agricole ancora libere.

Figure 3-4 Viste del Rio Serva in aspetto di canale artificiale lungo il Cimitero.

[118] Sarebbe opportuno effettuare un censimento delle essenze indigene presenti lungo il corso del Rio Serva e per estensione anche lungo il corso degli altri rii circonvicini: *Zermanson*, *Bigonzo* e *Dosson*, al fine di definirne la consistenza e le associazioni e di individuare gli areali di maggior presenza. L'indagine potrebbe essere utile per piantumazioni e ripopolamenti di zone rivierasche anche al fine di inserire taluni opportuni, oggi quanto mai necessari, correttori visivi.

Figura 5 Particolare del tratto di partenza nella carta topografica *Preganziol – Mappa della città*, Geoplan – Italia, Scala 1 : 10 000

Figura 6 Particolare dello stesso tratto in *Territorio Rurale a Ovest di Preganziol*, Carta Tecnica Regionale del Veneto

Si prosegue diritti per *via Baratta Vecchia* fino a quando il corso d'acqua non effettua una curva verso ovest. Questo tratto è forse il meno pregevole di tutto il percorso, poiché si è all'interno di una zona residenziale. Ma nonostante ciò, lungo l'argine è presente una folta vegetazione costituita da salici bianchi. Inoltre le abitazioni presenti sono di recente costruzione e tutte ad impatto ambientale "zero". Questa particolarità può essere utile per sensibilizzare la popolazione sull'edilizia ecosostenibile, con la collocazione di cartelli informativi sulle modalità di costruzione e sui vantaggi che tali abitazioni apportano.

Figura 7 Zona residenziale ad "impatto zero" in *via Baratta Vecchia* costeggiata dal Rio Serva

Figura 8 Il Rio Serva nel suo "inserirsi" nella zona residenziale più tradizionale

Il nostro tragitto continua lungo *via Baratta Vecchia*. Il tratto è particolarmente pregevole, poiché ci si addentra quasi completamente all'interno della campagna, infatti le abitazioni iniziano a farsi rade e più antiche. Un edificio di particolare rilievo è *Villa Zaro*[119], del XVIII sec.

Figura 9 Il Rio Serva con garzetta lungo *via Baratta Vecchia*

Figura 10 Villa Zaro in *via Baratta Vecchia*

Figure 12-13 Il Rio Serva mentre scorre parallelamente a via Baratta Vecchia

[119] La villa presenta i caratteri tipici delle ville venete: corpo principale con facciata simmetrica e sormontata da un timpano caratterizzato da una nicchia contenente un affresco di una divinità mitologica. È pure presente sul lato destro una barchessa.

Figura 14 Percorso tratto secondo. Particolare dalla mappa *Preganziol – Mappa della città*, Geoplan – Italia, Scala 1 : 10 000

Figura 15 Ibidem. Particolare cartografico da *Territorio Rurale a Ovest di Preganziol*, Carta Tecnica Regionale del Veneto

2. Da *via Baratta Vecchia* a *via Munara*

Dal tratto lungo *Via Baratta Vecchia*, ci si inoltra nella zona meno popolata e più ricca della tipica vegetazione della campagna veneta. Il confine che segna l'entrata in tale areale ci viene fornito dall'incrocio tra *via Baratta Vecchia* e *via Luisello*.

Figure 15-16 Rio Serva all'incrocio tra via Baratta Vecchia
e via Luisello

Lungo il primo tratto si incontra un maneggio, con la presenza di cavalli da trotto e da corsa. Questo potrebbe essere considerato come un punto di sosta privilegiato per visite guidate anche a scopo didattico. Inoltre in accordo con i proprietari dell'azienda si potrebbero attivare corsi di galoppo e di *pet therapy.*

Proseguendo lungo il fiume, ci si imbatte in un allevamento di bovini. Anche questo tipo di attività può essere utilizzato per il medesimo scopo sopracitato: educare le persone, soprattutto i giovanissimi, all'approccio con gli animali e alla cultura contadina.

Figure 17-18 Il Rio Serva tra *via Sagramora* e *via Munara*

Figura 18 Percorso tratto secondo. Particolare di mappa da *Territorio Rurale a Ovest di Preganziol*, Carta Tecnica Regionale del Veneto

Figura 19 Ibidem. Particolare topografico da *Preganziol – Mappa dell città*, Geoplan – Italia, Scala 1 : 10 000 in cui è visibile la pianta della pista del maneggio

3. Da via Munara alle sorgenti

Il nostro percorso prosegue fino all'incrocio con *via Munara* e *via XXV Aprile*. Questo punto è di particolare interesse poiché, ricco di vegetazione autoctona. Infatti questo tratto si ricollega al percorso già progettato e consolidato, denominato "Il sambuco".

Figura 21-22 Il Rio Serva all'incrocio tra *via Munara* e *via XXV Aprile*

Qui è possibile sostare e pranzare (vi è inoltre la possibilità di dormire) presso l'agriturismo "Le Colonie" sito a poche decine di metri. In questo punto il rio è scavalcato due volte dalla viabilità con due "ponticelli" di basso valore costruttivo, i quali andrebbero riprogettati ponendo attenzione nell'uso dei materiali e cercando di liberare le rive nei punti di appoggio, garantendo così una buona continuità visiva delle rive stesse. Attualmente i passaggi sono realizzati con grossi tubi di cemento adagiati sul letto del fiume ed i relativi tratti di riva riempiti con materiali di riporto. L'attuale effetto (visibile anche nella fotografia, *Figura* 21) è di occlusione visiva.

Figura 23 Indicazione relativa all'Agriturismo "Le Colonie"

Figura 24 Percorso tratto terzo. Particolare da *Preganziol – Mappa della città*, Geoplan – Italia, Scala 1 : 10 000

Figura 25 Ibidem. Particolare da *Territorio Rurale a Ovest di Preganziol*, Carta Tecnica Regionale del Veneto

Il tragitto si apre tutto nella libera campagna e, dopo aver incrociato *via S. Vitale*, termina alle sorgenti del Serva, site nel comune di Zero Branco presso "Casa Bridotto" [120]. Quest'area è forse una delle più gradevoli e affascinanti, poiché ci si addentra in una zona umida, facilmente percorribile sia a piedi che in bicicletta e inoltre vi si possono individuare i tratti dove ha origine il rio. A ridosso del corso iniziale del Rio Serva sono presenti due piccoli laghi artificiali di proprietà privata formatisi dalla dismissione di ex cave di argilla. Perimetralmente ad essi si è formato un piccolo ed intricato bosco costituito da vegetazione spontanea.

[120] Casa colonica di modeste dimensioni della fine del XIX secolo, caratterizzata da un corpo destinato all'abitazione di maggiore altezza e da uno più basso fornito di un ampio porticato destinato a stalla; attualmente è disabitata ed in fase di ristrutturazione. Vedi *Immagine* n.29*, mappa IGM*, nella quale viene segnalato l'edificio.

Figura 26 Le Sorgenti del Rio Serva

Figura 27 L'ex cava di argilla, ora laghetto privato. Adiacente la sorgente del Rio Serva

In loco si può intravedere la possibilità, in accordo con la proprietà, di creare un punto di sosta attrezzato, non solo per il ristoro e il *bird watching*, ma anche per piccole escursioni in barca (mutando così l'attuale destinazione d'uso che è un punto di stazione privato per la caccia).

Inoltre è utile ricordare che a breve distanza, sempre nel comune di Zero Branco (proseguendo verso sud per *via S. Vitale*), è presente la ben nota "Villa Guidini"[121]. Oltre alla bella residenza è possibile godere del parco in parte attrezzato pure con giochi per bambini, di un bar, di una biblioteca e di un teatro. Inoltre sono presenti circoli di tennis e di tiro con l'arco. Particolarmente interessante, a margine del parco vi insiste, bagnato dal *Rio Zermanson*[122], un bosco relitto nel quale, sono presenti, fra l'altro, alcune querce da rovere plurisecolari.

Figure 28-29 Due Particolari dell'*Area Comunale di Preganziol*, tratti dalla carta topografica *dell'Istituto Geografico Militare*, Scala 1: 25 000, indicanti l'inizio e il termine del percorso ipotizzato

[121] Villa dei primi anni del XVIII secolo edificata dalla famiglia veneziana *Dente*, passata dopo il 1811 alla famiglia *Guidini*. Attualmente proprietà del comune di Zero Branco. È doveroso ricordare che prima della villa si incontra la Casa natale dello scrittore Giovanni Comisso.

[122] Terzo corso d'acqua presente nel Comune di Preganziol; nasce nel Comune di Zero Branco, entra per un breve tratto nel Comune di Preganziol segnando il confine con quello di Mogliano Veneto e sfocia nel fiume Sile, nel territorio di pertinenza del Comune di Casale sul Sile.

CONCLUSIONI

Il nostro percorso intende sommare al piacere della mobilità dolce, prevedendo anche la possibilità di colmare la grande domanda di *jogging* da parte dei residenti e non solo, l'educazione ambientale e culturale, soprattutto tra i giovanissimi.

La presenza lungo l'asse della *SS 13 Terraglio*, nel Comune di Preganziol di numerose strutture ricettive[123] e la forte urbanizzazione che insiste sull'asse stesso, contrasta fortemente con il 'quasi' integro paesaggio agricolo presente ad ovest, al di là dell'asse ferroviario Venezia – Treviso. Tutto ciò costituisce un'opportunità non solo per i residenti, ma anche per i turisti[124] che spendendo poche ore del proprio tempo possono conoscere il territorio.

Per promuovere il percorso e renderlo più facilmente fruibile si renderebbe necessario aggiornare la mappa già esistente del tragitto "Il Sambuco" integrandola con il nuovo tracciato ipotizzato.

All'interno della mappa dovrebbero essere indicate puntualmente le aziende agricole e zootecniche e i luoghi di ristoro ed interesse storico – artistico già citati precedentemente.

La promozione del percorso dovrebbe essere effettuata inserendo all'interno del sito internet del Comune di Preganziol e di Zero Branco un'apposita pagina integrata con il già citato tragitto "Il Sambuco".

Inoltre il tracciato proposto dovrebbe essere promosso insieme ad con altri possibili e similari all'interno dei comuni confinanti (Mogliano Veneto, Zero Branco, Casier) entrando in sinergia con essi, creando così una rete più ampia di itinerari; inoltre esso potrà venir sostenuto all'interno dei circuiti naturalistici di maggior importanza, come ad esempio il Parco Regionale del Fiume Sile.

[123] Vi insistono cinque hotel: *Bolognese*, *Sole*, *Magnolia*, *Crystal*, *Villa Vicini*.
[124] Gli hotel potrebbero essere promotori di un servizio informazioni del territorio (mappe, guide,…) e di *bike sharing* per i propri clienti.

ELENCO TOPONOMASTICO DELLE VIE DEL PERCORSO

Via Baratta Vecchia

Varata o *Vara* era un nome usato per i terreni che erano stati bonificati e prosciugati dalle acque. Quella che oggi chiamiamo Baratta Vecchia veniva detta in epoca medievale nel suo tratto orientale *strada della Chiesa* o anche *Baratta della Chiesa*, fino all'incrocio con via Luisello.

L'antica strada *Baratta*, descritta (ma non citata) nel *Cathasticum agri tarvisini* del 1423, si ritrova così nominata nelle mappe del Seicento, sul percorso dell'attuale via Baratta Vecchia, interrompendosi però nel tratto che costeggia il Rio Serva; questo perché la nobile famiglia veneziana dei Pesaro, proprietaria dei terreni circostanti, se ne appropriò, modificandone l'uso.

Via Luisello

Si ritrova la via nel *Cathasticum agri tarvisini* del 1423 e porta sin dal Settecento l'attuale nome, in onore della famiglia "Luisello" proprietaria di terreni nella località Sambughè.

Via Sagramora

Il nome della via è ripreso da quello della zona attraversata, così chiamata perché un tempo possedimento di una ricca e nobile famiglia veneziana, i "Sagramora".

Via Munara

Si ritrova la via descritta, ma non citata, nel *Cathasticum agri tarvisini* del 1423. Prende probabilmente il nome da una famiglia che viveva un tempo in questa zona, i "Munari", oppure da una professione diffusa nella zona: i "mugnai", in dialetto detti appunto "monari" o "munari".

ABBONAMENTI E BIGLIETTI

Di seguito vengono proposte tre tipi di biglietti unici e tessere, da offrire sia ad un pubblico residente che non.

Le differenze sono sostanziale sostanziali sono nel tipo di biglietto rilasciato. I primo due sono dei biglietti unici, i quali consentono al turista di visitare tutto il circuito di monumenti (ville, chiese e dimore storiche) e musei, pagando una sola volta e di assistere a tutti gli spettacoli teatrale e manifestazioni culturali presenti all'interno del territorio.

I secondi due, invece, sono due abbonamenti. Il primo mira ad ampliare il proprio pubblico residente, in quanto rivolta esclusivamente a persone che risiedono nell'area considerata. Il secondo, è interamente dedicata ad un pubblico di turisti, poiché consente la visita tutto ciò che è aderente al circuito, ad esclusione delle manifestazioni, con l'accesso al trasporto pubblico locale e sconti all'interno delle attività commerciali.

L'ultimo invece può essere considerata una carta fedeltà, dedicata prevalentemente ad un pubblico residente, in quanto consente di accumulare punti, in base alle visite ai monumenti ed agli acquisti nei negozi e quindi ottenere degli sconti in base alle spese ed alle visite effettuate. Infatti, vi è la possibilità di accumulare punti non solo nei siti a pagamento, ma anche solo visitando una chiesa, facendo strisciare la carta in un apposito apparato elettronico, il quale sarebbe collocato in modo da non consentire "la strisciata", senza una visita. Inoltre il maggior accumulo di punti si avrebbe presso le visite ai monumenti, incentivando così le visite.

I biglietti ed glia abbonamenti hanno delle durate temporali fisse accordate e sono nominali e non cedibili.

Infine, tutto questo sistema di biglietti e carte, consente di monitorare il flusso di visitatori e carpirne le abitudini, in quanto verranno inseriti dei dati personali in modo del tutto anonimo e nel rispetto della privacy.[125]

Tipo di biglietto	**Biglietto unico per i monumenti e musei**	**Biglietto unico per gli spettacoli teatrali e manifestazioni culturali**
Descrizione	Consente di accedere a tutto il patrimonio monumentale aderente al circuito pagando in un'unica soluzione e consente un solo accesso per sito.	Consente di accedere a tutte le manifestazioni culturali presenti all'interno del territorio e aderenti al circuito pagando in un'unica soluzione e consente un solo accesso per manifestazione.
Servizi	Beni culturali	Manifestazioni culturali
Modalità	*All inclusive*	*All inclusive*
Durata	Da 1 a 90 giorni (il tempo viene accordato in base al periodo di permanenza del turista o quello richiesto dal residente)	Da 1 a 90 giorni (il tempo viene accordato in base al periodo di permanenza del turista o quello richiesto dal residente)
Destinatari	Sia turisti che residenti	Sia turisti che residenti
Distribuzione	Tutti i siti aderenti al circuito	Tutte le manifestazioni aderenti al circuito
Ulteriori servizi	Sconti all'interno dei siti per eventuali acquisti	Sconti all'interno all' interno della manifestazione per eventuali acquisti
Obiettivo	Aumentare il numero dei visitatori nei siti minori	Aumentare il numero dei visitatori, soprattutto nel manifestazioni minori
Leve utilizzate	Prezzo e comunicazione	Prezzo e comunicazione
Commento	Il biglietto consente di aumentare l'immagine positiva del luogo, facendo conoscere la molteplicità dell'offerta, ma	Il biglietto consente di aumentare l'immagine positiva del luogo, facendo conoscere la molteplicità dell'offerta ricreativo - culturale, ma

[125] Il tutto deve essere effettuato nel rispetto del D. Lgs. 196/2003.

	può risultare negativo nel caso l'utente percepisse troppo elevato il prezzo per monumenti da lui ritenuti non interessanti	può risultare negativo nel caso l'utente percepisse troppo elevato il prezzo per le manifestazioni da lui ritenuti non interessanti

Tipo di biglietto	**Abbonamento musei e monumenti**	***Tourist card***
Descrizione	Consente di accedere a tutti i siti monumentali aderenti al circuito, pagando in una o più soluzioni, con accesso illimitato ai siti	Consente di accedere a tutti i siti monumentali aderenti al circuito; un tour; accesso libero al trasporto pubblico locale e sconti presso le attività commerciali aderenti
Servizi	Beni culturali	Beni culturali + Trasporto + esercizi commerciali
Modalità	All inclusive	All inclusive
Durata	Annuale	Da 1 a 15 giorni
Destinatari	Residenti	Turisti
Distribuzione	Tutti i siti aderenti al circuito	Tutti i siti aderenti al circuito, trasporto pubblico locale e attività commerciali
Ulteriori servizi	Sconti all'interno dei siti monumentali per eventuali acquisti	Sconti all'interno dei siti monumentali per eventuali acquisti
Obiettivo	Aumentare il numero dei visitatori residenti	Agevolare la visita del turista
Leve utilizzate	Prezzo e comunicazione	Prezzo, praticità nell'utilizzo e comunicazione
Commento	Il servizio offerto aumenta l'immagine positive e consente di monitorare il	Il servizio offerto garantisce una grande opportunità per il turista in termini di tempo

	pubblico residente ma si rivolge ad una platea ristretta e può avere costi elevati inizialmente	e denaro, ma il suo utilizzo non è sempre garanzia di convenienza, in quanto dipende molto dal mezzo utilizzato dall'utente per muoversi.

Tipo di biglietto	**Carta fedeltà**
Descrizione	Consente la raccolta di punti in base alle visite e le spese effettuate nei siti monumentali e negli esercizi commerciali aderenti al circuito e raggiunta una certa soglia, permette accessi gratuiti o sconti o spese gratuite.
Servizi	Beni culturali + esercizi commerciali
Modalità	All inclusive
Durata	Annuale
Destinatari	Residenti
Distribuzione	Tutti i siti aderenti al circuito e attività commerciali
Ulteriori servizi	Nessuno
Obiettivo	Fidelizzazione della clientela, aumento degli acquisti presso gli esercizi commerciali e del pubblico nei monumenti
Leve utilizzate	Prezzo, premi, sconti
Commento	Questa carta, non avendo nessun costo inziale, se non quello di attivazione, ma sarebbe minimo, consente grandi vantaggi agli utenti in termini economici.

MAPPE

Fogli dalla Carta Tecnica Regionale

Quadrante 105 NE Spresiano, ville censite 70. Fonte: Fogli dalla Carta Tecnica Regionale

Quadrante 105 SO Istrana, ville censite 40. Fonte: Fogli dalla Carta Tecnica Regionale

Quadrante 105 SE Treviso, ville censite 108. Fonte: Fogli dalla Carta Tecnica Regionale

Quadrante 106 NO Oderzo, ville censite 21. Fonte: Fogli dalla Carta Tecnica Regionale

Quadrante 106 SO Roncade, ville censite 45. Fonte: Fogli dalla Carta Tecnica Regionale

Quadrante 127 NE Mogliano Veneto, ville censite 50. Fonte: Fogli dalla Carta Tecnica Regionale